COMMITTENTI :		PROGETTISTA	
BARAVALLE GIUSEPPINA	C.F. BRV GPP 37B67 B79IL	BA AU BRUNO ARIONE ARCHITETTO URBANISTA	C.so Porporato, 21 10064 PINEROLO (TO)
POCHETTINO GIOVANNI	C.F. PCH GNN 61B21 G674M		cod. fisc. RNA BRN 36D09 E338O Partita I.V.A. n° 01482730015
POCHETTINO MARIA GRAZIA	C.F. PCH MGR 64L70 G674E		Tel. 0121/39.75.35 e-mail - studio@arionebruno.191.it
POCHETTINO ALBERTO	C.F. PCH LRT 71B20 G674O		

UBICAZIONE INTERVENTO : PINEROLO - AREA C6.1 e CE6.2b DEL P.R.G.C.

OGGETTO OPERA : P.d.C. CONVENZIONATO a norma del d.p.r. n° 380/2001, art.20, con la procedura del d.p.r. n° 160/2010, art. 8

TIPOLOGIA ELABORATO : VERIFICA ASSOGGETTABILTA' A VAS

N. ELAB. TAV.	DATA ELABORATO	
1	AGGIORNAMENTI 07 OTTOBRE 2019	

PROGETTISTA RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE CHE SOTTOSCRIVE CON FIRMA DIGITALE : BRUNO ARIONE ARCHITETTO URBANISTA

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Scopo del documento	3
1.2	Riferimenti normativi alla v.a.s. e alla procedura di esclusione	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
2.1	Premessa	7
2.2	Normativa comunitaria	7
2.3	Normativa nazionale	9
2.4	Normativa regionale	12
2.5	Scopo del documento	17
2.6	Modello procedurale assunto	18
2.7	Documento tecnico per la verifica di esclusione	18
2.8	Soggetti coinvolti e modalità operative del processo di esclusione a v.a.s.	19
2.9	Motivazione della variante	21
2.10	Riferimenti procedurali di esclusione a v.a.s.	22
3.	CARATTERISTICHE DEL PIANO	25
3.1	Motivazione della variante	25
3.2	Strumentazione urbanistica vigente	25
3.3	Contenuti della variante semplificata	25
3.4	Rapporti con il piano e gli strumenti sovraordinati	34
3.5	Integrazione ambientale e sviluppo sostenibile	35
3.6	Indici e parametri urbanistici e valori ambientali	36
4	CARATTERISTICHE DELL'AREA	38
4.1	Inquadramento generale e localizzazione dell'area in oggetto	38
4.2	Caratteristiche settoriali dell'area	42
4.2.1	Caratteri geologici, geomorfologici, litostratigrafico, ecc…	42
4.2.2	Uso del suolo	44
4.2.3	Caratteristiche naturalistiche	45
4.2.4	Acustica	47
4.2.5	Paesaggio, beni culturali, documentali e U.N.E.S.C.O	48
4.2.6	*Altri vincoli*	50
4.2.6.1	Protezione nastri stradali	50
4.2.6.2	Infrastrutture ed elementi naturali	50
4.2.6.3	Corsi d'acqua	50
4.2.6.4	Impianti tecnologici	52
4.2.6.5	Aree con vincolo idrogeologico	53
4.2.6.6	Parchi, aree protette e beni culturali	53
4.2.6.7	Alberi monumentali	53
4.2.6.8	Pozzi idropotabili	54
4.2.6.9	Aree cimiteriali	54
4.2.6.10	Fasce di rispetto cimiteriale	55
4.2.6.11	Industrie a rischio rilevante	55
5	ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO	57
5.1	Descrizione opere di urbanizzazione	57
5.2	Illustrazione opere di urbanizzazione	58

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

6	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI	61
6.1	Indicazioni conclusive dell'intervento	61
6.2	Valutazione dei potenziali impatti delle componenti ambientali e normative	62
6.3	Valutazione e sintesi finali	66
7	SINTESI E CONCLUSIONI	67

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1	Estratto individuazione della proprietà	5
Figura 2	Piano regolatore vigente	26
Figura 2 bis	Piano regolatore vigente con confronto della variante	26
Figura 2 ter	Piano regolatore con proposta di variante	27
Figura 3	Tabella area CE6.2 con confronto e modifica	28
Figura 4	Tabella area C6.1 con confronto e modifica	29
Figura 5	Nuova tabella area C6.1A	30
Figura 6	Analisi e variazioni urbanistiche	31
Figura 7	Estratto piano e indicazione interventi	32
Figura 8	Estratto catastale con perimetro proprietà rilavata	33
Figura 9	Planimetria sistemazione area a servizi	34
Figura 10	Indicazione superfici territoriali dell'area C6.1 A	35
Figura 10 bis	Sistemazione area a servizi	36
Figura 11	Estratto catastale con indicazione della parte impermeabile	38
Figura 12	Foto con vista cortile inferiore	39
Figura 13	Sezione schematica longitudinale	39
Figura 14	Foto dello spazio da sistemare a parcheggio	40
Figura 15	Analisi interventi edilizi	41
Figura 16	Planimetria tematica	44
Figura 17	Canale di Buriasco	45
Figura 18	Spazio per nuovo parcheggio	46
Figura 19	Rappresentazione distanza da corridoio ecologico	47
Figura 20	Beni ambientali	48
Figura 21	Sezione rilievo	49
Figura 22	Apertura da coprire per formazione marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio	51
Figura 23	Dettaglio piano regolatore	51
Figura 24	Schema Pozzi	54
Figura 25	Rappresentazione prodotti pericolosi	55
Figura 26	Indicazione urbanizzazione	57
Figura 27	Interventi: urbanizzazione ed edifici	58
Figura 28	Rappresentazione area a servizi	59
Figura 29	Rappresentazione nuovo edificio	59
Figura 30	Veduta tettoia seminterrata	60
Figura 31	Veduta tettoia lato ovest	60
Allegati	Relazione per valutazione acustica per esclusione v.a.s. (n° tre documenti del 04.07.2018, del 22.10.2018 e del 08.02.2019)	
Allegato	Determinazione dirigenziale Città Metropolitana Direzione Territorio e Trasporti.	

Come il testo

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

1 - INTRODUZIONE

1.1 - Scopo del documento

Con l'entrata in vigore del d. lgs. 03.04.2006, n° 152, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente del d. lgs. 16.01.2008, n° 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo n° 152.2006", la regione Piemonte ha emanato alcune deliberazioni della Giunta regionale, con le quali ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, questi di vario genere, il procedimento di *verifica di assoggettamento a valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.*). Tali delibere definiscono e costituiscono un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione del d.lgsl. n° 152.2006 (*Norme in materia ambientale*), art. 12 (*Verifica di assoggettabilità*), comma 1 e della l.r. 14.12.1998, n°. 40 (*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*), art 20 (*Compatibilità ambientale di piani e programmi*) in coerenza con la direttiva 2001.42.CE, con la normativa nazionale e regionale. Al capitolo **2**, si dà conto della normativa di settore a tutti i livelli: comunitaria, nazionale e regionale.

La l.r. 05.12.1977, n° 56 e succ. mod. e integr., *Tutela ed uso del suolo*, prevede, agli articoli 3 bis, *Valutazione ambientale strategica*, e 17 bis *(Varianti semplificate)*, le procedure e gli ambiti di *verifica* di *assoggettamento* a *v.a.s.*, in caso di variante semplificata nel caso di strumenti urbanistici privi di verifica, di cui all'art. 3 bis della medesima legge.

La presente relazione rappresenta il documento di screening per la verifica di assoggettabilità alla *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.)* della variante parziale al p.r.g. vigente del comune di Pinerolo. Tale verifica è prevista dalla deliberazione della Giunta regionale (d.G.r.) 29.02.2016, n° 25-2977, - *disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 05 dicembre 1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo),* la quale ha abrogato l'allegato II alla deliberazione della Giunta regionale 09.06.2008, n° 12-8931, "*d .lgs. n° 152.2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*".

L'Amministrazione comunale, prima di procedere all'adozione della variante semplificata, predisposta dal soggetto proponente, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d. lgs. n° 4. correttivo del d. lgs. n° 152.2006, predispone una relazione tecnica "*contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano*".

Come risposta a quanto riportato sopra, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali e le eventuali interferenze provocate dall'intervento e quali dovranno essere, nel caso, le specifiche risposte da associarvi. L'Amministrazione comunale, in qualità di autorità procedente e, nel caso specifico, non di soggetto proponente, verifica l'eventuale assoggettabilità

dell'intervento alla *v.a.s.*, esamina e decide sul presente rapporto preliminare, che comprende la descrizione degli interventi previsti, le informazioni e i dati necessari alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente.

1.2 - Riferimenti normativi della *v.a.s.* e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della *v.a.s.* è rappresentato dalla direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*", assicurando c he sia "*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

Con l'entrata in vigore del d. lgs. n° 152.06, "Norme in materia ambientale" e, successivamente, del d. lgs. 4.08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152", la regione Piemonte ha emanato le già citate d.G.r. 29.02.2016, n° 25-2977 e 09 giugno 2008 n° 12-8931, con le quali ha introdotto, nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (la prima), e dei piani e programmi in genere (l'allegato I della seconda d.G.r.), il procedimento di v.a.s.. Tali delibere definiscono e costituiscono un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della l. r. 40/2008, in coerenza con la direttiva 2001/42/CE, con la normativa nazionale e regionale. Al capitolo **2**, si dà conto delle normative di settore a tutti i livelli: comunitaria, nazionale e regionale.

La l.r. 25.03.2013, n° 3 "Modifiche alla legge regionale 05.12.1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia", ha ribadito la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a *v.a.s.* le varianti parziali e semplificate ai p.r.g.c..

La verifica preliminare di assoggettabilità a *v.a.s.* (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo le indicazioni, dettagliatamente indicate al capitolo **2**, paragrafo **2.3** e sinteticamente sotto elencate:

- **a.** il soggetto proponente predispone il documento tecnico che "*illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente*" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del d.lgs. 4.2008;
- **b.** il soggetto procedente consulta i soggetti competenti in materia ambientale e procedimentale, compreso quello proponente;
- **c.** la verifica di assoggettabilità a *v.a.s.* si conclude con la decisione dell'Autorità competente, *Organo tecnico*, per la *v.a.s.*, di escludere o non escludere il piano o programma dalla *v.a.s.* ed è effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;
- **d.** l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla procedura della stessa *v.a.s.*.

Si ricorda, infine, che la l. r. n° 56.1977, art. 3 bis, comma 10, stabilisce che, "*Ai fini della trasparenza e della partecipazione al processo valutativo, la documentazione inerente alla v.a.s. è resa disponibile nel sito informatico del soggetto proponente il piano*". Nel caso di specie, trattasi di *variante semplificata*.

L'intervento in oggetto, che il soggetto proponente intende effettuare su parte dell'area normativa satura, con simbolo **C6.1**, confinante con l'area di espansione, avente simbolo **CE6.2 sub. b**, di proprietà dei soggetti titolari dell'immobile e dell'attività oggetto di intervento, è evidenziata nella **figura 1**. Lo stesso soggetto prevede la rimodellazione, in riduzione, dell'impianto territoriale delle due aree normative sopra citate e la formazione, con la somma delle parti sottratte dalle precedenti, di una nuova area avente simbolo **C6.1A**. Nel capitolo **3.**, paragrafo **3.3**, che segue, saranno descritti e rappresentati gli estratti del piano regolatore modificati e le tabelle variate, compresa quella nuova dell'area **C6.1A**.

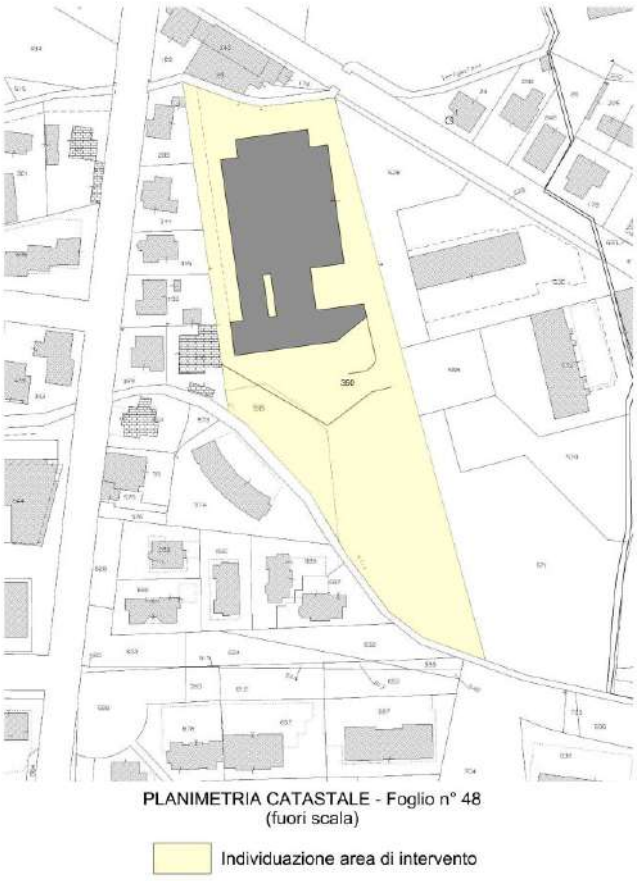


Figura 1 – Estratto di mappa fuor scala. Individuazione della proprietà

L'intervento richiesto è previsto su spazi distinti al catasto terreni, sezione censuaria di Pinerolo, al foglio 48, mappali numeri 56 e 350, della superficie di mq 12.287 (mq 1.026 + mq 11.261), inseriti in parte (mq 6.820) nell'area normativa **C6.1** e, per l'altra parte (mq 5.467), nell'area normativa **CE6.2 sub. b**.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

La richiesta di cui al d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2 è inoltrata da:

- **Baravalle Giuseppina**, nata a Carmagnola (TO), il 27.02.1937, residente a Pinerolo (TO), Stradale Poirino n° 2, c.f. BRV GPP 37B67 B791L;
- **Pochettino Giovanni**, nato a Pinerolo (TO), il 21.02.1961, residente a Pinerolo (TO), Via Maestra di Riva n° 76, c.f. PCH GNN 61B21 G674M;
- **Pochettino Maria Grazia**, nata a Pinerolo (TO), il 30.07.1964, residente a Pinerolo (TO), Strada al Colletto n° 46, c.f. PCH MGR 64L70 G674E;
- **Pochettino Alberto**, nato a Pinerolo (TO), il 20.02.1971, residente a Pinerolo (TO), Strada al Colletto n° 46/A, c.f. PCH LRT 71B20 G674O.

Il capitolo successivo, *inquadramento normativo* riporta i paragrafi relativi alla normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale contenenti alcune note esplicative a commento della stessa, nonché alcune precisazioni relative all'intervento.

2 - INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 - Premessa

La presente relazione fa riferimento alla proposta di *variante semplificata*, da attuarsi con le procedure e le modalità di cui alla legge regionale (l.r. n° 3, del 19.03.2013, e successiva l.r. n° 17, del 12.08.2013, entrambe di modifica alla l.r. 56.77. La richiesta di *variante* semplificata avviene in attuazione dei disposti del d.P.r. n° 160.2010, art. 8, che consente, per attività di carattere economico-produttivo, la particolare procedura, "*per accordi di programma*", comunque denominati, la procedura di variante semplificata allo strumento urbanistico generale.

Tuttavia, la procedura della *variante semplificata*, di cui alla l. r. n° 56.1977, art. 17 bis, non alleggerisce l'iter di approvazione della stessa, per le aree il cui piano regolatore non abbia verificato la compatibilità alla funzione prevista. Pertanto, le stesse restano obbligate alla verifica di eventuale assoggettabilità alla *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.),* secondo i disposti della l.r n° 56.77, art. 3 bis.

La sostenibilità ambientale è un criterio fondamentale in tutti i livelli di programmazione territoriale e urbana, a partire dalla lettura analitica del territorio e della città, i cui aspetti naturali ed antropici, che su di essi si esplicano, compresa, nel caso, la definizione degli obiettivi da raggiungere, le strategie, le singole azioni da compiere compresa l'attuazione delle politiche da perseguire, secondo la normativa di settore necessaria per l'attuazione dello sviluppo economico e sociale Di seguito viene elencata, per capitoli distinti, la normativa di settore: comunitaria, nazionale e regionale.

Nell'indicazione della normativa venono, nella generalità, tralasciati l'indicazione di quella antecedente la **direttiva comunitaria 2001.42.CE**, il **d. lgsl. n° 152/2006** e la **l.r. n° 40/1998**.

2.2 - Normativa comunitaria

La **direttiva 2001.42.CE** (direttiva *v.a.s.),* concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, sancisce la necessità di *sottoporre a valutazione ambientale i progetti e gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale.*

Definita negli anni '80, la valutazione ambientale strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria, oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la direttiva *v.a.s.* può essere definito come un processo sistematico, inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte, ai fini di garantire che tali conseguenze, a tutti gli effetti, siano affrontate in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale, e poste sullo stesso piano di quelle di ordine economico e sociale.

Gli **aspetti preponderanti** della procedura *v. a. s.*, così come stabiliti dalla direttiva, riguardano:

a. la **promozione dello sviluppo sostenibile** e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
b. la **valutazione dei probabili effetti** di piani e programmi sull'ambiente;
c. la **promozione della conservazione** e dell'uso sostenibile della biodiversità;
d. l'individuazione di **elementi pertinenti**, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
e. la **trasparenza dell'iter decisionale** anche mediante la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

1. la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adesione;
2. deve essere predisposto un rapporto ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
3. deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul rapporto ambientale;
4. in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione, devono essere considerati i contenuti del rapporto ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

Con la presente, si interviene a livello comunitario, in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale, che sancisce i principi generali del sistema di valutazione ambientale, sia procedurali, che di definizione dei contenuti della documentazione di rapporto ambientale, e lascia agli Stati membri il compito di definire i dettagli procedurali.

All'art.1 "Obiettivi", viene chiarito come "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*"

Con la redazione delle **Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001.42.CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"**, è stato elaborato un documento con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad attuare la direttiva, rispettando le disposizioni e ricavando i benefici previsti.

• **Direttiva 2003.4. CE del 28.01.2003** "**Accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90.313.CE del Consiglio".**
(G.U.C.E. n° l. 041 del 14.02.2003)
All'art. 7, comma 2, viene specificato:
"*L'informazione che deve essere resa disponibile e diffusa viene aggiornata, se del caso, e comprende almeno:*
[...]

b) le politiche, i piani e i programmi relativi all'ambiente;"

direttiva 2003.35.CE del 26.05.2003;

"Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85.337.CEE e 96.61.CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia**".** (G.U.C.E. n° l 156 del 25.06.2003)

N.B.
Nell'allegato II della Direttiva 2001.42.CE sono dettagliati ai punti 1. e 2. i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi del piano sull'ambiente:

21.7.2001 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 197/37

ALLEGATO II

Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   — in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
   — in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
   — la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
   — problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
   — la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   — probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
   — carattere cumulativo degli effetti,
   — natura transfrontaliera degli effetti,
   — rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
   — entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
   — valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
     — delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
     — del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
     — dell'utilizzo intensivo del suolo,
   — effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.3 - Normativa nazionale

La **direttiva** è stata recepita nel diritto italiano con la parte seconda, intitolata "procedure per la *valutazione ambientale strategica* (*v.a.s.),* per la *valutazione* d'*impatto ambientale* (v.i.a.) e per l'*autorizzazione integrata ambientale* (*a.i.a.*) oppure *Intergovernmental Panel On Climate Change* [(*i.p.c.c.*)" gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico], dal **d. lgs. n° 152.2006,** "*Norme in materia ambientale*", così come modificato dal **d. lgs. n° 4.2008**.

In sintesi, ai sensi della parte seconda del **d. lgs. n° 152.2006 e s.m.i.**, come modificato, la valutazione ambientale strategica ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e

programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di decreti legislativi nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di tutela ambientale e di valutazione degli effetti di progetti e di piani/programmi sull'ambiente.

In particolare, recepiscono la citata direttiva 2001.42.CE del 27.06.2001 e disciplinano, nella parte II, le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.),* per la valutazione d'impatto ambientale (v.i.a.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) oppure (i.p.p.c.)".

Obiettivo primario della direttiva è "*la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali".*

In entrambi i quadri legislativi, la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.)* è prevista quale strumento preordinato a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi di intervento sul territorio, siano presi in considerazione durante l'elaborazione e prima dell'approvazione degli strumenti di programmazione pubblica.

Gli obiettivi di tale procedura sono mirati a favorire un elevato livello di protezione dell'ambiente promuovendo, nella fase programmatoria, l'integrazione delle considerazioni ambientali e delle misure di tutela ad esse connesse, in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile ed alle finalità di promozione delle forme di partecipazione delle altre amministrazioni e del pubblico interessato alle valutazioni che determinano le scelte in materia ambientale.

"*La Valutazione Ambientale Strategica deve interagire nel processo formativo ed essere integrata nelle attività di programmazione e pianificazione sin nelle prime fasi di formazione ed elaborazione, al fine di garantire la coerenza delle attività gestionali e di sviluppo con i principi di salvaguardia ambientale*".

In particolare, il d. lgsl. n° 152.2006, all**'art. 6 "oggetto della disciplina**" e s.m.i., individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la valutazione ambientale strategica:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
   - ***a.*** *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

b. *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del presidente della repubblica 8 settembre 1997, n° 357, e successive modificazioni.*

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

L**'art.12 "verifica di assoggettabilità"** definisce in particolare:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Inoltre, si richiama di seguito **l'allegato I "criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12"**, citato all'interno dello stesso che integra e modifica gli allegati alla parte seconda del d. lgsl. n° 152.2006:

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
   - *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
   - i*n quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
   - *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
   - *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*
   - *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*
2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi;*
   - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
   - *carattere cumulativo degli impatti;*
   - *natura transfrontaliera degli impatti;*
   - *rischi per la salute umana e per l'ambiente;*
   - *entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
   - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;*
   - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,*
   - *comunitario o internazionale.*

2.4 - Normativa regionale

La normativa regionale, sotto richiamata, a differenza di quella comunitaria e nazionale, viene, soprattutto per le d.G.r., commentata, definendo, nella fase espositiva, del presente documento, la modalità procedurale della *verifica di assoggettabilità a v.a.s.*, che è predisposta per la fase preliminare della progettazione dell'intervento, in attuazione dei disposti delle richiamate d.G.r e della l.r. n° 56/1977, art. 3 bis.

A livello regionale, la **l.r. n° 40.98, art.20**, prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "compatibilità ambientale di piani e programmi" per gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione. **L'allegato F "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi"** contiene le modalità di approfondimento ed integrazione della matrice ambiente all'interno dello specifico piano o programma.

L'allegato F, sopra citato, prevede che: *L'analisi di compatibilità ambientale contiene le seguenti informazioni, secondo il livello di dettaglio e le modalità di attuazione dello specifico piano o programma:*

1.1.1.-il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;

1.1.2.-le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;
1.1.3.-qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
1.1.4.-gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
1.1.5.i-prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
1.1.6.-le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
1.1.7.-le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

Inoltre, a fronte dell'approvazione del d.lgsl. n° 4.2008, correttivo al d.lgsl n° 152.2006, la Regione Piemonte ha elaborato e stabilito con **d.G.r. del 09.06.2008, n° 12-8931**, **i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e di programmi**.

In particolare, la d.G.r. n° 12-8931.2008 sancisce, per ciascuna tipologia di strumento urbanistico comunale, le procedure e gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica, individuando, previa verifica di assoggettabilità, quali **categorie di piano esecutivo e funzioni insediabili debbano essere sottoposte** a procedura di valutazione ambientale strategica.

In particolare, la **variante semplificata** prevista anche dalla l.r. n° 20.2009, sia pure specifica, legata al piano casa, definisce la valutazione preventiva di assoggettabilità a verifica ai sensi della d.G.r. n° 12-8931.2008:

i. *[…] si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di:*

- *varianti strutturali ai sensi della l. r. n° 56.77 e s.m.i. come modificata dalla l. r. n° 1.2007 che non ricadano nei casi precedentemente definiti;*
- *varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, comma 7 della l. r. 56.77 e s.m.i., fermo restando quanto stabilito al successivo punto;*
- *piani particolareggiati con contestuale variante al piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40, commi 6 e 7 della l. r. 56.77 e s.m.i.;*
- *varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l. r. 56.77 e s.m.i. (normativa relativa agli accordi di programma, alla disciplina degli espropri, agli sportelli unici per le attività produttive, ecc.);*
- *strumenti urbanistici esecutivi in attuazione del p.r.g.c. nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di v. i. a. o di valutazione di incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (d. lgs 334.1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto.*

ii. *All'interno di tale procedura si verifica*:

- *se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalle varianti sopra richiamate, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa;*
- *se le varianti sopra richiamate costituiscano quadro di riferimento per progetti sottoposti a procedure di v.i.a. o se la variante necessiti di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357e s.m.i., in considerazione dei possibili impatti su* ***zone di protezione speciale*** *(ZPS) e* ***siti di importanza comunitaria*** *(SIC).*

iii. *Sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:*

- *varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;*
- *Varianti parziali formate e approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);*
- *Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non ricadono nei casi precedentemente definiti.*

iv. *All'interno di tale procedura si verifica:*

- *se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalle varianti sopra richiamate, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa;*
- *se le varianti sopra richiamate costituiscano quadro di riferimento per progetti sottoposti a procedure di v.i.a. o se la variante necessiti di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del d. p. r. 08.09.1997, n° 357e s.m.i., in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).*

v.*[…] sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:*

- *varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al p.a.i.;*
- *varianti parziali formate e approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, comma 7 della l. r. 56.77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di v.i.a., che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi*

degli art. 136, 142 e 157 del d. lgs. 42.2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);
strumenti urbanistici esecutivi in attuazione del p. r. g. c. che non ricadono nei casi precedentemente definiti.

Inoltre, la legge urbanistica regionale n° 56/1977, integrata dalle l.r. (n° 3 del 19.03.2013 e n° 17 del 12.08.2013) e succ. modif. e integr., ha di fatto raccordato la normativa ambientale previgente implementandola con le prescrizioni in materia di v.a.s. all'interno del testo di cui alle norme di settore vigenti.

La d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892: **Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"** integrativa della d.G.r. 09.06.2008, n° 12-8931, prevede:

- la direttiva europea, citata al **capitolo 2.2**, ha prodotto il d.lgs. 152/2006, che stabilisce, in Italia, i principi fondamentali per la procedura della *v.a.s.*, che la regione Piemonte ha specificato, per l'ambito di propria competenza, in più occasioni, i relativi principi, di cui la d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892.che ha stabilito i principi cardine per i processi di *v.a.s.*, anche in relazione alla l.r. n° 3/2013, di modifica della l.r. n° 56/1977 (tutela e uso del suolo), che prevede indirizzi operativi e inserisce nuove procedure per la valutazione di piani e programmi per l'attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, garantendo l'implementazione, per gli aspetti ambientali;
- la normativa di settore nazionale è stata introdotta in quella regionale con la d.G.r. del 09.06.2008 n.12-8931 che individua i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione di piani e programmi, anche se alcuni timidi cenni erano già previsti con la l.r. n° 40/1998;
- gli strumenti di pianificazione locale sono di varie tipologie e con livelli di dettaglio assai diversificati, con informazioni generali, economico-sociali, analisi ambientali di vario dettaglio, tali da fornire conoscenze necessarie per la predisposizione del *rapporto ambientale*, che va commisurato alle condizioni del sito al tipo di intervento, alle funzioni da insediare in rapporto alle preesistenze ed alle precedenti previsioni dello strumento urbanistico;
- il *rapporto ambientale*, che è parte integrante della documentazione del piano e ne accompagna tutto il processo di elaborazione ed approvazione, secondo quanto stabilito dal d. lgsl. n° 152/2006, art. 13, commi 4 e 6, deve, in linea generale, contenere le indicazioni comprese nell'allegato VI dello stesso d. lgsl., nonché quelle specificate nella fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

- la fase di verifica di assoggettabilità della procedura di *v.a.s.* è propedeutica al processo di progettazione dello strumento urbanistico esecutivo (s.u.e.), finalizzata alla realizzazione dell'intervento di trasformazione del territorio.

La d.G.r. 29.02.2016, n° 25-2977: **Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 05.12.1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)**, che sono state integrate e modificate dalla d.G.r. 09.06.2008, n° 12-8931 e dalla d.G.r. 12.01.2015, n° 21-892, prevede:

- Con l'introduzione dell'articolo 3 bis *(Valutazione ambientale strategica)* nel corpo normativo della legge regionale 05.12.1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), per il tramite della l.r. 25.03.2015, n° 3, sono stati inseriti i principi generali relativi all'implementazione della v.a.s. nei processi di pianificazione territoriale e urbanistica, definendo ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti e gli elementi essenziali del procedimento di progettazione e trasformazione del territorio, seguendo i criteri per lo svolgimento del processo preliminare di *verifica di assoggettabilità a v.a.s.* degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, come previsto dalla stessa l.r. n° 56/1977, art. 3 bis, comma 8;
- disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione delle varianti, come previsto all'art. 16 bis, comma 7 e all'art. 17, comma 11 oppure, per l'approvazione degli strumenti esecutivi, come previsto all'art. 40, comma 8 della medesima l.r. 56/1977, secondo quanto riportato nell'Allegato 1 - *Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- con d.G.r. del 12 gennaio 2015, n° 21- 892 (*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"),* sono state definite indicazioni operative per lo svolgimento della fase di specificazione dei contenuti del *rapporto ambientale*, al fine di semplificare e rendere omogeneo lo svolgimento dei processi di valutazione ambientale degli strumenti urbanistici; per il medesimo motivo, risulta opportuno fornire indicazioni per semplificare lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. degli strumenti urbanistici esecutivi (s.u.e); tali strumenti, infatti, rappresentano una delle modalità di trasformazione urbanistica, che, seppure di limitata entità, risulta essere maggiormente diffusa e, per tale ragione, necessita di specifiche indicazioni, per rendere omogenea e allo stesso tempo adeguata la redazione dei relativi elaborati tecnici, come riportato nell'allegato 2 -*Indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli Strumenti Urbanistici Esecutivi*, facente parte, come documento propedeutico, integrante e sostanziale del procedimento di attuazione dei piani territoriali ed urbanistici.

In merito al **presente** documento, si rammenta che, nel caso specifico, **vi siano le condizioni per l'esclusione** dal processo di valutazione di cui alla l.r. n° 56/77, art. 17 bis, comma 8 (*Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione*.), la

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

variante procede con il solo iter urbanistico, escludendo ulteriori aspetti di ordine ambientale.

2.5 - Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il documento di screening per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (*v.a.s.*) della variante parziale al p.r.g.c. vigente del comune di Pinerolo. Tale verifica è prevista dall'allegato II alla deliberazione della Giunta regionale 09.06.2008, n° 12-8931, in attuazione del "*d.lgsl. n° 152.2006 e s.m.i.– Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*"[i], nonché della l. r. n° 56.77, 17 bis, comma 8 e s.m.i..

"L'Amministrazione comunale, prima di procedere all'adozione della variante parziale semplificata, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d.lgsl. n° 4.2008 correttivo del d. lgsl. n° 152.2006, predispone una *relazione tecnica* contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante parziale al piano, come sotto riportato (Allegato I: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui al d. lgsl. n° articolo 12.):

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo e l'obbligo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali che interferiscono nell'intervento e quali dovranno essere, eventualmente, le specifiche risposte da aggregare allo stesso intervento, per mitigare, compensare e/o risarcire le penalizzazioni ambientali procurate.

I richiedenti la variante parziale semplificata, in qualità di soggetto proponente e, nel caso specifico, non di autorità procedente la verifica di assoggettamento alla *v.a.s.*,

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

presentano il presente rapporto preliminare, che comprende la descrizione degli interventi previsti, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

2.6 - Modello procedurale assunto

La verifica di assoggettabilità alla *v.a.s.* è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 2 degli indirizzi della d. G. r. 09.06.2008, come di seguito specificato dalla d.G.r. 16.03.2009, n. 63 - 11032, "Atto di indirizzo inerente l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di *valutazione di impatto ambientale* (*v.i.a.)* di cui alla l.r. n° 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" strategica, in relazione ai disposti di cui alla parte seconda del d.lgsl. n° 152.2006.

L'avvio della procedura di valutazione segue, in linea di massima, le indicazioni sotto riportate:

1. avvio del procedimento mediante atto di indirizzo definito dalle disposizioni del d.lgsl. n° 152/2006, dalle indicazioni procedurali della regione e dalle consuetudini dell'*Organo tecnico* del Comune;
2. individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e definizione delle modalità e scelta dei soggetti partecipanti, che sono essenzialmente quelli individuati dalla normativa regionale e possono essere integrati sulla base di valutazioni specifiche locali;
3. elaborazione della relazione tecnica di verifica di assoggettabilità della proposta di variante al p.r.g.c. vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica, degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I del d.lgs. 4.2008 (la presente relazione);
4. consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla v.a.s.;
6. informazioni circa la decisione e le conclusioni adottate.

Si rammenta, infine, che la l.r.. 56.77, art. 3 bis e s.m.i., stabilisce che, "*Ai fini della trasparenza e della partecipazione al processo valutativo, la documentazione inerente alla v.a.s. è resa disponibile nel sito informatico del soggetto proponente il piano*".

2.7 - Documento tecnico per la verifica di esclusione all'assoggettabilità a v.a.s.

In seguito all'entrata in vigore del d. lgsl. 152.06, "Norme in materia ambientale" e successivamente del d. lgsl. 4.08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 03.04.2006 n° 152", la regione Piemonte ha emanato la d.g.r. 09.062008 n. 12-8931,in più occasioni modificata, integrata e parti revocate, con la quale ha introdotto, nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (allegato II), e dei piani e programmi in genere (allegato I), il procedimento di *v.a.s.*. Tale delibera costituisce un atto d'indirizzo regionale volto a garantire la corretta applicazione della l.r. 40/98, art. 20, in coerenza con la direttiva 2001.42.CE e con la normativa nazionale. La stessa normativa comunitaria e nazionale è stata in più occasioni integrata , modificata e in parte revocata.

Recentemente, la l.r. 25.03.2013, n° 3, "Modifiche alla legge regionale 05.12.1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo) e altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia", hanno confermato la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. le varianti parziali e strutturali al piano vigente, comprese quelle semplificate.

La verifica preliminare di assoggettabilità a *v.a.s*. (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità o il soggetto proponente predispone un documento tecnico che "*illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente*", con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del d. lgs. 4.2008, in più occasioni modificata e implementato;
- l'autorità procedente consulta i soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a *v.a.s*. si conclude con la decisione dell'Autorità competente (*Organo tecnico*) per la *v.a.s*., di escludere o non escludere il piano o programma dalla *v.a.s*. ed è effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla *v.a.s*..

2.8 - Soggetti coinvolti e modalità operativa del processo di verifica di esclusione a *v.a.s.*

I soggetti coinvolti nel processo di verifica di assoggettabilità a *v.a.s*., della variante parziale e semplificata al p.r.g.c. del *comune di Pinerolo*, sono quelli previsti dalla normativa di settore e in relazione alla necessità di verifica da parte del soggetto procedente. Di seguito, vengono elencati i possibili, ma non vincolanti, soggetti partecipanti alla verifica di assoggettabilità::

i. Soggetto proponente: i proprietari dell'area e degli immobili interessati all'oggetto;
ii. Autorità procedente il *comune di Pinerolo*;
iii. Autorità competente per la *verifica di assoggettabilità* il *comune di Pinerolo* per il tramite dell'*Organo tecnico* incaricato e degli altri settori ed uffici del *Comune*;
iv. Soggetti competenti in materia ambientale individuati secondo la procedura prevista dalla regione Piemonte, con l'integrazione del soggetto proponente:
v. Regione Piemonte - Settore gestione beni ambientali, Settore tutela quantitativa e qualitativa delle acque, Settore difesa del suolo, Settore decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
vi. Città metropolitana di Torino - Area funzionale del territorio (referente per tutti i settori);
vii. A.r.p.a. Piemonte agenzia regionale protezione ambiente - a.r.p.a. Piemonte;
viii. Azienda sanitaria locale – A.s.l. TO3 - Servizio igiene e sanità pubblica;
ix. Soggetti (altri) portatori di interessi diffusi (individuati con d. G. r. n° 229 del 05.11.2013).

Il *comune di Pinerolo* è dotato di *Organo tecnico* comunale per la verifica della *v.a.s*., istituito ai sensi della l.r. 40.98, art. 7 e successive integr. e mod., che

procederà alla verifica per l'esclusione o la non esclusione della variante in oggetto, in relazione all'intervento proposto.

Lo schema procedurale previsto dal Manuale e nelle linee guida per la *v.a.s.* è articolato in 6 prassi operative, che possono essere applicate a diverse ipotesi di interventi programmatici e di pianificazione, che non sono esaustive e/o vincolanti. La verifica è relativa alla qualità del sito, all'ambiente circostante, alla funzione insediabile.

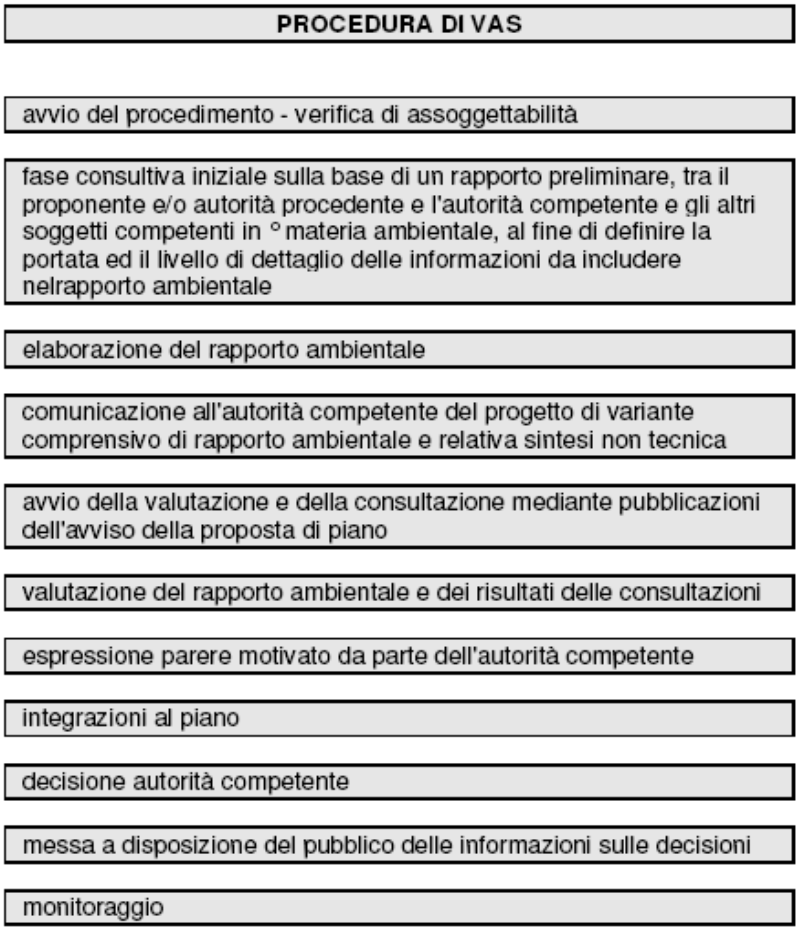
Con la Direttiva 2001.42.C.E, si delineano, in maniera specifica, le fasi della procedura di valutazione ambientale strategica, che deve accompagnare la formazione di piani e programmi; dette fasi possono essere individuate secondo il seguente schema:
Fase 1: verifica dell'assoggettabilità del piano o programma alla procedura di v.a.s. o fase di screening;
Fase 2: consultazione delle autorità competenti e redazione del rapporto ambientale e/o fase di scoping;
Fase 3: preparazione del piano comprensivo di rapporto ambientale;
Fase 4: partecipazione e consultazione dei soggetti interessati: Enti e pubblico;
Fase 5: approvazione della versione definitiva e pubblicazione;
Fase 6: monitoraggio.

Infine, come già indicato, con il d. lgsl. 152.06, modificato dal d. lgsl. 16.01.2008, n° 4 e succ. mod. e int., vengono recepite, dalla legislazione nazionale, le direttive europee in materia di tutela ambientale, di valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente vengono stabiliti i principi di riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (*v.i.a.*), per la valutazione ambientale strategica (*v.a.s.*) e per la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento atmosferico (*i.p.p.c.).*

Il d. lgsl. n° 152.06, art. 5 comma 1, lett. a), definisce la ***v.a.s.***:
"Il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del decreto 152/06 e s.m.i., lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

Deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2011, n° 129 - 35527
Aggiornamento degli allegati A1 e B2 alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*), in conseguenza delle modifiche agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgsl. 03.04.2006, n° 152, operate dalla legge 23.07.2009, n° 99.

Deliberazione della giunta regionale 12.01.2015, n° 21-892 già citata al paragrafo **2.4**: **Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".**
Regione Piemonte b.u.r. del 12.02.2015, n° 6. Lo schema riportato sintetizza l'iter procedurale generale della valutazione:



2.9 Motivazione della variante

La presente "**variante semplificata e parziale**", al piano regolatore del *comune di Pinerolo* (TO), riguarda la mutazione dello stesso piano regolatore vigente, la cui ultima variante, *strutturale*, è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 23.03.2016, n° 11 ed è denominata variante "*Ponte*". L'intervento è richiesto, dal soggetto proponente, in applicazione del d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2, relativo ad attività di carattere sociale, economico e occupazionale, commercio all'ingrosso, dovuto alla formazione di una nuova area normativa e rilocalizzazione dello spazio a servizi, senza variazione della superfice, con la modifica della sezione stradale in relazione al riposizionamento dell'area a servizi, nonché per la formazione di una nuova area normativa del piano regolatore, come specificato al capitolo **3.**, paragrafo **3.3**, della presente relazione.

E' in corso la discussione delle linee guida per la variante "*generale* " predisposte dall'Amministrazione in carica che, al riguardo, non interessa il sito oggetto di intervento della valutazione di assoggettabilità a *v.a.s.*.

2.10 - Riferimenti procedurali di esclusione dalla v.a.s.

La 56.1977, art. 3 bis, comma 1, aggiornato dalla l,r n° 3.2015 indica che per "G*li strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla presente legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo; la VAS, se attivata, prosegue durante la gestione del piano con il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti alla sua attuazione*."

" Il successivo comma 9 della stessa legge e del medesimo articolo specifica, inoltre, che "*Nel caso dei PRG e delle loro varianti, l'assoggettabilità al processo valutativo e il parere di compatibilità sono formulati sulla base delle indicazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis; il parere della Regione, espresso in conferenza dal rappresentante unico dell'ente, assume carattere vincolante in merito all'assoggettabilità al processo valutativo."*

Il contesto normativo di riferimento della v.a.s. è rappresentato dalla direttiva 2001/42/CE (direttiva v.a.s.), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
L'obiettivo generale della direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*", assicurando che sia "*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

In seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 152/06, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente del d.lgsl. n° 4/08, "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152", la regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n° 12.8931, con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in
particolare (allegato II), e dei piani e programmi, in genere (allegato I), il procedimento di v.a.s..
Tale delibera costituisce un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della l.r. n° 40/98, "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", in attuazione della direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale. Con la d.G.r. n° 25-2977 del 29.02.2016, la regione Piemonte ha integrato e sostituito la precedente delibera n° 12-8931 del 09.06 2008 in materia ambientale, sostituendo, l'"*Allegato I - Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*" superando di fatto il precedente l'"*allegato II*", inerente ad indirizzi specifici per la predisposizione e gestione della pianificazione urbanistica, presentando il processo di v.a.s.. come quello che si articola nelle quattro fasi che vengono di seguito descritte:

I. Verifica di assoggettabilità: tale fase viene attivata, qualora prevista in base alla tipologia di strumento urbanistico da modificare, allo scopo di verificare se esistano possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle previsioni urbanistico/territoriali che determinino la necessità di sottoporre gli strumenti stessi alla fase di valutazione, anche in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate; tale fase prevede una formalizzazione del documento tecnico di verifica con provvedimento dirigenziale o di Giunta, come specificato negli schemi allegati, a seconda della natura tecnica o politica dell'atto di avvio e la consultazione dei soggetti con competenza ambientale e si conclude con l'emissione del provvedimento inerente la fase di verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente per la v.a.s.. Nei casi di varianti parziali ai piani regolatori generali, il parere di esclusione all'assoggettabilità alla *v.a.s.* viene espresso, nella conferenza dei servizi, sulla base della valutazione di cui alla l.r. n° 56.1977, art. 17 bis. In caso di esclusione da valutazione, l'autorità procedente deve dare atto, nelle fasi successive di approvazione dello strumento, di aver tenuto conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di esclusione a v.a.s.. Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito dell'amministrazione competente.

II. Specificazione*:* la fase di valutazione di assoggettabilità viene svolta, quando lo l'intervento è soggetto alla fase di valutazione, come nel caso in esame, e lo strumento urbanistico non è stato totalmente soggetto a valutazione a seguito di specifica verifica, al fine di definire gli interventi oppure in relazione alla variazione funzionale e distributiva delle aree normative, oppure la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nell'intervento non sono previste nel rapporto ambientale del piano regolatore.

Nel caso di varianti urbanistiche semplificate, come nel caso di specie, soggette a verifica di assoggettabilità, l'autorità competente può determinare l'esclusione di assoggettare a *v.a.s.* la variante oggetto di valutazione specifica.

III. Valutazione: la fase in oggetto include lo svolgimento delle consultazioni dei soggetti pubblici e di quelli con competenza ambientale che il soggetto procedente intende consultare per la definizione del l rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica, che si conclude con l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente, a seguito del lavoro istruttorio svolto sulla documentazione presentata, di esclusione dell'assoggettabilità.

IV. Revisione dello strumento di pianificazione urbanistico/territoriale e decisione: la variante semplificata del piano, viene effettuata dopo la decisione dell'organo tecnico di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a *v.a.s.* della variante semplificata ed è approvata sulla base degli esiti istruttori e del parere motivato dell'organo tecnico e della conferenza dei servizi; in tale fase, l'autorità procedente, con il contributo del soggetto proponente, provvede alla revisione dello strumento urbanistico generale in collaborazione con l'autorità competente. La deliberazione di approvazione dello strumento di pianificazione urbanistico generale è, quindi, accompagnata dalla dichiarazione di sintesi nella quale sono indicate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate, ove necessario, nello strumento pianificatorio.

Riassumendo quanto sopra riportato, la verifica preliminare di assoggettabilità a v.a.s. si esplica nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, secondo la procedura indicata al paragrafo **2.8**, del presente capitolo.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

3 - CARATTERISTICHE DEL PIANO

3.1 - Motivazioni della Variante

La presente *variante semplificata* del comune di Pinerolo è finalizzata all'adeguamento del vigente strumento urbanistico alle esigenze dell'azienda proponente, nel rispetto dei vincoli normativi, di ordine ambientale, urbanistico ed edilizio, che interessano il territorio comunale e che rendono attuabili le previsioni di sviluppo dell'azienda, senza alterare il contenuto e le originarie previsioni del piano derivate dalla variante ponte. In particolare, si precisa che:

a. l'attività esercitata, di commercio all'ingrosso, è consentita dell'art. 35, comma 2, lettera f) delle norme di attuazione (n.d.a.) del piano;

b. l'attività svolta non comporta trasformazione, modifica o produzione di prodotti, ma il semplice stoccaggio e smistamento della merce con cessione a punti di vendita esterni;

c. l'attività svolta è confinata esclusivamente al deposito ed alla vendita di merce imballata, acquistata dai produttori, successivamente ceduta ai punti di vendita al minuto.

Con la presente variante *semplificata e parziale,* si chiedono, quindi, esclusivamente modifiche urbanistiche, prive di incidenze ambientali, all'area di proprietà, senza cambio di destinazione d'uso della funzione esercitata, già consentita dal piano regolatore, come indicato al capitolo **1.**, paragrafo **1.2**, che precede.

3.2 Strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Pinerolo è dotato di piano regolatore generale comunale approvato con d.G.r. n° 06.24303 del 06 aprile 1998, sul quale si sono innestate parecchie varianti parziali, strutturali e generali, nonché modifiche a norma della l.r. n° 56/77, art. 17, comma 8, ora comma 12, non costituenti variante, che hanno adeguato, in modo puntuale, il p.r.g.c. a esigenze pubbliche e private, generali e specifiche presentatesi nel corso degli anni. L'ultima variante di carattere "*strutturale*", denominata "*ponte*" è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 23.03.2016, n° 11, pubblicata sul b.u.r. n° 19 del 12 maggio 2016. Successivamente, sono state apportate modifiche e correzione di errori e contrasti tra le norme, ai sensi della l. r. n° 56/77, art 17, comma 12, con deliberazioni del Consiglio comunale, numeri 89 e 90 del 27.12.2017, mentre è ora in corso la redazione, su proposta dell'Amministrazione, di una variante "*generale*" di revisione dello stesso piano, il cui iter è in corso, dal punto di vista strettamente politico con la discussione delle linee guida predisposte dalla stessa Amministrazione, da parte della competente Commissione consiliare.

3.3 - Contenuti della variante semplificata

La *variante semplificata* in oggetto, come già anticipato nella parte che precede, prevede la formazione di una nuova area normativa avente simbolo **C6.1A**, derivante da due parti di altre aree normative con simbolo **C6.1** e **CE6.2 sub. b**, con ritocco e omogeneizzazione degli indici e parametri. L'attività esercitata, come già detto, non prevede processi di trasformazione dei prodotti commercializzati e la variante di piano, *semplificata* e *parziale*, collegata allo sviluppo edilizio di-nuovo impianto e di ampliamento della struttura esistente, si articola nei punti sotto illustrati:

1. intervento su parte dell'attuale area normativa individuata, dal piano regolatore, con il simbolo **CE6.2**, in ambito **sub. b**, che necessita dello spostamento dei servizi, senza variarne la consistenza, nonché l'eliminazione della sezione stradale **7°**, posta tra sub-aree **b** e **c**, comportando l'eliminazione della stessa sezione dall'elaborato grafico del piano, mutata in seguito allo spostamento dell'area a servizi;
2. realizzazione di nuova struttura edilizia e ampliamento di quella esistente, posta a confine tra le due aree, entrambe residenziali, ma funzionali al commercio all'ingrosso; la norma del piano consente, peraltro, l'attività in essere, come disposto dall'art. 35, comma 2, lettera f) delle norme di attuazione (n.d.a.);
3. ampliamento delle struttura edilizia esistente, contigua all'area oggetto di nuovo impianto, compresa in area normativa di piano, urbanisticamente diversa da quella prevista per l'intervento del punto **1.**, avente simbolo **C6.1**;
4. le due aree citate ai punti **1.** e **3.**, poste su ambiti urbanistici differenti, hanno norme, indici e parametri diversi: la prima, come ambito di espansione, comprende la realizzazione di opere di urbanizzazione, spazio per servizi attrezzato, la seconda, come area satura, dotata delle necessarie infrastrutture, compresi i sotto servizi, e gli spazi per attrezzature sociali; si veda *analisi e variazioni urbanistiche*, area **C6.1A**, punto **6**, che segue;
5. l'intervento prevede l'ampliamento dell'attività in essere e propone la formazione di una nuova area di piano regolatore formata dalla **sub-area b**, dell'area **CE6.2** e parte dell'area **C6.1**, come indicato nelle **figure 2**, **2 bis** e **2 ter** che rappresentano il processo di trasformazione urbanistica attraverso l'analisi complessiva del luogo;
6. l'intervento di cui al d.P.r. n° 160/2010, art. 8, comma 2, prevede, quindi, la formazione di nuova area normativa, con simbolo **C6.1A,** formata dalla subarea **b** dell'area **CE6.2** e la parte dell'area **C6.1** posta a nord e confinante, sullo stesso lato nord con il canale irriguo derivato dal rio Moirano e denominato di Motta Grossa.

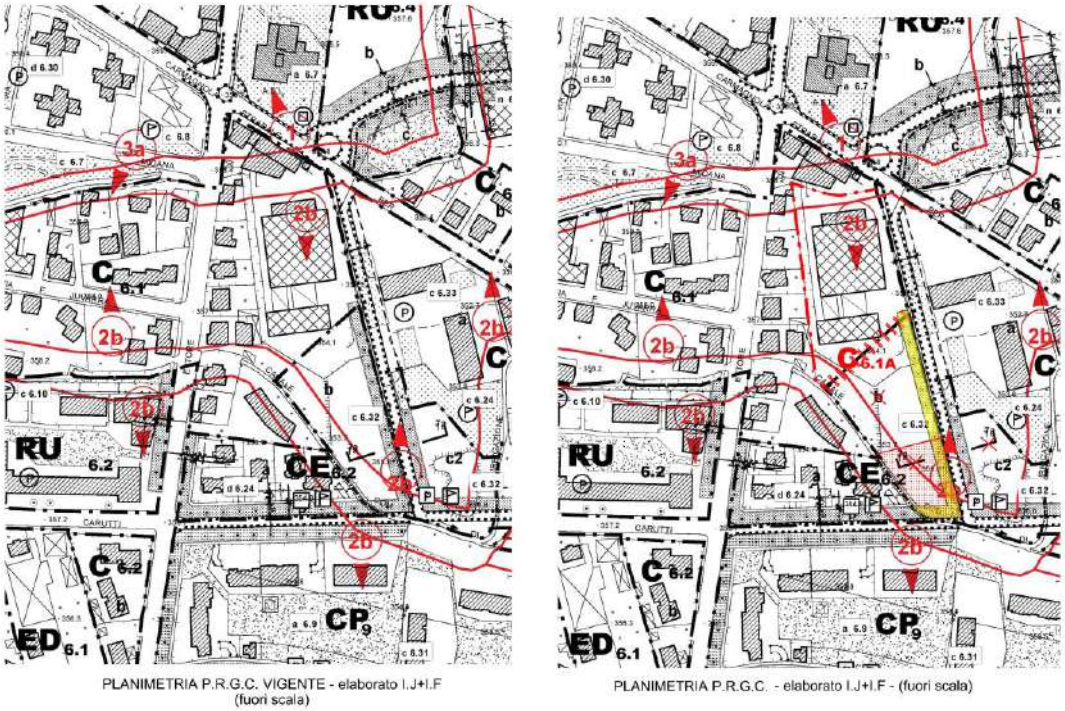


Figure 2, a sinistra, e 2 bis, a destra.- Piano regolatore fuori scala vigente e di confronto per la variante

7. La nuova area comporta la correzione di due tabelle, relative alle aree normative **CE6.2**, per l'eliminazione della subarea **b**, e **C6.1**, per lo stralcio di parte della superfice, formando una nuova area normativa, con simbolo **C6.1A**. Al riguardo, vengono allegate le due tabelle modificate, **figure 3** e **4** e quella nuova, che deriva dai due stralci, sopra citata: **figura 5**.

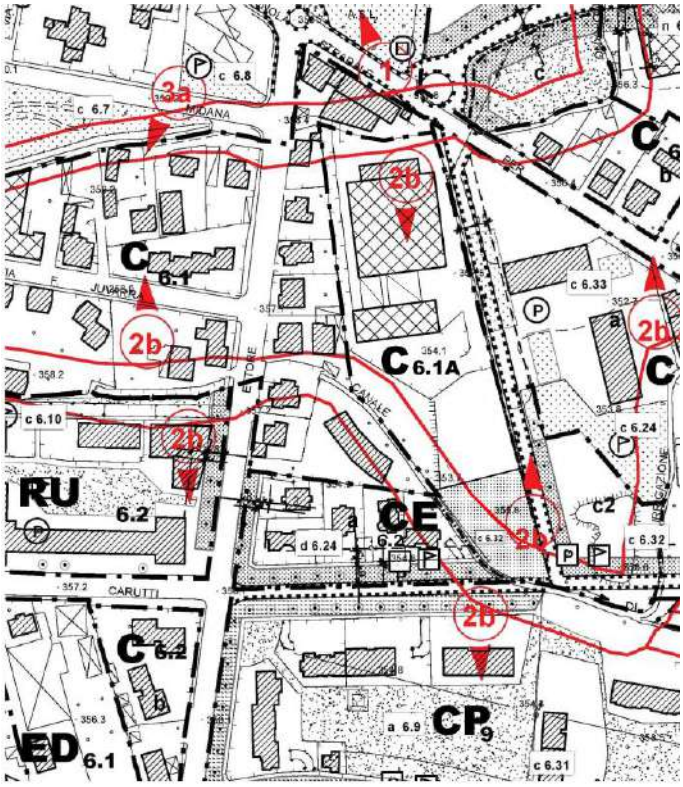


Figura 2 ter - Piano regolatore fuori scala modificato

L'intervento di adeguamento del piano alle esigenze sociali dell'impresa è richiesto a norma del decreto del Presidente della repubblica (d.P.r.), n° 160/2010, art. 8, comma 2, non incide sulle linee guida di revisione del vigente piano, in corso di discussione negli organi politico-amministrativi, considerato che la funzione insediabile è prevista dal piano e la quantità realizzabile è definita dagli indici e parametri della scheda d'area unificata, che non vengono mutati, se non per dettagli, non incidenti sull'intervento in oggetto. L'attuale richiesta deriva dalla necessità, di ampliamento dell'attività, in applicazione del d.P.r. n° 160/2010, art. 8, della *variante semplificata*, per la conformazione dei servizi, che vengono parzialmente delocalizzati, senza alterazione della superfice, dalla variazione della sezione stradale dovuta allo spostamento dei servizi, sopra indicato, sempre nella stessa area normativa e nella medesima subarea, individuata con la lettera **b** dell'area normativa **CE6.2**, come evidenzia, la **figura 2**, *estratto del piano regolatore vigente*, di cui si evidenzia, nella **figura 2 bis** e **2 ter**, la formazione di una nuova area normativa, generata dalla subarea **b**, sopra citata, e parte dell'area **C6.1**, descritta al **punto 7** sopra riportato.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

CITTA' DI PINEROLO (TO)
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DENOMINATA VARIANTE "PONTE"
PROGETTO DEFINITIVO

AREE RESIDENZIALI, O PER ATTIVITA' TERZIARIE (MODIFICATA)

IDENTIFICAZIONE AREA: CE 6.2

TAVOLA: GF

UBICAZIONE: VIA POIRINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG:	RESIDENZIALE
a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. ~~27.147~~ ~~25.497~~ ~~25.897~~ 20.430
b. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	~~mq./mq 0,30~~ **(da definirsi in SUE)**
c. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./mq ~~0,15~~ **0,13**
d. NUOVI VANI RESIDENZIALI (1 vano = mq. 40)	n° ~~99~~ **82**
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:	
1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt 7,5
3. rapporto di copertura	25%
4. parcheggi privati	1 mq./3,3 mq. SLP
5. verde privato	50% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO ESTESO AD ALMENO UNA SUB-AREA
g. DISTANZE:	
1. minime dai cigli delle strade comunali	Vedere Sez. 8
2. minime da via Poirino	mt. 15
3. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
4. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10

h. NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere N.d.A. – artt. 10-11-12-35-42.
~~Sulla sub-area B dovrà essere localizzata in sede di P.E.C. una superficie da destinarsi a servizi pari a mq. 1489 con un minimo di mq. 610 destinati a parcheggio.~~

Per quanto riguarda la viabilità di previsione, in fase di predisposizione di S.U.E potranno essere introdotte modifiche nei limiti di cui agli art. 8 e 26 delle N.T.A

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
- agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.

"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 2b (parte), 3a (parte).

Previo ~~accordo di programma~~ protocollo d'intesa comprensivo degli interventi di interesse pubblico previsti in zona CE3.1 subarea "a", in S.U.E. esteso ~~almeno~~ alla alle intere sub-aree "c1" e "c2" ~~"c",~~ con dismissione dell'area individuata in cartografia con subarea "c1" e realizzazione della viabilità indicata come prioritaria in cartografia, o comunque definita come tale dall'A.C., concentrazione della S.L.P. nella sub-area ~~in ambito~~ individuata in cartografia con "c2" con possibilità di 4 piani F.T. e possibilità di trasferimento sino a 200 mq. di S.L.P. alla zona CE3.1 sub-area "a".

Nella sub-area "c1" dismessa ad uso pubblico, possibilità di realizzazione di edilizia residenziale pubblica sino a 1.800 mq. di S.L.P. con 2 piani F.T., fatta salva la dotazione dei servizi di standard.

Sempre nel protocollo d'intesa, in relazioe alle esigenze di interesse pubblico, l'attuazione completa delle premialità previste secondo le N.d.A. potrà condurre ad una applicazione massima dell'indice I.T. pari a mq./mq. 0,26, fatta salva la dotazione dei servizi di standard.

b.2 Norme di attuazione - Tabelle di zona – testo integrato

Figura 3 - Tabella area normativa **CE6.2** modificata

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

CITTA' DI PINEROLO (TO)
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DENOMINATA VARIANTE "PONTE"
PROGETTO DEFINITIVO

AREE RESIDENZIALI, O PER ATTIVITA' TERZIARIE (MODIFICATA)

IDENTIFICAZIONE AREA: C 6. 1

TAVOLA: F

UBICAZIONE: VIA JUVARA

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: RESIDENZIALE

a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. ~~32.000~~ ~~33.650~~ ~~33.250~~ 24.630
b. SUPERFICIE FONDIARIA	mq. ~~28.270~~ 21.450
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./ mq.

e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:

1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt. 7,5
3. rapporto di copertura	50%
4. parcheggi privati	1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato	25% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE

g. DISTANZE:

1. minime dai cigli delle strade comunali	mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
4. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10 ÷ mt 5

h. RECINZIONI:
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali mt.2

i. NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
L'area di proprietà del magazzino commerciale (ex- Pochettino) dovrà essere soggetta a Concessione Convenzionata in caso di trasformazione residenziale.

Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:

- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
- alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
- agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.

"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

b.2 Norme di attuazione - Tabelle di zona – testo integrato Pag. 80

Figura 4 – Tabella area normativa **C6.1** modificata

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

AREA TERZIARIA

Le funzioni insediabili sono quelle previste dalle norme di attuazione, art. 25, comma 9, nonchè quelle indicate nelle stesse all'art. 35, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), e i).

IDENTIFICAZIONE AREA: C6.1A
Resta confermata la residenza esistente di mq. 210 circa.
TAVOLA: J-F
UBICAZIONE: VIA POIRINO E VIA UGO MARINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: COMMERCIO ALL'INGROSSO
(ART. 25 - 35 come sopra espresso)

a. SUPERFICIE TERRITORIALE	mq. 12.287
b. SUPERFICIE FONDIARIA	mq. 10.762
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G.	mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G.	mq./ mq.
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:	
1. numero max piani fuori terra	n° 2
2. altezza massima	mt. ~~7,50~~ 8,00
3. rapporto di copertura	50%
4. parcheggi privati	1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato	25% area libera
f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE
g. DISTANZE:	
1. minime dai cigli delle strade comunali	mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H)	mt. 5
3. minime tra fabbricati (d = H)	mt. 10 ÷ mt 5
h. RECINZIONI:	
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali	mt.0,00

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:
- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.
"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

Le tettoie in progetto addossate agli edifici esistenti e in costruzione, sostenute da pilastri, destinate allo scarico, carico, movimentazione e sosta temporanea delle merci non generano slp, ai sensi dell'art. 5 delle stesse norme, comprese quelle collegate alle esistenti, parzialmente controterra. Le stesse possono essere dotate, per migliorare le condizioni di lavoro, in caso di vento e pioggia, di tende avvolgibili per il riparo da eventi meteorici.
In caso di decadenza della variante in oggetto l'area interessata ritorna alla disciplina urbanistica precedente individuata dalle aree C6.1 e CE 6.2b

segue scheda C6.1 A >>>> Pag. 80

Figura 5 – Tabella area normativa **C6.1A** di nuova formazione

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

La nuova area a servizi individuata nelle planimetrie di piano modificate, **figure 2 bis** e **2 ter** e dalla relativa tabella della nuova area, **figura 5**, nonché dalla **figura 6**, *analisi e variazioni urbanistiche*, *numeri 3, 4 e 5*, confina a nord con l'area di espansione dell'attività oggetto con dell'intervento di espansione. Proseguendo in senso antiorario l'area confina, su due lati, con il canale irriguo, che deriva dal rio Moirano, denominato canale di Buriasco e dal prolungamento della già parzialmente esistente via Ugo Marino.

La superfice lorda di pavimento (s.l.p.) aggiuntiva è definita sulla base degli indici previsti nella tabella dell'area normativa **CE6.2**, **sub b**. tuttavia, per migliorare la gestione dell'intervento e per tutelare, sotto il profilo amministrativo, l'attività economico-sociale, viene individuata una nuova area normativa, con simbolo, come già previsto, **C6.1A**.

La nuova area normativa,**C6.1A,** comprende l'attività esistente, con le strutture edilizie già realizzate e quelle in progetto. La s.l.p. complessiva resta quella esistente oltre a quella determinata sulla base dei parametri del piano regolatore vigente, secondo indici e parametri dell'area normativa **CE6.2**, che parzialmente contribuisce, in quota minoritaria, all'impianto della nuova area urbanistica con simbolo **C6.1A.** Il progetto prevede, inoltre, l'implementazione razionalizzativa dell'impianto edilizio esistente e in progetto, con l'aggiunta di tettoie, queste localizzate, per una parte, nell'attuale area normativa **C6.1** e, per l'atra parte, sull'attuale area **CE6.2 sub b**, sulla base dell'indice di copertura, come previsto nelle **figure 2 ter**, **5** e **7.** come già previsto dalla **figura 2 ter**. Pertanto, il progetto rispetta gli indici e parametri sulla base della superfice territoriale e fondiaria, con i relativi indici, parametri, altezze e distacchi dai confini e tra fabbricati.

Come previsto nella **figura 5**, che regolamenta la nuova area normativa di piano, gli indici e parametri, come previsto dalla stessa tabella **C6.1A**, restano sostanzialmente gli stessi della precedente area, **C6.1**, da cui deriva, per la maggiore parte della superficie territoriale, ad eccezione dell'altezza degli edifici, che viene indicata in m 8,00, in luogo di m 7,50, in considerazione che esiste un edificio di pari altezza. La superficie territoriale di mq 12.287, prevista nella tabella dell'area **C6.1A**, deriva per mq 6.820 dall'area**C6.1** e per mq 5467 dall'area **CE6.2**.

Gli interventi previsti nella nuova area normativa **C6.1A**, questa, descritta, nella sua formazione, dalle **figure 2, 2 bis e 2 ter,** viene meglio rappresentata **dalla figura 6**, *analisi e variazioni urbanistiche*, nonché dalla **figura 5**, *tabella d'area*, che regola gli interventi e dalla **figura 7**, che individua esattamente gli interventi previsti nel progetto.

L'intervento progettuale sulla nuova area di piano verifica tutte le prescrizioni della tabella d'area, la cui superfice territoriale coincide esattamente con il perimetro della proprietà, individuata dalla recinzione. L'area catastale, confrontata con quella recintata, come rappresentata dalla **figura 8**, risulta graficamente più ampia, sul lato est, in fregio a Via Marino.

L'attività insediata, che esercita la propria funzione da oltre cinquant'anni, non ha mai generato problemi di alcun genere: rumori, inquinamento (acustico, del suolo, dell'acqua, dell'aria), congestione del traffico, pertanto, l'ampliamento non necessità di variazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Figura 6 A3 Si veda la pagina posta in calce.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

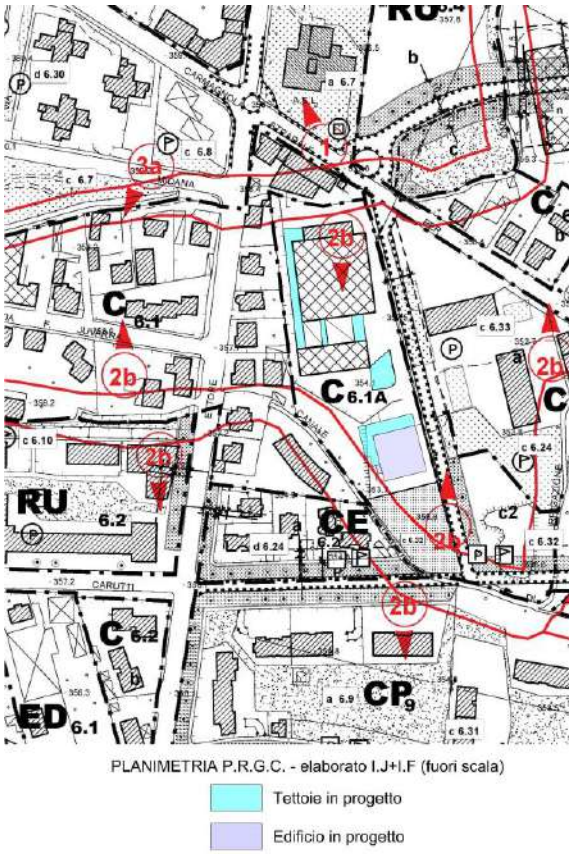


Figura 7 Estratto piano regolatore fuori scala – Indicazione interventi

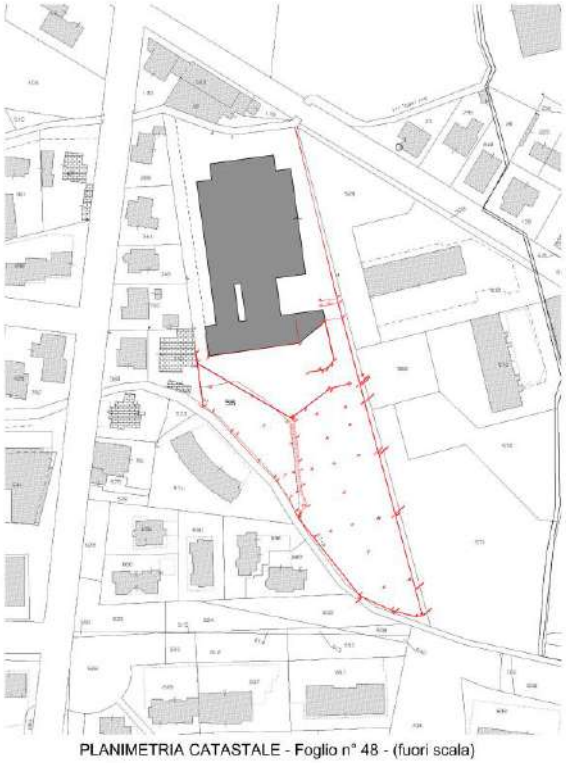


Figura 8 – Estratto catastale fuori scala – La linea rossa indica la posizione della proprietà rilevata

3.4 Rapporti cin il piano e quelli sovraordinati

Trattasi di *variante semplificata* al vigente piano regolatore oggetto della verifica di assoggettabilità a *v.a.s.*, che non ha influenza sui piani sovraordinati e di settore, di altri Enti e/o Istituzioni. La modesta interferenza riguarda la sola modalità attuativa del piano vigente, mediante la formazione di una nuova area normativa e la concentrazione dei servizi previsti dallo stesso piano, mutandone la funzione: da parcheggio lineare a spazio di sosta e svago, senza alterarne la superfice, come indicato, dal punto di vista progettuale, nella **figura 9**. In particolare, per quanto concerne la previsione, la presente *variante* incide sul solo atto abilitativo convenzionato che sostituisce lo strumento urbanistico esecutivo (s.u.e.), senza mutamento di funzione degli edifici esistenti. Il progetto mantiene la destinazione di commercio all'ingrosso, consentito, come già evidenziato, in area *residenziale o per attività terziarie*, dalle n.d.a., art. 35, comma 2, lettera h). La richiesta in oggetto è finalizzata a migliorare l'utilizzo dell'area, in coerenza con la sua destinazione urbanistica, consentendo, inoltre, l'espansione dell'attività in contiguità a quella in essere, senza generare problemi di inquinamento, di alcun genere e, comunque, nel rispetto della qualità ambientale, del paesaggio urbano e degli aspetti sociali, con l'aumento di qualche unità occupazionale.

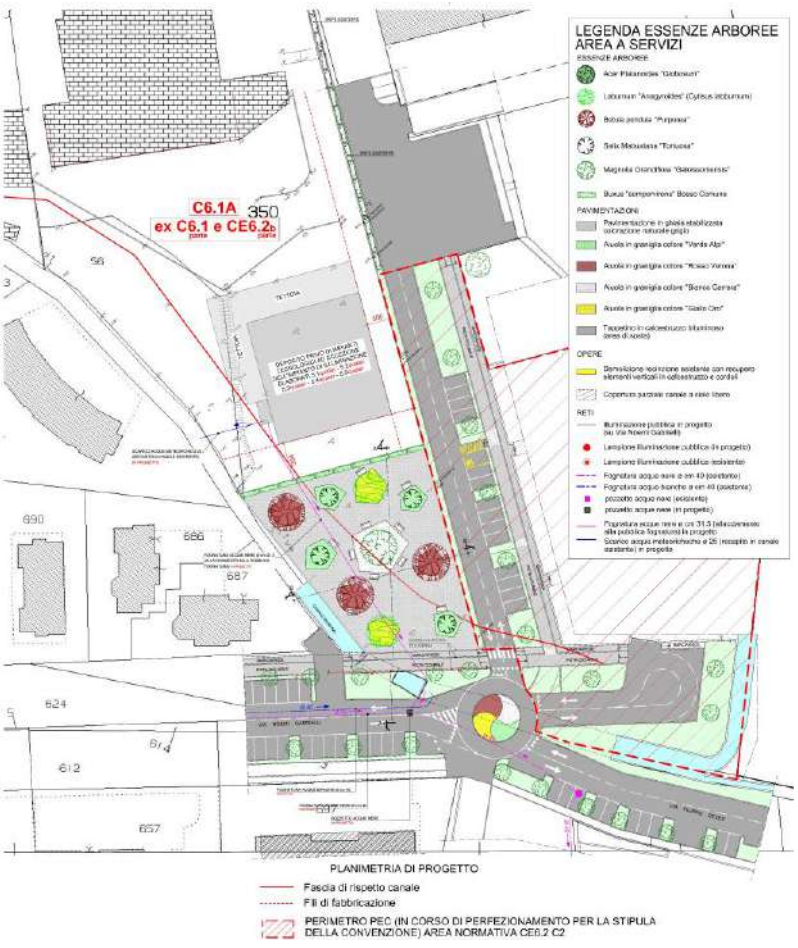


Figura 9 – Sistemazione dell'area a servizio. Planimetria sistemazione area a servizi, fuori scala

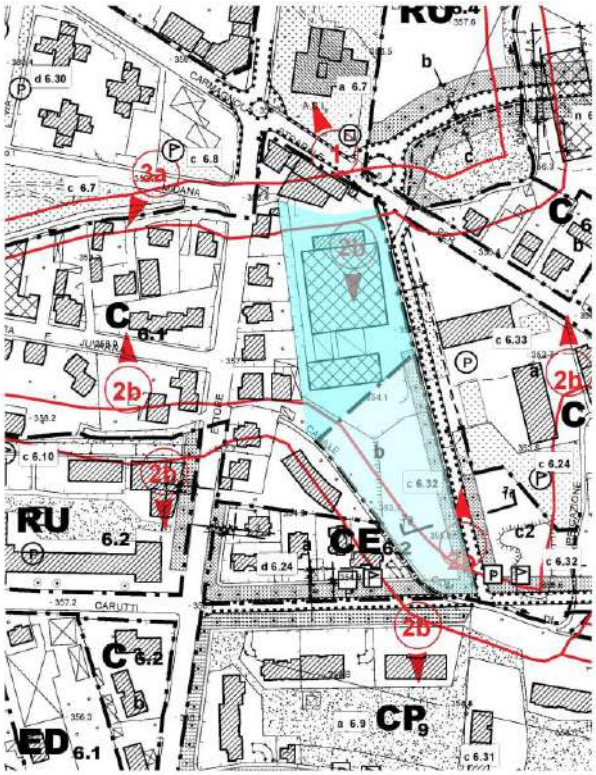
Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

L'intervento opera nel rispetto delle condizioni previste sotto il profilo ambientale, mantiene la dotazione di servizi prevista, senza costi aggiuntivi a carico della collettività.

3.5 Integrazione ambientale e sviluppo sostenibile

Le modifiche proposte dalla *variante semplificata*, in oggetto, sono talmente modeste in termini di superficie territoriale interessata, mq 12.287, e senza variazione di destinazioni d'uso, tali da risultare difficilmente relazionabili con i temi generali di livello comunale in materia ambientale e di sviluppo sostenibile. Inoltre, l'intervento non incide negativamente sotto l'aspetto ambientale, ma aumenta la dotazione di elementi vegetali, non produce, per l'area a servizi, superficie impermeabile, se non per l'adeguamento dell'impianto esistente (marciapiedi, pista ciclabile e parcheggi), garantisce il rispetto della normativa del settore ambiente sia comunitaria, sia nazionale, che regionale.

La **figura 10**, sotto riportata, indica gli ambiti territoriali che concorrono alla formazione della nuova area, già riportati al capitolo **1**, paragrafo **1.2**, nonché al paragrafo **3.3**, del presente capitolo, che provengono per la superfice di mq 6.820 dall'area **C6.1** e per la superfice di mq 5.467 dall'area **CE6.2**.



PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - elaborato I.J+I.F
(fuori scala)

Figura 10 - Estratto piano vigente, fuori scala, con l'indicazione delle superfici territoriali dei due ambiti che formano la nuova area **C6.1A**

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

3 6. Indici e parametri urbanistici e valori ambientali

Questo capitolo tratta, sinteticamente, gli elementi, già definiti in altre parti delle presente relazione, rappresentando le motivazioni che giustificano la presente *variante*:

a. riqualificare la funzione dell'area a servizi modificandola da parcheggio spazio per attività di gioco, con modifica della sezione stradale che cartograficamente prevede la sosta delle auto;
b. regolamentare l'attività di ampliamento della funzione di commercio all'ingrosso, presente sul sito da oltre cinquant'anni, formando una nuova area di piano regolatore che regoli l'attività compatibile con la residenza;
c. raggruppare, in un'area normativa nuova, l'attuazione e la gestione del piano regolatore, con norme specifiche, che non alterano la previsione dello stesso, anche se le parti della stessa provengono da un'area di completamento e da un'altra di espansione.

Gli aspetti ambientali degli ambiti interessati dalla *variante semplificata*, pur avendo aspetti diversificati, di completamento, per un lato, e di espansione, per l'altro, vengono assorbiti e omogeneizzati, utilizzando, per la nuova s.l.p., il solo l'indice di espansione previsto dell'area **CE6.2 sub. b**, con ciò non alterando le previsioni dello strumento urbanistico vigente..

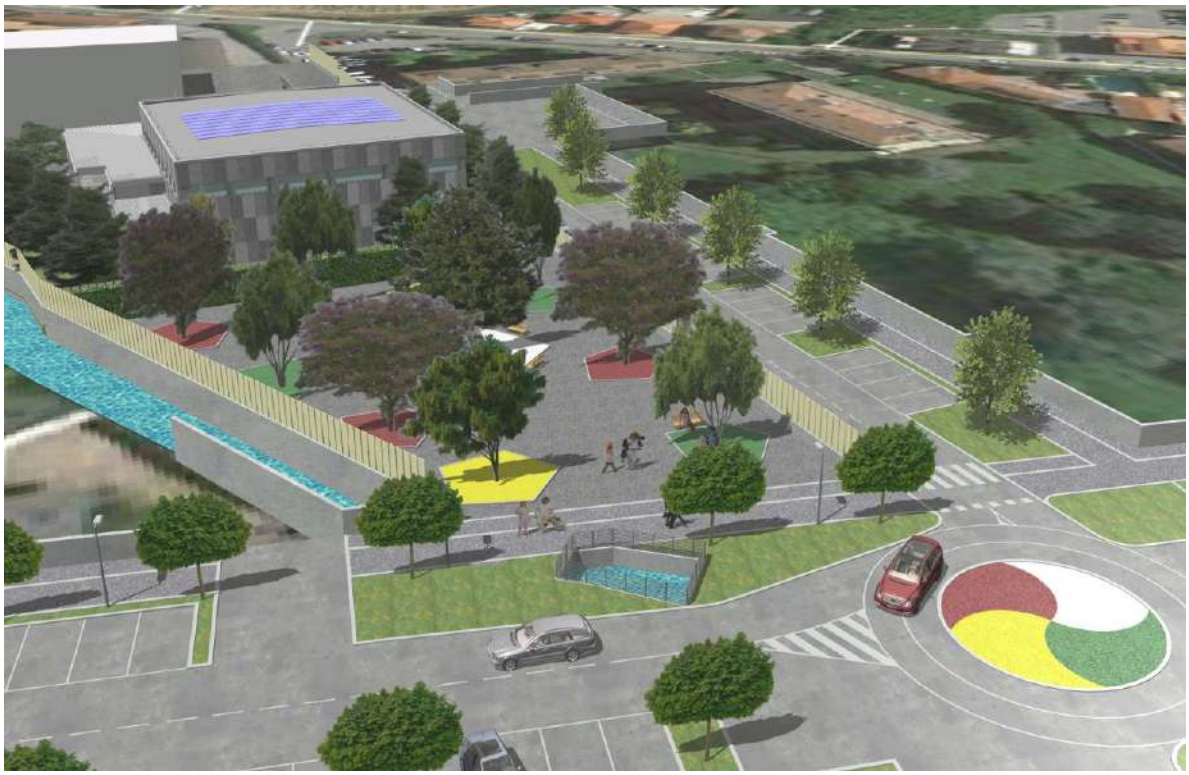


Figura 10 bis Sistemazione area a servizi

L'effetto complessivo della concentrazione dell'area a servizi, senza modificarne la quantità, consente, infatti, che le altre previsioni, sia dimensionali che funzionali, del piano regolatore vigente, nel rispetto alle n.d.a. dello stesso, consenta la sua attuazione, limitando l'estensione della s.l.p. generata. L'intervento non produce, quindi, azioni potenzialmente negative o di futuro impatto sul contesto ambientale, sia per l'ambito pubblico, area a servizi, infrastrutture e sotto servizi, sia per i valori di paesaggio urbano dovuto anche per gli interventi privati in progetto in relazione agli spazi circostanti già edificati.

La nuova disposizione della superfice a servizi permette di concentrare in un'area più compatta la superficie prevista, consentendo sia una sua migliore progettazione, sia una più ottimale fruizione dello spazio, con soluzione progettuale contemporanea, innovativa ed a basso costo gestionale. La nuova area viene illustrata con la **figura 10 bis**, sopra riportata.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

4 - CARATTERISTICHE DELL'AREA

4.1 Inquadramento generale e localizzazione dell'area in oggetto

I paragrafi successivi, riportati in *corsivo*, relativi agli aspetti geologici e acustici, sono ripresi dalle relazioni e dai documenti predisposti dal dott. geol. Marco Barbero e dall'arch. Michele Darò, elaborati allegati alla documentazione progettuale.

L'area oggetto d'intervento è localizzata nella parte est dell'abitato, compresa nel tessuto urbano di espansione della Città, degli anni 1950, non è interclusa, è servita a sud da Via Noemi Gabrielli, a nord da Via Poirino e ad est da Via Ugo Marino, in parte realizzata e, per l'altra parte, di prossina realizzazione, in attuazione delle previsioni del piano regolatore vigente. E' in corso il perfezionamento dell'iter per l'approvazione del piano esecutivo convenzionato (p.e.c.), che attua, in parte, l'area normativa **CE6.2**.

L'area, oggetto del presente intervento, che genera l'area normativa **C6.1A**, completamente recintata, dal punto di vista morfologico e d'uso attuale, è divisa in due parti, **figura 11**, *estratto di mappa* (che individua anche la parte impermeabile esistente: edifici e pavimentazione), dove la parte posta a sud, interessata all'espansione dell'attività, è in leggero declivio verso ovest, con pendenza meno accentuata verso sud, confina con il canale irriguo di Buriasco su due lati. L'area posta a sud, mai utilizzata per interventi edificatori, gestita in gran parte a prato, non presenta soggetti arborei ed arbustivi in assoluto, ad eccezione di una palma striminzita e sofferente, mentre la parte posta a nord, che comprende l'attività esistente, è a quota altimetrica superiore, di m 3,40 circa, rispetto al cortile ribassato e viene rappresentata nella **figura 12**, *foto con vista del cortile ribassato*. La **figura 13**, *sezione schematica*, indica i dislivelli esistenti e in progetto dei fabbricati e delle aree di pertinenza.

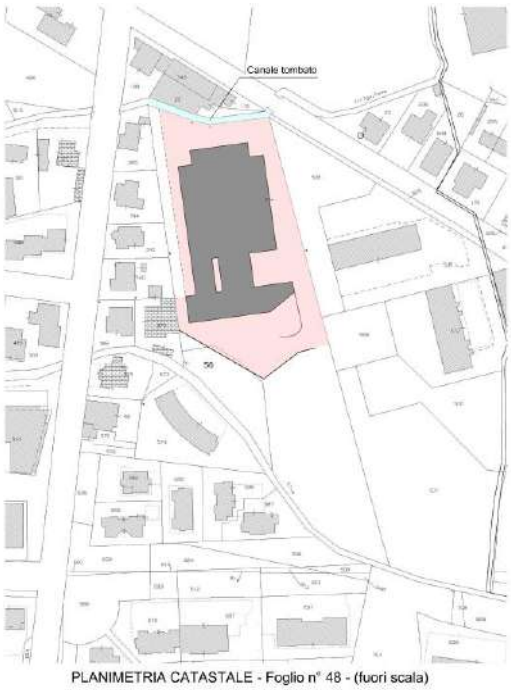


Figura 11 Estratto catastale, fuori scala, con indicazione della parte impermeabile

Figura 12 - Foto con vista del cortile inferiore

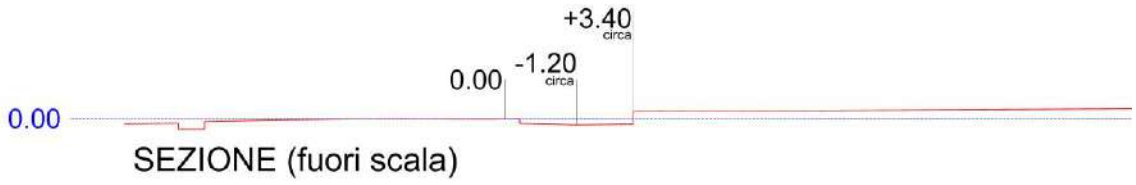


Figura 13 - Sezione schematica logitudinale dell'area in proprietà

Le indicazioni del presente capitolo sono organizzate per componenti ambientali, con riferimento ai caratteri pertinenti l'analisi del contesto ambientale per la pianificazione urbanistica comunale, con esclusione della valutazione intercomunale, che resta esterna alla valutazione in oggetto.

Le componenti prese in considerazione sono sinteticamente espresse per settori: caratteri geologici, uso del suolo, caratteristiche naturalistiche, acustica, paesaggio e beni culturali, vincolo idrogeologico, parchi e aree protette, fasce di rispetto di pozzi idropotabili, fasce del piano di assetto idrogeologico, fasce di rispetto stradale, fasce di rispetto ferroviario, area di protezione per industria a rischio di incidente rilevante.

In relazione al progetto di intervento, che genera la *variante semplificata al piano*, si prendono in considerazione: la pianificazione, gli aspetti, i settori e si analizzano le questioni ambientali pertinenti allo stesso progetto, che riguardano l'ambito urbano interessato dalla sua attuazione. Resta esclusa, in relazione alla dimensione dell'intervento, la valutazione territoriale.

Le questioni ambientali, che derivano dalla interazione tra il settore antropico e gli aspetti naturali e strutturali, costituiscono la chiave di lettura che caratterizza la peculiarità della preliminare *verifica di assoggettabilità a v.a.s.*, permettendo di evidenziare le criticità e, forse, "*situazioni*" peculiari per l'ambito urbano influenzato dall'intervento.

Inoltre, sull'ambito di intervento, **figura 12**, *foto con vista del cortile ribassato*, non sono presenti edifici o infrastrutture di sorta, ma la sola recinzione sui lati est, sud e parte del lato ovest posta in fregio al canale irriguo, che confina direttamente e indirettamente con aree destinate e funzionali alla residenza o aree oggetto di futuro intervento o spazi destinasti a servizi ed infrastrutture viarie esistenti e di futura realizzazione. Sulla parte sud, la recinzione verrà spostata a seguito della dismissione dell'area a servizi, che verrà attrezzata e sarà posta in fregio a via Noemi Gabrielli ed al futuro prolungamento della via Ugo Marino.

Le stato d'uso della proprietà e della sua trasformazione, dal punto di vista dell'esistente, dell'utilizzazione complessiva dello spazio edificato ed edificando, nonché delle condizioni ambientali, va letto, nella sua consequenzialità, partendo dallo spazio pubblico, che riguarda anche le opere di urbanizzazione, comprendenti, come indicato nella figura 10, anche parcheggio, pista ciclabile e marciapiede, come visibile nella **figura 14**, mentre la **figura 15** individua il percorso dell'*analisi degli interventi edilizi*, per i settori A, B, C, e D.

Figura 14 - Foto della spazio da sistemare a parcheggio

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

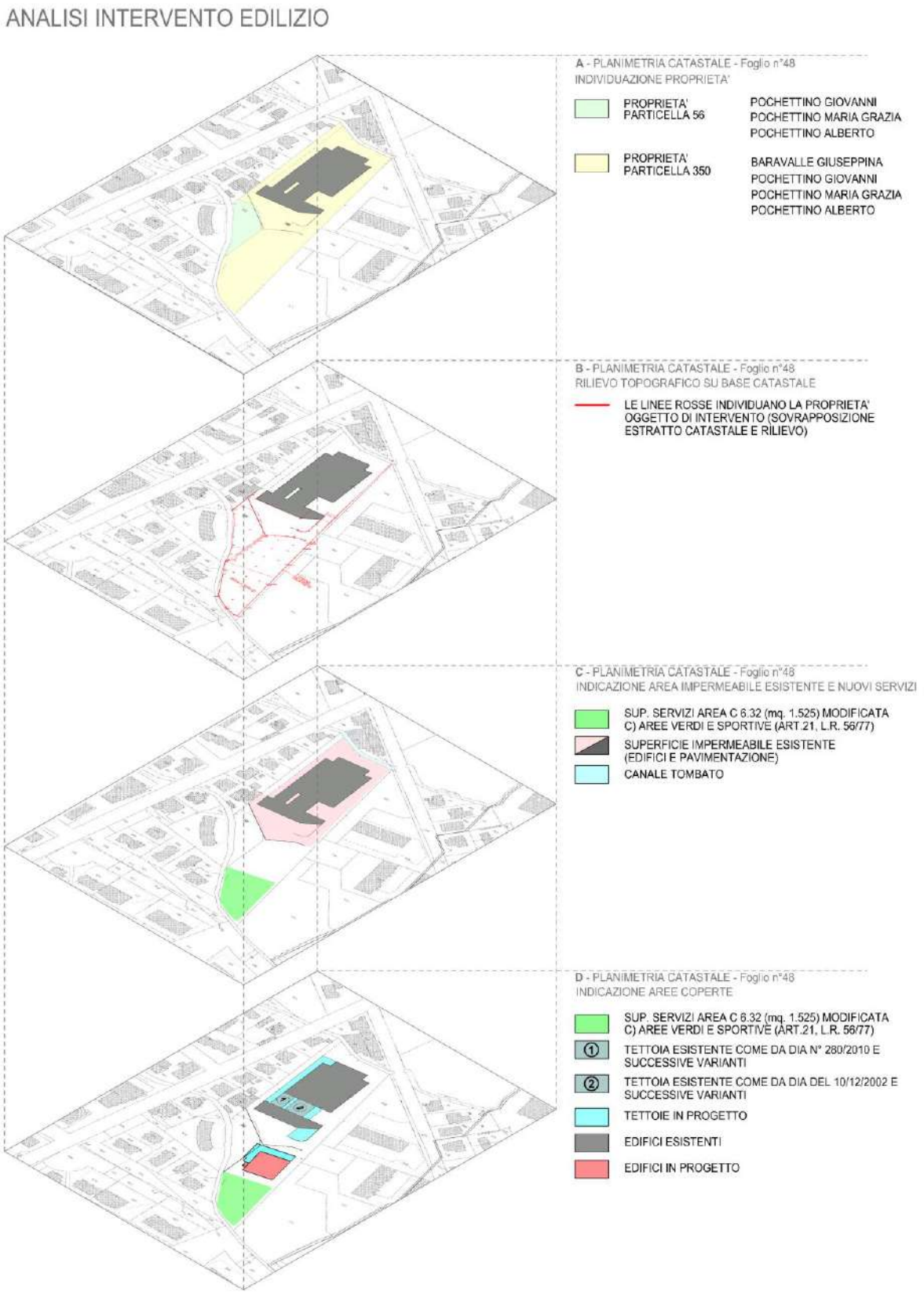


Figura 15- Analisi intervento edilizio

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

4.2 Caratteristiche settoriali dell'area

4.2.1 Caratteri geologici, geomorfologici , litostratigrafici, ecc… dell'area

Caratteristiche geologiche

L'area oggetto del presente studio è situata ad una quota di circa 360 metri s.l.m. nel settore sudorientale del capoluogo comunale di Pinerolo. Più precisamente il sito d'intervento è ubicato in Stradale Poirino ed insiste sulle particelle catastali nn. 56 e 350 del Foglio 48 del Comune di Pinerolo (Azzonamenti urbanistici C 6.1 e CE 6.2b del P.R.G.C.).

Per maggiori ragguagli in merito alla localizzazione geografica dell'area in esame si rimanda all'estratto della BDTRE Base Cartografica di Riferimento della Regione Piemonte in scala 1:10.000 (sezione n. 173090)

Assetto geomorfologico

Dal punto di vista geologico regionale l'area oggetto d'indagine è parte integrante della pianura pedemontana localizzata al bordo dei rilievi collinari che sorgono immediatamente a ridosso dell'abitato di Pinerolo. Questi rilievi rappresentano i primi contrafforti della catena alpina e sono caratterizzati dall'affioramento di litotipi riferibili al "Massiccio Cristallino pretriassico del Dora-Maira", il più meridionale fra i massicci cristallini interni di pertinenza pennidica di cui è costituito l'edificio alpino occidentale. Questo importante complesso è essenzialmente costituito da rocce metamorfiche polideformate del basamento continentale paleozoico, da paraderivati monometamorfici principalmente rappresentati da micascisti e gneiss minuti a pigmento grafitico (l "Serie grafitica delle Alpi Cozie" Auct.), nonché da ortoderivati a chimismo acido (granitico e granodioritico) di probabile età tardo-ercinica. In particolare lungo i versanti della Collina di Pinerolo affiorano litotipi della "Serie grafitica".

Più precisamente l'area considerata è posizionata al margine occidentale della cosiddetta "pianura cuneese-torinese meridionale". Questo importante settore della pianura piemontese è separato dalla "pianura torinese s.s." per mezzo della strozzatura che caratterizza la traversa Piossasco-Moncalieri, in corrispondenza della quale la distanza fra la Collina di Torino (appartenente al sistema appenninico) ed il bordo interno della catena alpina è minima.

In particolare, l'area in esame insiste sulla pianura alluvionale recente geneticamente legata ai torrenti Chisone e Lemina ed è posizionata in prossimità del terrazza alluvionale antico noto nella letteratura scientifica con la denominazione "Rilievo di Riva". Questo

Assetto litostratigrafico

Allo scopo di ricostruire l'assetto litostratigrafico generale dell'area oggetto del presente studio, si è proceduto alla raccolta dei dati relativi alle indagini geognostiche condotte nel recente passato nel settore sudorientale del capoluogo comunale di Pinerolo. In particolare sono stati presi in esame i dati relativi a otto sondaggi a carotaggio continuo (S1 - S8; il sondaggio S8 è stato attrezzato per l'esecuzione di una

prova geofisica tipo down-hole) e due pozzetti esplorativi eseguiti nella vicina area CE 6.2a (PE1 - PE2). Per maggiori ragguagli in merito ai risultati dell'indagini geofisica si rimanda al capitolo 7. La localizzazione delle indagini di riferimento è indicata nella tavola d'inquadramento geologico riportata nell'Allegato 2.

I dati geognostici, che coprono una profondità dal piano campagna compresa fra i 20,00 m (S1 - S7) e i 30,00 m (S8), confermano il quadro litostratigrafico precedentemente illustrato ed evidenziano la presenza di un materasso alluvionale, al di sotto del terreno agrario (avente spessore massimo pari a 0,60 m in S1 e S2) e/o di riporto (con potenza massima pari a 2,40 m in S5), formato dall'alternanza di orizzonti generalmente grossolani di ghiaie e ciottoli in matrice limoso-sabbiosa più o meno abbondante. Il grado di alterazione dei ciottoli risulta essere crescente con l'aumentare della profondità di perforazione

Assetto idrogeologico

In relazione all'assetto idrogeologico del settore di pianura oggetto d'indagine, si precisa che il materasso costituito dai depositi alluvionali sopra descritti ospita un acquifero di tipo freatico. L'acquifero in esame presenta una direzione di deflusso subparallela all'andamento del reticolo idrografico superficiale che, nel settore di pianura considerato, è orientato secondo la direttrice Ovest-Est. Il quadro appena illustrato emerge da una delle carte tematiche delle monografie del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) relative all'acquifero superficiale (Pianura Pinerolese, Tav. 3 - Elementi di assetto idrogeologico, parte 2).

In merito alla soggiacenza si segnala che, in corrispondenza delle verticali d'indagine esaminate, la superficie libera della falda è stata intercettata a profondità comprese fr -10,30 m (S7) e -14,60 m dal p.c. (S1). Tale dato risulta confermato nella cartografia tematica del PTA, dalla quale si evince che nel settore in esame la superficie libera della falda presenta una soggiacenza media nell'ordine dei 15,00 metri dal piano campagna.

Pericolosità geomorfologia del suolo

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla pericolosità geologica locale, si segnala che, nel corso delle indagini di terreno(3), in corrispondenza del settore su cui insiste l'area oggetto d'intervento, non è stata rilevata la presenza di evidenze morfologiche legate a processi di instabilità in atto che, alla luce del contesto territoriale considerato, possono essere unicamente riconducibili alla dinamica del reticolo idrografico superficiale. A tale riguardo si specifica che, nel settore di pianura considerato, il reticolo idrografico è individuato da una rete di canali irrigui le cui portate sono regolate dalle opere di presa e di ripartizione: nel dettaglio, l'area oggetto della presente indagine è delimitata a Nord dal Canale Motta Grossa (nel tratto che interseca Via Bignone e Stradale Poirino) e a Sud-SudEst dal Canale di Buriasco Superiore (che scorre, a tratti intubato, lungo il perimetro degli azzonamenti C6.1 e CE 6.2b). Entrambi i canali sono delle diramazioni del Canale Moirano, principale canalizzazione che attraversa il tessuto urbano di Pinerolo.

4.2.2 Uso del suolo

Com'è stato già ricordato, l'area oggetto della previsione della *variante semplificata* ha funzione *residenziale e terziaria* e, una parte della stessa, non ha mai avuto uso diverso da quello agricolo. La stessa area è urbanisticamente compresa tra l'edificato e l'edificando. Parte del sito incluso nell'ambito **sub. b** dell'area **CE6.2** è già stato utilizzato per movimentazione di carico e scarico delle merci per l'attività in essere. Le **figure 11** e **14**, settore C, individuano le parti impermeabili del suolo (edifici e pavimentazioni) esistenti.

La **figura 16**, *planimetria tematica* (area impermeabile esistente e in progetto), che segue, individua la parte di spazio dell'area normativa **CE6.2** già pavimentata e dell'edificio in progetto e parte della **C6.1**, già utilizzata per la manovra e sosta dei mezzi di trasporto e degli edifici esistenti, comprendente anche l'ampliamento dell'attività di commercio all'ingrosso e la formazione dell'ambito a servizio che verrà ceduto al Comune. La nuova area normativa **C6.1A**, come rappresentata nella **figura 16**, individua lo stato di fatto integrato dagli interventi che generano l'impermeabilità del suolo, nel rispetto della **figura 5** *tabell*a della rispettiva area.

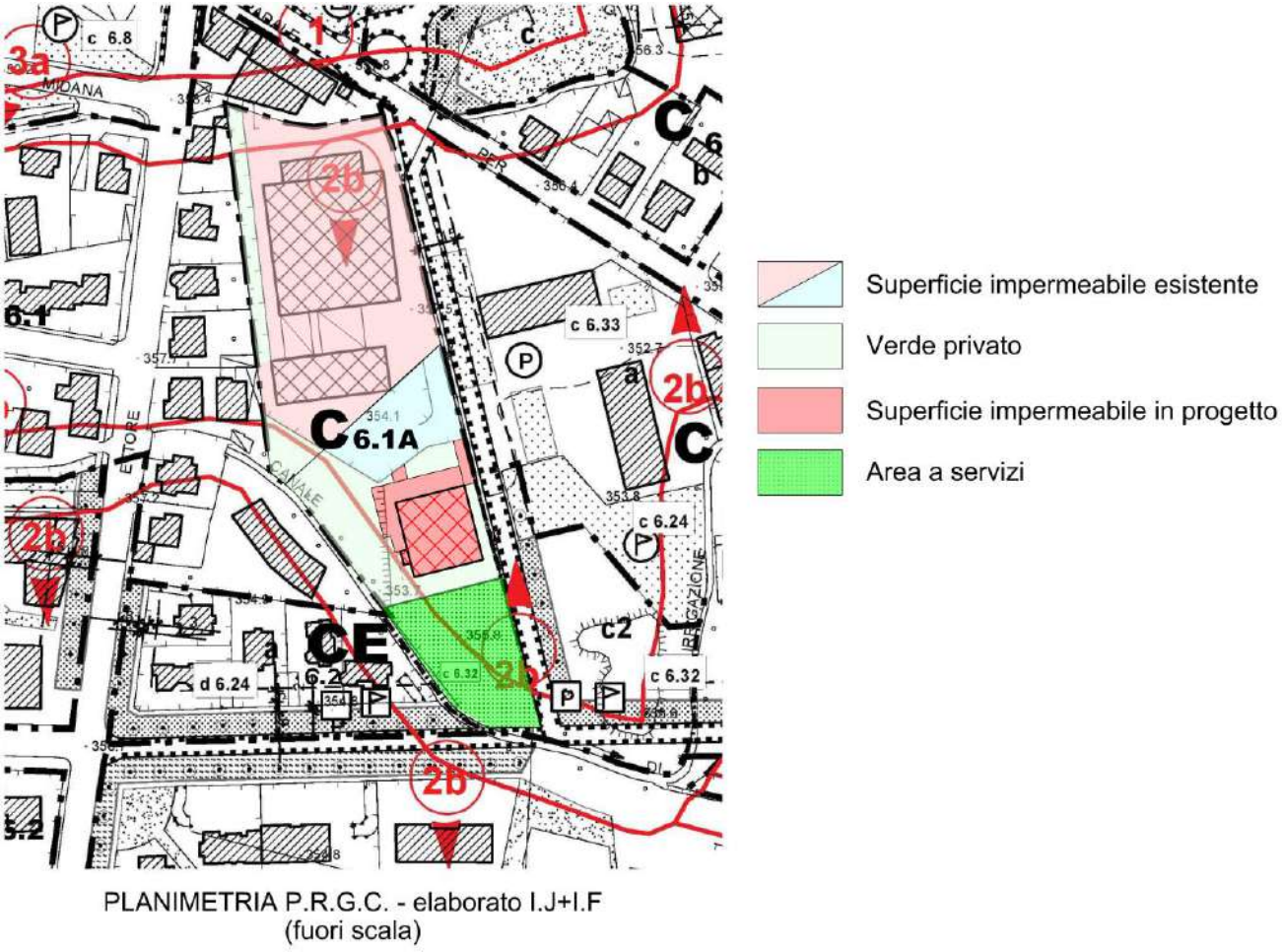


Figura 16 - Planimetria tematica

La nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, resta servita dalla viabilità pubblica su due lati: a nord Via Poirino e ad est Via Ugo Marino, realizzata per un tratto, mentre l'altro, che collega la viabilità esistente con via Noemi Gabrielli, è in previsione. Il lato sud della proprietà rimanente, dopo la cessione dell'area a servizi, di mq 1.525, è ceduta gratuitamente al Comune, in ottemperanza alle previsioni di piano. L'area a servizi, di cui sopra, ha accesso da Via Noemi Gabrielli, come rappresentato dalla **figura 9**, che definisce anche la sua sistemazione, totalmente permeabile.

4.2.3 Caratteristiche naturalistiche

Sul versante strettamente naturalistico, i modelli elaborati da A.R.P.A. Piemonte per l'analisi dell'assetto ecologico del territorio regionale evidenziano che il contesto oggetto della variante non ha caratteristiche tali da contribuire alla formazione della rete ecologica locale.

La connettività (modello FRAGM) è del tutto assente in corrispondenza del tessuto urbano ed assume valori scarsissimi o nulli anche nelle zone agricole, sia esterne all'abitato, ma soprattutto interne allo stesso.

I bassi valori di frammentazione degli interventi edilizi e la conseguente buona permeabilità del suolo, per la parte di ampliamento, caratterizzano lo spazio pertinenziale permeabile, mentre le fasce ripariali, con argini in calcestruzzo, che generano le sponde del corso d'acqua, non consentono, da anni, la formazione di *sentieri* ecologici.

Figura 17 Foto canale di Buriasco

Il modello BIOMOD conferma la limitatissima o nulla attitudine delle aree urbanizzate, all'interno della parte abitata, ad ospitare specie animali. L'ultima carta predisposta da A.R.P.A. Piemonte sintetizza le informazioni e individua gli elementi che partecipano alla costruzione della rete ecologica locale, di cui l'area ed il vasto contorno della stessa ne restano esclusi. Le aree in oggetto non costituiscono, pertanto, sia direttamente che indirettamente, componenti della rete ecologica. La nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, **figure 2 ter** e **5**, confina a nord con il canale irriguo di Motta Grossa, tombato presumibilmente dagli anni '70, ed il canale irriguo di Buriasco, arginato con sponde in calcestruzzo, ambedue derivati dal rio Moirano. Il canale irriguo di Buriasco, immediatamente a valle dell'area in oggetto (lato sud), è stato coperto, per un tratto, circa dieci anni fa, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area **CP9**, funzionale all'edilizia sociale.

Non sono presenti, ai contorni del sito di intervento, gli Stepping stone, aree puntiformi o frammentate che possono essere luoghi importanti per sostenere specie di passaggio, fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione dell'avifauna. Nel caso, non esistono elementi da mantenere per la funzione sopra espressa.

Figura 18 Spazio per nuovo parcheggio

Ai fini della rete ecologica comunale, le aree di maggiore valore ambientale sono le fasce fluviali dei *torrenti Chisone* e *Lemina* con le quali l'area interessata dalla variante non ha elementi di collegamento diretto: il primo dista ad alcuni kilometri di distanza ed il secondo a circa m 400 dalla parte sud della proprietà, come visibile dalla **figura 19**, *estratto piano regolatore* con evidenziati i torrenti interessati.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

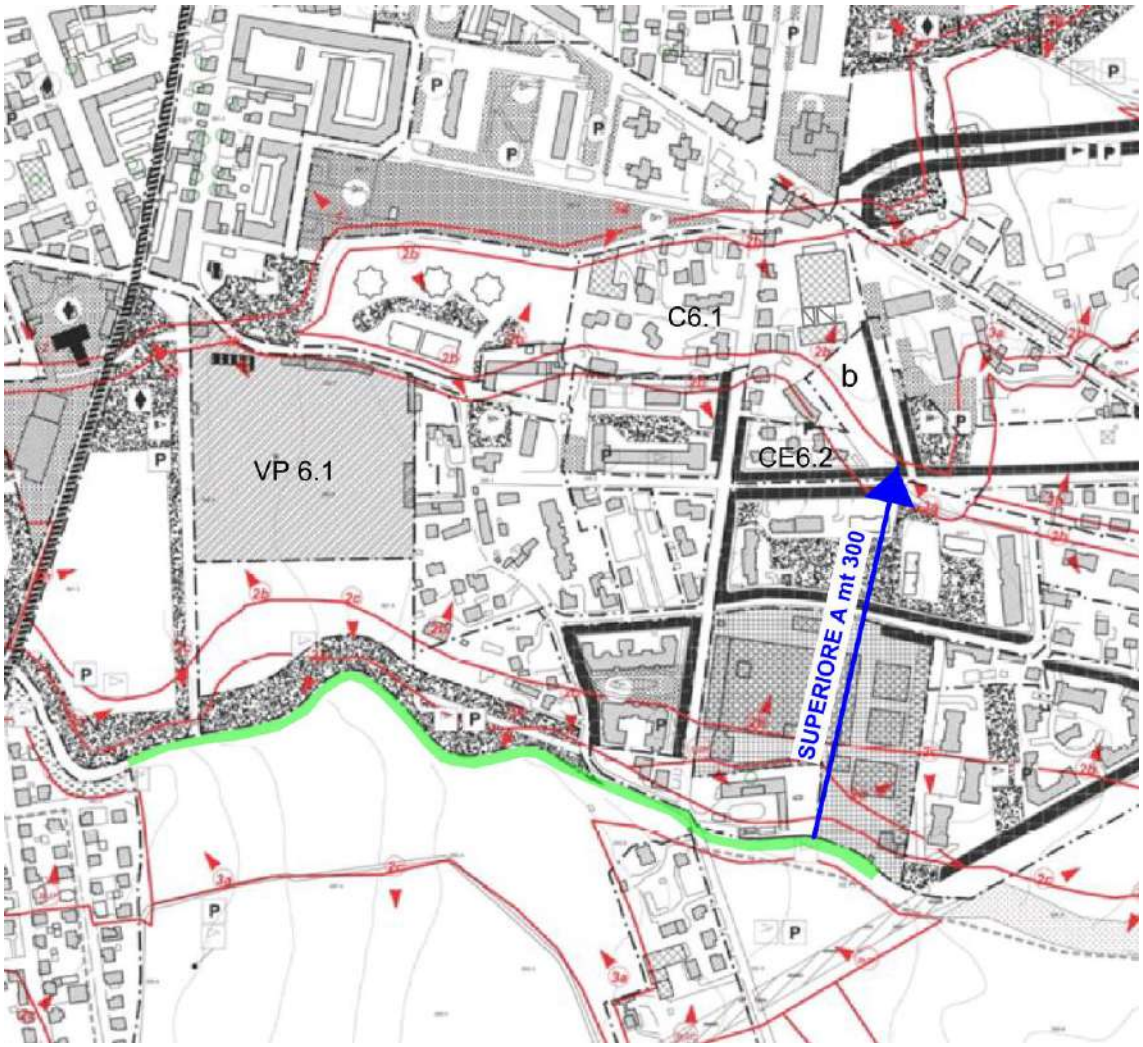


Figura 19 Rappresentazione distanza da corridoio ecologico

Non sono presenti, ai contorni del sito di intervento, gli Stepping stone, aree puntiformi o frammentate che possono essere luoghi importanti per sostenere specie di passaggio, fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione dell'avifauna. Nel caso, non esistono elementi da mantenere o implementare per la funzione sopra espressa.

La **figura 19** evidenzia, sul lato ovest, l'area con simbolo **VP6.1**, che rappresenta buona valenza ecologica, e si estende omogeneamente a sud, urbanisticamente con funzione diversa (agricola), fino a raggiungere il *torrente Lemina*, il cui corso rappresenta certamente corridoio ecologico che consente il mantenimento della biodiversità del sito.

4.2.4 Acustica

Il Comune di Pinerolo è dotato di piano regolatore comunale, di cui alla variante strutturale, denominata *variante ponte*, approvata con delibera del Consiglio comunale n° 11/2016, dotato di zonizzazione acustica, sulla base del d.P.c.m. del 14.11.1997 e della successiva normativa come indicato nell'***allegato A*** alla presente relazione predisposto dall'arch. Michele Darò esperto del settore.

4.2.5 Paesaggio, beni culturali, storici, documentali e U.N.E.S.C.O.

L'area che determina il sito oggetto dell'intervento e genera la *variante semplificata*, è quella indicata e delle dimensioni previste al capitolo **1**, paragrafo **1.2**, e al capitolo **3**, paragrafi **3.3** e **3.5**, il cui tessuto urbano, posto a contorno e all'interno dello stesso sito di intervento, è localizzato nella parte est della città. Lo stesso si è formato, per l'edilizia dimensionalmente minore, nel dopoguerra, fino agli anni 1990 e, per quella maggiore, dopo gli anni 1990, come indicato nella **figura 20**, *planimetria tematica relativa ai beni ambientali*.

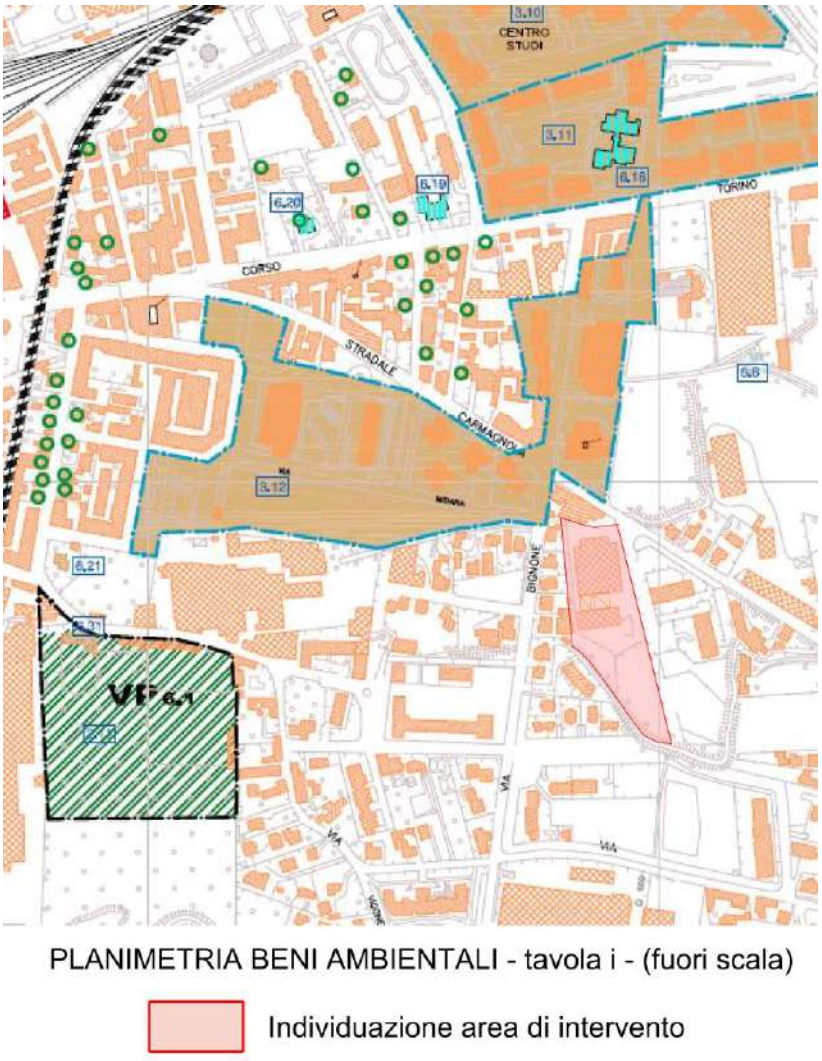


Figura 20 - Estratto fuori scala dalla Tavola i Beni ambientali

La zona di San Lazzaro, nella quale è compresa l'area di intervento, non è soggetta a vincoli paesaggistici di cui al *piano paesaggistico regionale* (*p.p.r.*) approvato sulla base dell'accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017, tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la regione Piemonte. Il documento è lo strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Le **figure 19** e **20**, sopra riportate, indicano anche l'area vincolata a *verde privato* (*v.p.*), sulla base della l.r.

n° 56.77, art. 24, che non genera, come la fascia di tutela del corso d'acqua (*torrente Lemina*) vincolo di *ordine paesaggistico*, per la profondità di, 25,00.

La valutazione sopra espressa va fatta per eventuali *vincoli* di carattere *culturale*, di cui al d.lgsl. n° 42.2004, artt. da 10 a 12. Nei dintorni non esistono fabbricati o manufatti soggetti a vincolo di *beni storic*i, *artistici* e *documentali* che, dal punto di vista urbanistico potrebbero generare fasce di tutela. Il piano regolatore vigente non evidenzia nell'intorno edifici o manufatti vincolati a norma della Parte seconda (*Beni culturali*), Titolo I (*Tutela*), Capo I (*Oggetto della tutela*), del d. lgsl. sopra citato.

Al confine della parte nord-ovest del lotto, che genera l'area **C6.1A**, il piano regolatore vigente tutela l'intervento dell'area di edilizia sociale, con simbolo **CP4**, realizzata negli anno 1980, che si estende a sud di Via Carmagnola ed a nord a cavallo di Via Bignone, nel tratto compreso tra Corso Torino e Via Carmagnola. Il vincolo è posto a norma dell'art. 45 delle *norme di attuazione* (*n.d.a.*) del piano regolatore, come evidenziato dalla **figura 20**, in attuazione della l.r. n° 56/1977, art. 24..

La **figura 20**, sopra riportata, fuori scala, rappresenta l'area di edilizia sociale, individuata con la sigla, **CP4**, tutelata dall'art. 45 delle *n.d.a.* dello stesso piano regolatore vigente, individuata dal *simbolo 3.12*, nella ***tavola i*** - *Beni ambientali, scala 1:5.000*.

Art.45 - ~~BENI AMBIENTALI ESTERNI AL NUCLEO STORICO~~ TUTELA DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E DELLA TESTIMONIANZA STORICA FUORI DAL CENTRO STORICO

1 - I beni ambientali esterni al nucleo storico (ville con parchi o complessi rurali e civili di particolare interesse) sono indicati sulla tavola "i" in scala 1:5.000 dei Beni Ambientali **o in tavola di piano** con l'apposita simbologia che li distingue nelle categorie elencate ai commi seguenti **e per cui sono comunque fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di cui alle previsioni di carattere sovracomunale**.

Figura 21 - Comma 1 della norme di attuazione

Non solo il sito interessato alla *variante semplificata*, ma anche la Città non ha vincoli ambientali, paesaggistici, culturali e documentali prodotti da *Istituzioni nazionali e internazionali*. La città è interessata, per una parte del suo territorio, da *vincoli e prescrizioni* del *piano paesaggistico regionale* approvato con d.C.r. n° 233-35836 del 03.10 2017, sulla base dell'accordo, firmato a Roma il 14.03.2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), e del *piano paesaggistico provinciale* della collina, approvato con delibera del Consiglio provinciale, ai sensi della l.r. n° 56/1977 e succ. mod. e int., art. 8 quinquies, comma 7, con deliberazione n° 32691/2009, in data 22 settembre 2009, a seguito dell´espressione del parere di conformità con il piano territoriale regionale da parte della Giunta regionale avvenuto con d.G.r.. n° 12-11164 del 6 aprile 2009.

La **figura 21** riporta l'art. 21, comma 1, delle norme di attuazione del piano regolatore che regola gli ambiti tutelati, che sono esterne all'ambito interessato.

4.2.6 Altri vincoli

L'area in oggetto non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al r.d. 25.07.1904, n° . 523, *Testo unico delle opere idrauliche*, al r.d. n° 3267, del 30.12.1923, art. 7 e della l.r. n° 45, del 09.08.1989 e succ. mod. e integr., sconta delle prescrizioni previste dal piano regolatore, sulla base di quanto indicato, in parte, dalle n.d.a., art. 58, secondo gli aspetti di seguito riportati:

1 - Protezione dei nastri e degli incroci stradali; 2 - Infrastrutture ed elementi naturali; 3 - Corsi d'acqua; 4 - Impianti tecnologici; 5 - Aree di vincolo idrogeologico; 6 - Parchi, aree protette e beni culturali; 7 - Alberi monumentali; 8 - Pozzi idropotabili; 9 - Aree cimiteriali;10 - fascia di rispetto ferroviario; 11 Industria a rischio di incidente rilevante.

che individuano una serie di limitazioni agli interventi, di seguito commentati in relazione al progetto d'intervento. I commi sopra esposti, interessati all'intervento in oggetto, sono commentati e specificati in relazione alle modalità procedurali ed operative.

4.2.6.1 - Protezione nastri e incroci stradali

In relazione al capitolo *1 - Protezione dei nastri e degli incroci stradali* il progetto non prevede interventi sulla viabilità, se non in fregio alla stessa, in corrispondenza di Via Noemi Gabrielli e dell'incrocio, in previsione dello s.u.e. in corso di perfezionamento, per la realizzazione del completamento del parcheggio e l'ingresso pedonale all'area a servizi. Tuttavia, le opere in progetto rispettano le indicazioni contenute nel d.interm. del 01.04.1968, n° 1404, *distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione del perimetro dei centri abitati di cui all'art. 19 della legge 06.08.1967n° 765*, del d. lgsl. 30.04.1992, n° 285, *Nuovo codice della strada*, e del d.P.r. 16.12.1992, n° 494, *Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada*.

4.2.6.2 - Infrastrutture ed elementi naturali

In relazione al capitolo *2 - Infrastrutture ed elementi naturali*, il progetto non prevede opere che interessino in generale opere infrastrutturali di ordine pubblico o collettivo e non si pone nel raggio minimo indicato relativo a pozzi, sorgenti, impianti di depurazione o cimiteri, come previsto dalle n.d.a., art. 58. E', inoltre, rispettata la fascia di rispetto di cui al d.P.r. 11.07.1980, n° 753 *Nuove norme in materia di polizia , sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto*.

4.2.6.3 - Corsi d'acqua

L'area oggetto di intervento **C6.1A** confina a nord con il canale irriguo di Motta Grossa, tombato, si presume dagli anni '70 del scolo scorso, e, in parte, sul lato ovest, con il canale irriguo di Buriasco, arginato sui due lati con muri in calcestruzzo (**figura 17**), da alcuni decenni, mentre nella parte sud dello stesso lotto il canale è stato parzialmente tombato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area **CP9**. La **figura 22** indica la parte del canale che verrà coperta per la realizzazione del marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio destinati all'accesso dell'area a servizi, di cui alle **figure 16** e **18**.

La **figura 16** individua la posizione del nuovo edificio che, con la parte dei servizi e spogliatoio risulta tangente alla fascia di rispetto, di m 10,00, del canale irriguo di Buriasco, con la parte di edificio la cui struttura poggia a terra.

Figura 22 – Apertura da coprire per formazione marciapiedi, pista ciclabile e parcheggio

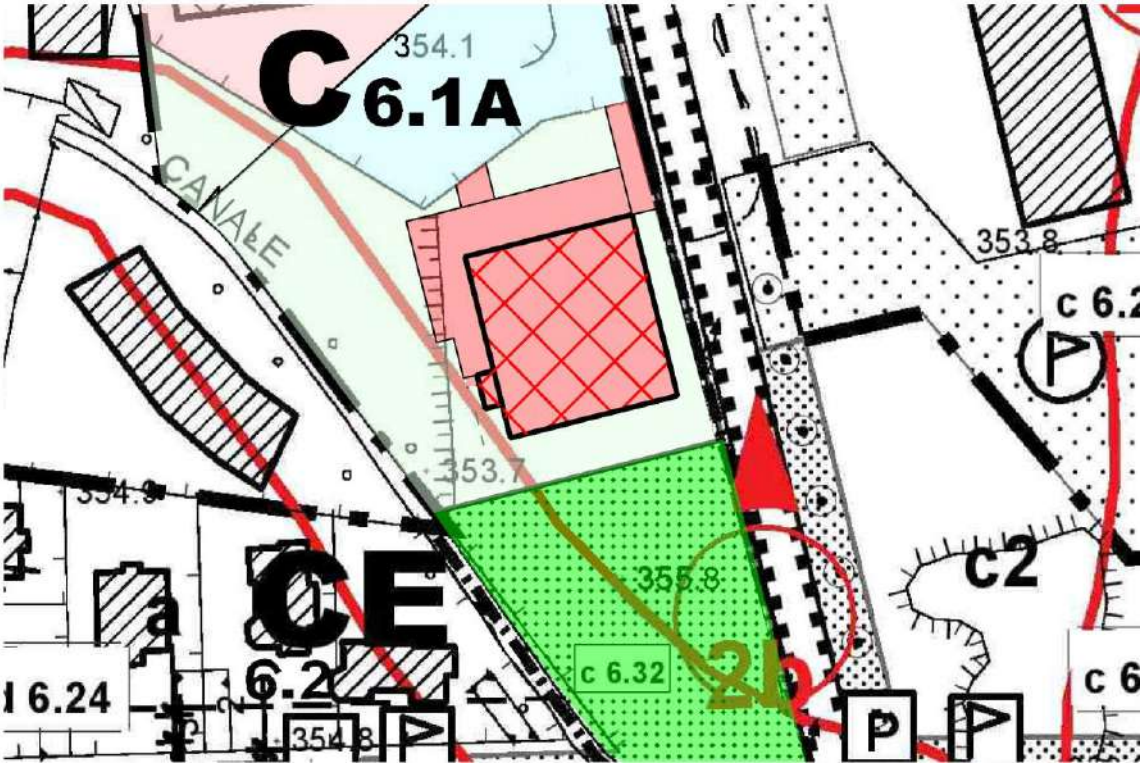


Figura 23 – Dettaglio piano regolatore fuori scala

La **figura 23,** dettaglia una parte del piano regolatore oggetto di intervento ed evidenzia meglio la situazione progettuale, che necessita, comunque, di specificazioni relative alle parti che invadono la fascia di tutela del canale irriguo, interessata solo dalla pavimentazione dello spazio destinato a tettoia, contigua al lato ovest dell'edificio, mentre la copertura dello spazio pavimentato è sospesa e collegata alla struttura dell'edificio, senza appoggi a terra, come dimostra il progetto dello stesso edificio (elaborati progettuali numeri 5.1, 5.2 e 5.3).

In relazione alle n.d.a. del piano regolatore, art. 58, paragrfo 3 - di corsi d'acqua lo stesso specifica all'interno del punto 3), dello stesso paragrafo, che: *eventuali deroghe possono essere autorizzate congiuntamente dall'ente gestore (consorzio) e dal settore urbanistica del Comune anche a seguito di parere positivo da parte di tecnico abilitato individuato dal Comune e sono comunque subordinate alla preventiva realizzazione di opere di manutenzione atte a migliorare l'officiosità idraulica del canale*. Tuttavia, nel caso di specie, non necessitano deroghe, non essendo previste opere, all'interno della fascia di tutela del corso d'acqua, se non livellamenti del suolo, che non pregiudicano l'accesso e la manutenzione del canale.

4.2.6.4 - Impianti tecnologici
Gli impianti tecnologici oggetto del presente punto di riferiscono a tre settori distinti, come sotto riportato, derivati tutti dalle n.d.a. del piano regolatore, di cui all'art. 58, paragrafo 4 - degli impianti tecnologici:

- *teleradiocomunicazione per telefonia cellulare, radiotelevisivi, radiodiffusione, radar, operanti nell'intervallo di frequenza tra 10kHz e 300GHz è definita da apposito Piano di Localizzazione Comunale (P.L.C.), fatte salve le norme in vigore. Per i conduttori elettrici aerei le fasce di rispetto sono stabilite dal D.P.C.M. 23.4.1992 Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*, abrogato dal d,p.c.m. 08.07.2003, che definisce la Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz**.**

- Come da precisazione delle norme di attuazione del piano regolatore, nelle fasce di protezione, di cui all'art. 58, per gli elettrodotti sono consentiti gli interventi dei commi 6, 7 e 8 del presente articolo. I punti sotto espressi, di cui al richiamato art. 58, delle n.d.a. del piano regolatore, regolano gli interventi consentiti e precisamente:
  a. non sono consentite nuove costruzioni;
  b. aumento del 20% degli edifici esistenti;
  c. realizzazione di serre leggere (vetro e struttura metallica).

- In presenza di gasdotti, l'art. 58 delle n.d.a. del piano regolatore, consente trasformazioni del territorio limitate dalle norme previste dal d.m. Interno del 24.11.1984, che dispone *le Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8., modificato dal d.m. 22.05.1989, dal d.m. 08.06.1993e dal d.m. 16.11.1999 che regola gli interventi.*

Per i gasdotti ogni edificazione e trasformazione del suolo prevista in prossimità delle tubazioni principali, ferma restando la distanza minima di mt. 3 di cui al precedente punto 2, dovrà rispettare le prescrizioni imposte dall'Ente gestore della rete, in sede di nulla-osta che l'interessato dovrà richiedere. Ferma restando la necessità di ottenere il parere scritto del Consorzio ACEA - Servizio Distribuzione Gas oppure della SNAM, per le rispettive competenze, nonché di riferirsi alla normativa vigente per i casi specifici (D.M.I. 24.11.1984), si segnalano le seguenti fasce di rispetto da condotte convoglianti gas naturale:
a) mt.2: distanza di sicurezza da condotte di 4^ e 5^ specie;
b) mt.5: distanza di sicurezza da condotte di 3^ specie;
c) mt.8: distanza dalla recinzione della cabina di decompressione gas condotte di 3^ specie ai fabbricati esterni;

Decreto Ministeriale del 24/11/1984 - Ministero dell'Interno
Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8
1. d.m. 22 maggio 1989;
2. d.m. 08 giugno 1993;
3. d.m. 16 novembre 1999.

4.2.6.5 - Aree con vincolo idrogeologico;
L'area oggetto di intervento non è soggetta a vincoli di carattere idrogeologico che limitino la possibilità di intervento. La relazione allegata alla documentazione progettuale, prodotta dal Dott. Geol. Marco Barbero, non contempla ipotesi di vincolo di inedificabilità o, comunque, di condizionamento operativo.

4.2.6.6 - Parchi, aree protette e beni culturali
Il piano regolatore non individua, rispetto all'area di intervento, con distanza inferiore a m 300, aree di particolare interesse di ordine naturalistico, paesaggistico o manufatti di valore culturale e non pone, pertanto, vincoli di carattere ambientale e rispetto ai temi sopra esposti.

La **figura 21**, prima rappresentata, individua, nella tavola dei valori *ambientali*, a norma della l.r. n° 56/1977, art. 24, si presume più per valore sociale cha ambientale, trattandosi di area per *edilizia economica e popolare*, indicata nel piano regolatore con il simbolo **CP4**, comprendente anche uno spazio di verde pubblico, che costeggia, per lungo tratto, la sponda sinistra il canale di Motta Grossa.

4.2.6.7 - Alberi monumentali
La regione Piemonte, con la l.r. n° 50/21995, ha codificato le modalità di valutazione per l'individuazione degli *alberi monumentali*. Nella primavera 2015, la Regione ha effettuato il censimento degli *alberi monumentali*, in attuazione della legge n°. 10/2013, art. 7, e del successivo decreto interministeriale del 23.10.2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento), attività concretizzatasi a dicembre 2015 elencando n° 82 esemplari. Riattivato il censimento, il primo elenco di esemplari si è ampliato nel giugno 2016.

Non solo nelle vicinanze dell'area di intervento, ma in tutta la città di Pinerolo, non sono individuati alberi monumentali, a norma della l.r. n° 50/1995, della legge n° 10/2013 e del d.int. del 23.10.2014.

4.2.6.8 - Pozzi idropotabili
La regione Piemonte, in attuazione della l.r. n° 61/2000, ha predisposto, in data 11.12.2006, il regolamento n° 15/r recante la *disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).* Le disposizioni regionali derivano dal d.P.r. n° 236/1988, predisposto in attuazione della direttiva CEE n° 80/770, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, anche a norma della legge n° 183/1987, art. 15.

Il regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/r, che individua la *Disciplina delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano*, distingue le aree di salvaguardia dei pozzi, con tutela decrescente, in relazione alla distanza dal punto di emungimento, in relazione agli: art. 3. (aree di salvaguardia); art. 4. (zona di tutela assoluta); art. 5. (zona di rispetto); art. 6. (vincoli e limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto), come previsto negli *allegati A* e *B* posti in calce al regolamento e sulla base della **figura 24**, sotto riportata, recuperata dal citato *allegato A*.

Non risultano pozzi per uso idropotabile sia a monte che a valle, o in posizioni laterali all'area di intervento. Tutti gli edifici residenziali o compatibili con la residenza e le attività produttive e commerciali sono dotati di acqua potabile fornita dall'azienda pubblica dispensatrice di sottoservizi a rete. Nella zona interessata alla variante, non sono comunque previste, considerato il tessuto urbano esistente, attività di carattere produttivo od agricolo, che possano recare nocumento alle falde acquifere ai livelli in cui sono poste.

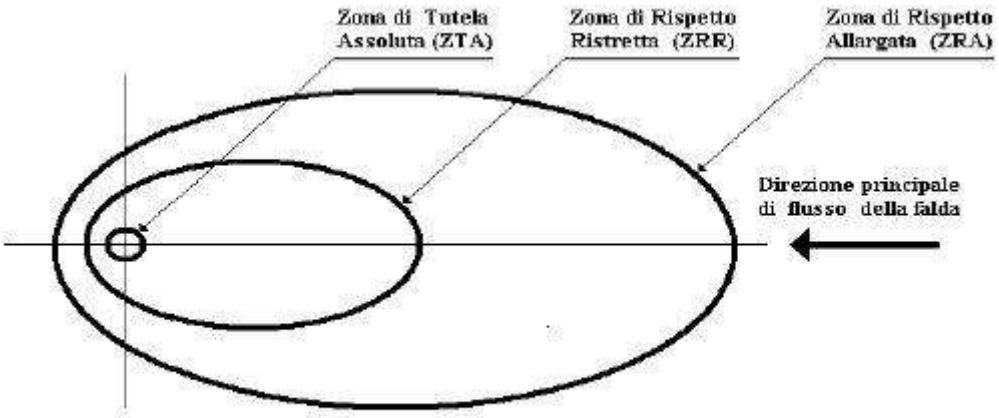


Figura 1. Schema grafico con indicazione delle varie definizioni adottate

Figura 24 Schema di tutela delle acque per uso idropotabile Ripresa dal sito dell'ARPA

4.2.6.9 - Aree cimiteriali
La fascia di rispetto cimiteriale è regolata dalla l.r. n° 56/1977, art. 27, commi 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater e 7, dei cui commi si tralascia la trasposizione, non dovendo utilizzare la norma. L'area di intervento è posta in altra zona della città e resta, pertanto, esclusa da qualsiasi intervento soggetto alla tutela della norma di settore.

4.2.6.10 - Fasce di rispetto ferroviario
La fascia di rispetto dell'infrastruttura ferroviaria è stata modificata da m 6,00 a m 30,,00 con il d.P.r 11.07.1980, n. 753. L'area di intervento non è interessata dalla specifica norma di settore.

4.2.6.11 - Industria a rischio rilevante
La materia è oggi regolata dalla direttiva comunitaria in vigore, chiamata *Seveso III*, predisposta a seguito dell'incidente del 1976 sulla base di successivi aggiustamenti a partire dalla direttiva 2012.18.Ue del 04.07.2012, pubblicata il 24.07.2012, che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.

Dopo l'incidente avvenuto nel 1976 presso l'impianto dell'Icmesa di Seveso, l'Unione europea adottò la direttiva 82.501/Cee, (la cd. *Seveso I*) che si pose in tutto il panorama normativo allora vigente come la prima disciplina in materia di rischi industriali. La *ratio* di questa prima direttiva risiedeva nel fatto che i gestori, nonché i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose, in quantità tali da poter dar luogo a incidenti rilevanti, fossero tenuti ad adottare idonee precauzioni al fine di prevenire il verificarsi di incidenti: tale prevenzione del rischio industriale doveva essere attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli *standards* di sicurezza fissati dalla normativa stessa. In Italia la direttiva *Seveso I* è stata recepita con il d.P.r. 17.05.1988, n° 175, che si era rivelato essere più severo della direttiva stessa.

Successivamente il metodo di approccio ai sistemi di sicurezza nell'ambito industriale con la direttiva 96.82 Cee, (la cd. *Seveso II*), venne recepita in Italia con il d.lgs. 17.08.1999, n° 334, in cui venne diminuito il numero di sostanze definite materie pericolose da 180 a 50 l'elenco venne integrato da una lista di classi di pericolosità che ampliò il campo di applicazione del decreto.

La direttiva *Seveso III*, sopra citata, venne recepita con il d.lgsl 26.06.2015, n° 105 e l'attuale normativa regola oggi l'attività della relativa attività industriale.

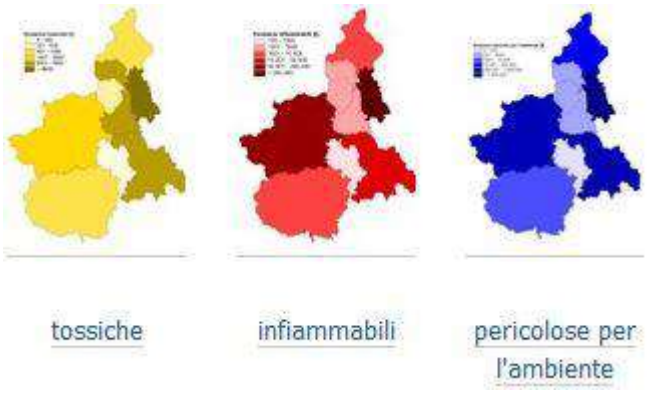


Figura 25 – Rappresentazione prodotti pericolosi - Indicazione ripresa dal sito dell'ARPA

Si riporta la distribuzione di massima delle sostanze/miscele pericolose presenti negli stabilimenti RIR, relativa alla situazione di esistente nel d.lgs.334.1999. Nelle more dell'elaborazione dei dati trasmessi dai gestori, sulla base dell'allegato 1 del d.lgs.105.2015. A maggio 2015 la tipologia di sostanze pericolose più diffusa sul territorio piemontese risultava quella relativa alle "pericolose per l'ambiente" (circa 2.400.000 tonnellate), rappresentate per lo più dagli oli minerali (circa 1.750.000 tonnellate) generalmente presenti in depositi (oltre che nella raffineria del polo petrolchimico di Trecate); seguiva la macrocategoria "infiammabili", comprendente anche le comburenti e le esplosive (circa 1.000.000 tonnellate), rappresentate per circa il 60% da benzina e GPL, e infine le le "tossiche" (circa 25.000 tonnellate). Indicazione ripresa dal sito dell'ARPA

Nel caso, non vi sono, nell'ambito comunale, attività a rischio di incidente rilevante: l'attività più vicina è localizzata nel comune di Roletto, confinante a nord con la città di Pinerolo ed il sito è posto ad alcuni kilometri di distanza. Il sito in oggetto non risente dei vincoli posti dalla normativa sopra indicata e nessuna area, posta nel comune di Pinerolo, è influenzata dalla presenza dell'attività a r.i.r. nel Comune limitrofo.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

5 - ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

5.1 Descrizione delle opere di urbanizzazione esistenti

La nuova area normativa, formata come sopra previsto, con simbolo **C6.1A**, è dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie per il funzionamento dell'attività economica in essere. La stessa è servita dalla viabilità pubblica, e dai sottoservizi appresso indicati: rete di scarico reflui neri, acquedotto pubblico, metanodotto, allacciamento all'energia elettrica (enel), collegamento alla rete telefonica e trasmissione dati telematici (telecom), scarico acque meteoriche da effettuarsi nel canale di Buriasco, che confina parzialmente sul lato ovest della proprietà, previo assenso del Consorzio che gestisce l'infrastruttura.

L'accesso alla proprietà è attualmente localizzato nella parte nord dell'area contigua alla Via Poirino. L'area confina di fatto con la viabilità pubblica sul lato sud, con Via Noemi Gabrielli, e sulla parte est, con Via Ugo Marino, per una parte già realizzata e per l'altra parte, evidenziata in rosso chiaro, **figura 26**, di prossima attuazione.

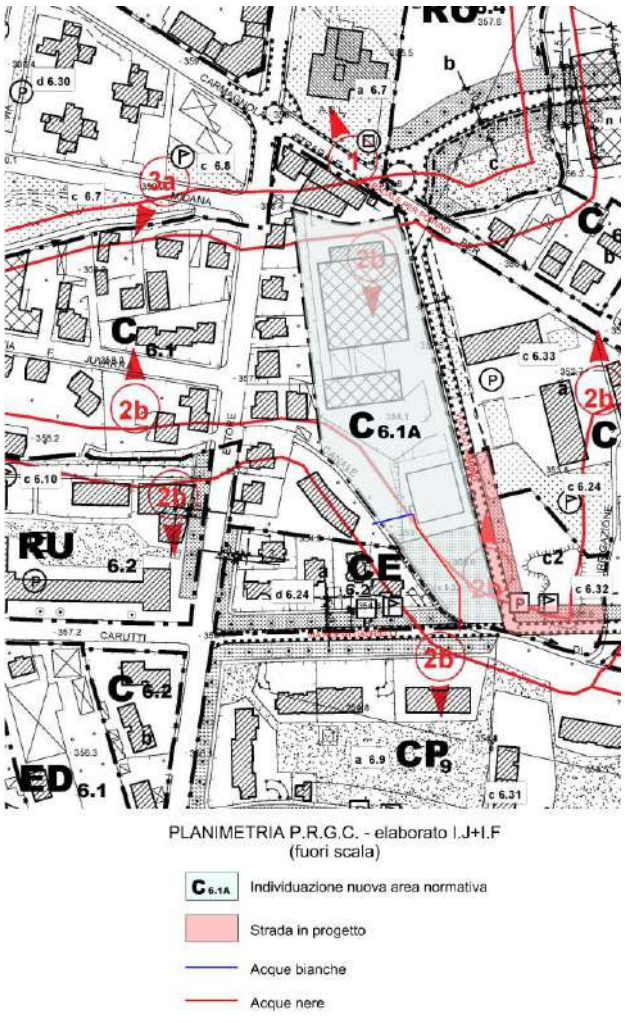


Figura 26 - Estratto piano fuori scala Indicazione urbanizzazione

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

5.2 Illustrazione opere di urbanizzazione e degli edifici

Sulla nuova area di piano, con simbolo **C6.1A**, vengono effettuati interventi di ampliamento e razionalizzazione della struttura edilizia esistente mediante la realizzazione delle opere illustrate nella **figura 27**, meglio descritte nella relazione, nei progetti specifici allegati alla pratica e temporalmente definiti nella convenzione edilizia.

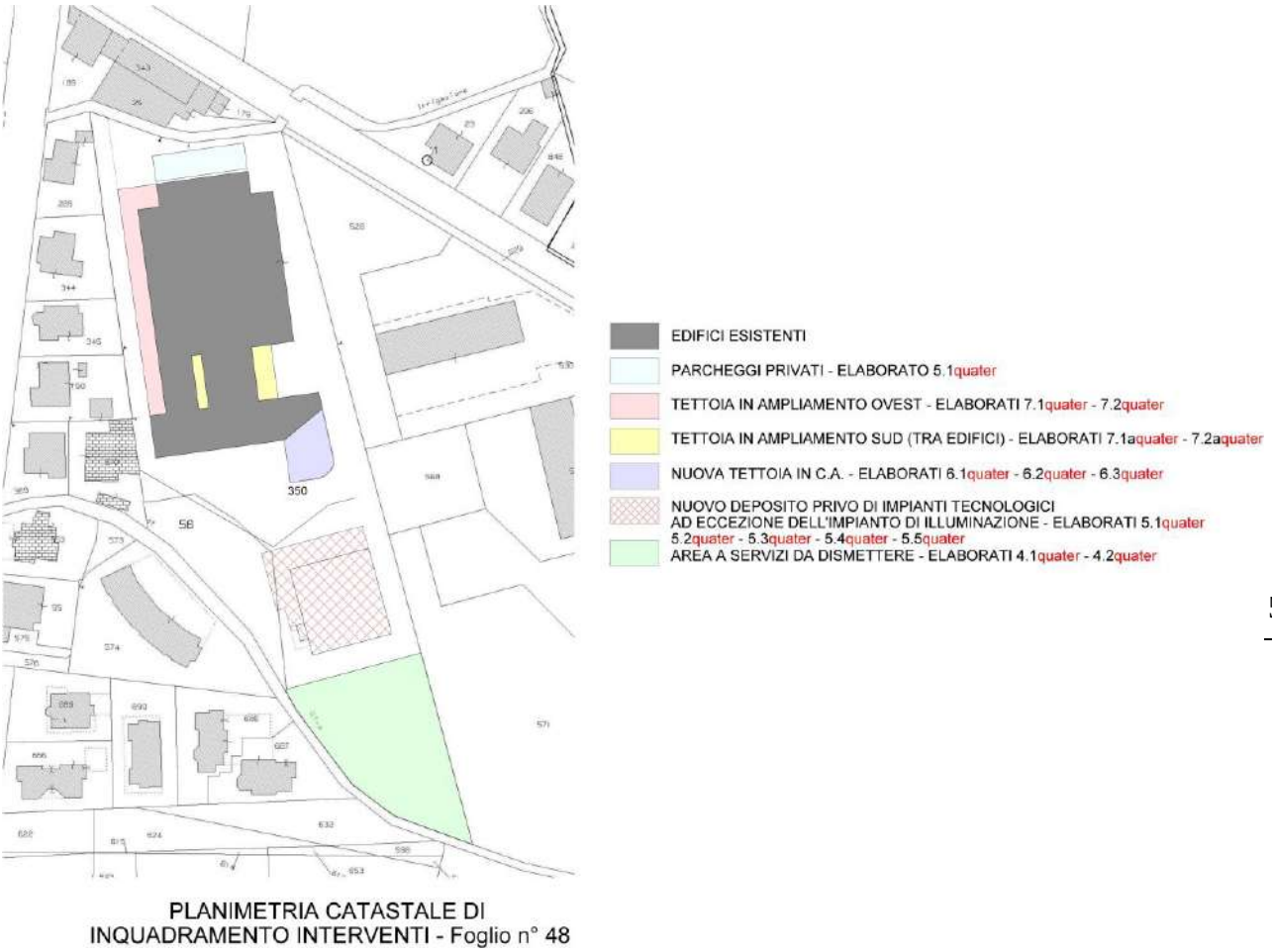


Figura 27 Planimetria fuori scala con l'indicazione degli interventi: urbanizzazione ed edifici

Gli interventi, come indicato nella **figura 27**, che precede, e che formano oggetto di quattro permessi di costruire, tra loro temporalmente distinti, regolati dalla convenzione edilizia che forma oggetto della documentazione progettuale, sono così raggruppati in unico permesso di costruire (p.d.c.) come sotto illustrati. Si chiede che il p.d.c., in relazione alle esigenze di funzionamento dell'attività esistente, per ragioni di spazio pertinenziale e all'impegno finanziario, notevole per la proprietà, abbia validità di anni sei (6) in attuazione del disposto del d.P.r. n° 380/2001, art. 15, comma 2, che prevede:
Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare tre anni dall'inizio dei lavori. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti, estranei alla volontà del titolare del permesso, *oppure in considerazione*

della mole dell'opera da realizzare, delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, o di difficoltà tecnico-esecutive emerse successivamente all'inizio dei lavori, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari.*(comma così sostituito dall'art. 17, comma 1, lettera f), legge n. 164 del 2014).* **La parte in corsivo è dello scrivente**. La richiesta è formulata in applicazione all'anticipazione della proroga come previsto dalla norma sopra citata.

Il permesso di costruire comprende nello stesso provvedimento le opere sotto indicate, i cui riferimenti sono tutti alla **figura 27**:

a. la sistemazione dell'area a servizi indicata in verde, corrispondente alle opere di urbanizzazione, di cui agli elaborati 4.1 quater, 4.2 quater;
b. l'edificio contraddistinto con le linee rosse incrociate, realizzato in struttura metallica, comprendente anche la tettoia posta a ovest e nord 5.1 quater, 5.2 quater e 5.3 quater; 5.4 quater e 5.5 quater.
c. l'ampliamento della tettoia seminterrata da realizzarsi in struttura in cemento e laterizio armato, individuato con il colore lilla, di cui agli elaborati 6.1 quater, 6.2 quater e 6.3 quater;
d. gli interventi individuati in rosso chiaro e giallo, di cui agli elaborati 7.1 quater, 7.2 quater, 7.1a quater e 7.2 a quater.

Si inseriscono, di seguito le immagini tridimensionali, che rappresentano l'aspetto progettuale degli interventi, di cui tre (area a servizi, nuovo edificio e tettoia seminterrata) vengono localizzati nella parte originaria dell'area contraddistinta con il simbolo **CE6.2 sub b** (**figure 28, 29** e **30**), nonché la tettoia sul lato ovest, individuata in colore rosso chiaro, ed il completamento della copertura compresa tra i due vecchi edifici, già parzialmente coperta, individuata in colore giallo, compresi nella parte dell'area avente simbolo**C6.1** (**figura 31**), ora, per entrambe le parti, **C6.1A**.

Figura 28 -Rappresentazione dell'area a servizi

Figura 29 - Rappresentazione del nuovo edificio

Figura 30 Veduta della tettoia seminterrata, con espansione del cortile

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Figura 31 Veduta della tettoia del lato ovest

5.3 Verifica di coerenza tra PTC2 e PPR

La parte scritta in blu rappresenta i quesiti posti dalla conferenza dei servizi

A Esame integrazioni prodotte a seguito delle richieste della Città Metropolitana, Regione Piemonte e Sportello Unico per l'Edilizia

Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Copianificazione Urbanistica (Sportello Unico per l'Edilizia)

1) richiesta di cui alla prima alinea del 3º comma della pag. 3 del "Parere unico", inerente le "tabelle di riepilogo e confronto dei servizi", non pare soddisfatta.

2) e richieste contenute al 3º comma della pag. 3 del "Parere unico" (alinee seconda e sesta), circa l'elaborazione di un confronto specifico fra le previsioni di variante ed i contenuti del P.P.R., con le modalità indicate nel "Regolamento Regionale per l'attuazione del P.P.R., di cui al D.P.G.R. n. 4/R del 22 marzo 2019", non pare essere contenuto negli elaborati urbanistici, né in quelli inerenti la verifica VAS.

1a) Si inserisce la tabella delle aree a servizi con la modifica degli abitanti insediabili teorici, in variante alle indicazioni del piano regolatore, così come richiesto.

RIEPILOGO CONFRONTO VIGENTE/VARIANTE SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE (art. 21 LR 56/77 s.m.i.)					
	PRG VIGENTE Variante "Ponte" approvata con D.C.C. n. 11 del 23/03/2016		VARIANTE SUAP Art. 17bis L.R. 56/77		DIFFERENZA
	esistenti	progetto	esistenti	progetto	
Mq di aree per servizi	1.170.495	325.617	1.170.495	325.617	
	1.496.112		1.496.112		0
Abitanti teorici	abit. 52.786		abit. 52.768		abit .-18
Abitanti teorici con standard di servizi (ab. Teor. x 25 mq)	1.319.650		1.319.200		- 450
Saldo standard	+ 176.462		+ 176.912		- 450

RIEPILOGO CONFRONTO VIGENTE/VARIANTE SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE (art. 22 LR 56/77 s.m.i.)					
	PRG VIGENTE Variante "Ponte" approvata con D.C.C. n. 11 del 23/03/2016		VARIANTE SUAP Art. 17bis L.R. 56/77		DIFFERENZA
	esistenti	progetto	esistenti	progetto	
Mq di aree per servizi	215.373	1.781.875	215.373	1.781.875	
	1.997.248		1.997.248		0
Abitanti teorici	abit. 52.786		abit. 52.768		abit .-18
Abitanti teorici con standard di servizi (ab. Teor. x 17,5 mq)	923.755		923.440		- 315
Saldo standard	+ 1.073.493		+ 1.073.808		- 315

Figura 32 - Tabella relativa ai servizi di cui alla l. r n° 56777, artt. 21 e 22.

2a) le richieste contenute al 3º comma della pag. 3 del "Parere unico" (alinee seconda e sesta), trasmesse nel luglio 2019, prevendono entrambe integrazioni e chiarimenti relativi a prescrizioni previste dal *piano paesaggistico regionale*, che vengono trattate complessivamente, riferendosi ad aspetti particolari relativi ad aree marginali di frangia, i cui edifici sono sati realizzati negli ultimi decenni.

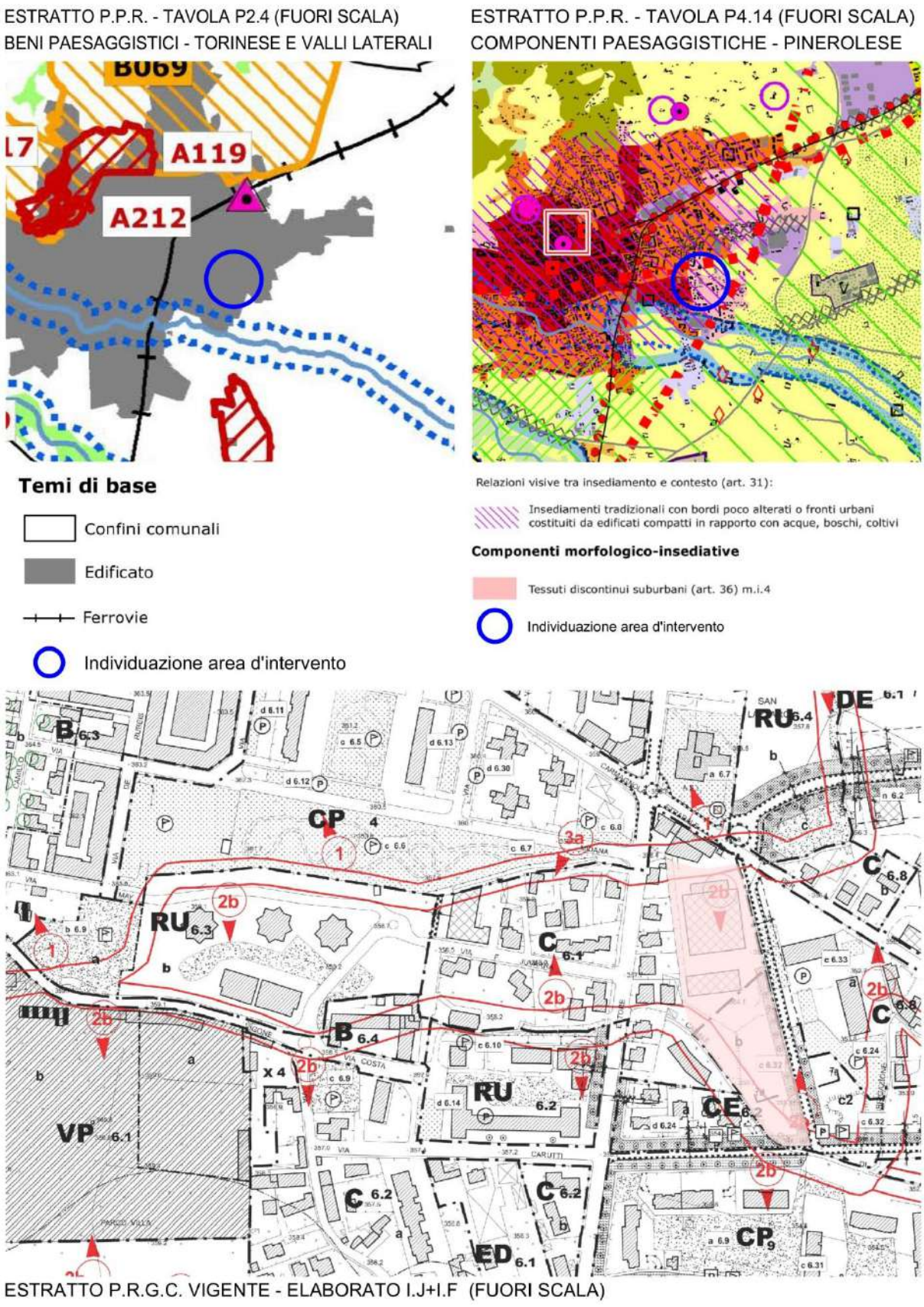


Figura 33 Raffronto fra gli estratti del P.P.R., Tav. P2, Tav. P4/14 e Piano regolatore

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articoli del Ppr	***Riscontro***
Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto L'art. in oggetto si suddivide in due commi che sono: Comma 1 - Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'art. 4, comma 1, lettera e., e tutelati luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate e naturali forme , o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. A tale fine individua i seguenti elementi caratterizzanti: comma suddiviso in cinque lettere da **a** ed **e** con l'indicazione della Tav. 4. Interessa la lettera **a** che recita: Gli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti, in rapporto con acque, boschi, coltivi; *Direttive* Comma 2 - I piani locali: suddiviso in cinque lettere da **a** ad **e**. Interessa la lettera **a**, che dispone: Possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali;	Il piano vigente non è stato verificato, in occasione dell'ultima variante strutturale, al Ppr , risalendo, l'ultima variante, a data antecedente all'approvazione dello stesso strumento paesistico. Tuttavia, il sito interessato alla presente variante, attuata a norma della l. r. n° 56/77, art. 17 bis, rispetta le prescrizioni dell'art. 31, a fianco parzialmente riportato. Opera in area di bordo della citta, senza particolari valori paesistici. La proposta di variante in progetto risulta all'interno del tessuto edificato, completando un'area interclusa tra edifici e piano esecutivo convenzionato perfezionato e in fase di possibile attuazione.
Art. 36 - Tessuti discontinui suburbani L'art., in oggetto, si suddivide in cinque commi che sono: Comma 1 - Il Ppr identifica, nella Tavola P4, le aree di tipo m.i. 4 contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree interstiziali o a inserti di edilizia specialistica produttiva e terziaria. Comma 2 - Il Ppr persegue i seguenti obiettivi: suddiviso in sei lettere da **a** ad **f** ; *Indirizzi* Comma 3 - I piani locali garantiscono: suddiviso in	Le n.d.a. del Ppr, all'art. 36, trattano dei tessuti urbani di bordo, costruiti negli ultimi decenni, con organizzazione spaziale discontinua e disarticolata, derivante da edilizia priva di pregio, nata da soluzioni disomogenee, prive di valore estetico ed ambientale. Il sito interessato alla variante, non verificato dal piano vigente, come sopra

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

tre lettere da **a** a **c**, la cui lettera **a** recita: la definizione ed il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno d'insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti; *Direttive* Comma 4 - I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1 tenendo conto anche : suddiviso in quattro lettere da **a** a **d.** Comma 5 - Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: suddiviso in sei lettere da **a** a **f**.	indicato, rientra nelle caratteristiche previste dalle n.d.a., art. 36, comma 3, lettera **a**, completando un lotto intercluso; la proposta comporta la formazione di un'area normativa autonoma del piano con destinazione terziaria commerciale, per altro funzione attualmente prevista anche con la residenza, che viene annullata. L'intervento prevede, anche dal punto di vista estetico ed ambientale, un sicuro miglioramento del paesaggio urbano, con il recupero e l'inserimento di elementi vegetazionali che mitigano anche parte della struttura esistente.

Tabella derivante dal *Regolamento regionale di attuazione del Ppr*, di cui alla d.P.G.r. n° 4/R del 22.03.2019.

L'intervento proposto, di cui alla variante di piano, l. l 56/77, art. 17 bis, non collide con le indicazioni della documentazione grafica, descrittiva e normativa del Ppr e con il *Regolamento regionale di attuazione del Ppr*, di cui alla d.P.G.r. n° 4/R del 22.03.2019.

L'elaborato **a** quater *Relazione illustrativa* prevede al capitolo **4. Verifica coerenza con PTC2 ed esclusione dell'ambito di intervento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** e specificamente al paragrafo **4.2 Verifica di Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** è già stato implementato con la verifica della variante con la documentazione del PPR e del relativo *Regolamento regionale di attuazione* citato. Nel caso, il capitolo **4** che contiene il paragrafo **4.2**, prima richiamato viene integrato con le precisazioni sopra riportate, di cui il presente punto **2a**.

L'elaborato **b** quater *Verifica esclusione v.a.s.* viene integrato con l'indicazione della verifica di coerenza della *variante semplificata*, di cui alla l. r. n° 56/77, art. 17 bis, alle prescrizioni del PTC2 e della coerenza della stessa al PPR e del *Regolamento regionale di attuazione*, già citato.

B. Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Valutazioni Ambientali

1) la richiesta, di cui al 2º comma e seguenti del paragrafo "Misure mitigative e compensative", inerente la necessità di riportare anche nella scheda di zona della nuova area normativa C6.1A "i previsti interventi mitigativi e compensativi", non ha avuto riscontro; le "Prescrizione specifiche" devono, pertanto essere integrate come indicato nel parere.

La tabella della nuova area normativa, C6.1A, formatasi a seguito della variante in oggetto, è stata completata, come richiesto, con l'indicazione dell'intervento di *miti* -

AREA TERZIARIA

Le funzioni insediabili sono quelle previste dalle norme di attuazione, art. 25, comma 9, nonchè quelle indicate nelle stesse all'art. 35, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), e i).

IDENTIFICAZIONE AREA: C6.1A
Resta confermata la residenza esistente di mq. 210 circa.
TAVOLA: J-F
UBICAZIONE: VIA POIRINO E VIA UGO MARINO

DESTINAZIONI PREVISTE DAL PRG: COMMERCIO ALL'INGROSSO
(ART. 25 - 35 come sopra espresso)

a. SUPERFICIE TERRITORIALE mq. 12.287

b. SUPERFICIE FONDIARIA mq. 10.762
c. DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA P.R.G. mq./mq. 0,38
d. DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE P.R.G. mq./ mq.
e. PARAMETRI CARATTERISTICI PER L'EDIFICAZIONE:

1. numero max piani fuori terra n° 2
2. altezza massima mt. ~~7,50~~ 8,00
3. rapporto di copertura 50%
4. parcheggi privati 1 mq. / 3,3 mq. SLP
5. verde privato 25% area libera

f. CARATTERISTICHE DEL NULLA-OSTA PER L'EDIFICAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE

g. DISTANZE:
1. minime dai cigli delle strade comunali mt. 5
2. minime dai confini di proprietà (d=1/2H) mt. 5
3. minime tra fabbricati (d = H) mt. 10 ÷ mt 5

h. RECINZIONI:
1. distanza minima dai cigli delle strade comunali mt.0,00

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE:
Vedere artt. 35 - 40 N.d.A.
Interventi soggetti a S.U.E. o a concessione convenzionata con cessione delle aree ad utilizzo pubblico, gli indici sono:
- DENSITA' TERRITORIALE mq./mq. 0,42
- DENSITA' FONDIARIA mq./mq. 0,60

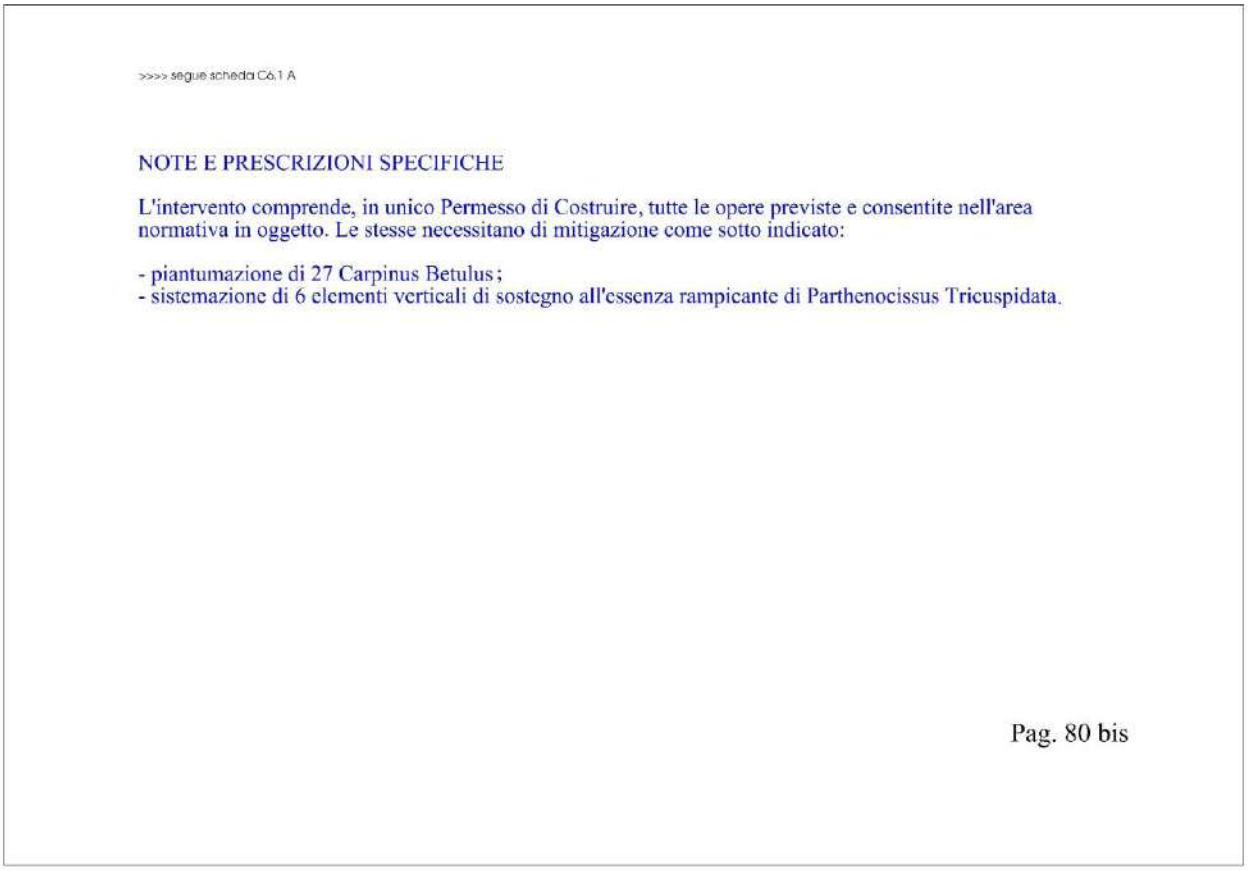
Valgono le prescrizioni e le indicazioni di cui:
alla scheda n. 24 dell'elaborato GA03 "Schede di sintesi relative alle previsioni urbanistiche";
agli artt. 58, 62 e 63 delle N.T.A. del P.R.G.
"Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'uso urbanistico", ai sensi dell'art. 62 delle presenti N.T.A.: la zona è interessata dalle classi 1 (parte), 2b (parte), 3a (parte).

Le tettoie in progetto addossate agli edifici esistenti e in costruzione, sostenute da pilastri, destinate allo scarico, carico, movimentazione e sosta temporanea delle merci non generano slp, ai sensi dell'art. 5 delle stesse norme, comprese quelle collegate alle esistenti, parzialmente controterra. Le stesse possono essere dotate, per migliorare le condizioni di lavoro, in caso di vento e pioggia, di tende avvolgibili per il riparo da eventi meteorici.

In caso di decadenza della variante in oggetto l'area interessata ritorna alla disciplina urbanistica precedente individuata dalle aree C6.1 e CE 6.2b

segue scheda C6.1 A >>>> Pag. 80

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it



>>>> segue scheda C6.1 A

NOTE E PRESCRIZIONI SPECIFICHE

L'intervento comprende, in unico Permesso di Costruire, tutte le opere previste e consentite nell'area normativa in oggetto. Le stesse necessitano di mitigazione come sotto indicato:

- piantumazione di 27 Carpinus Betulus;
- sistemazione di 6 elementi verticali di sostegno all'essenza rampicante di Parthenocissus Tricuspidata.

Pag. 80 bis

Figura 34 – Tabella della nuova area normativa avente simbolo C6.1A

gazione e la precisazione del numero e tipo di essenza da piantumare, mentre per il numero qualità degli arbusti si fa riferimento alle indicazioni progettuali contenute negli elaborati grafici. Di seguito viene riprodotta la scheda con le precisazioni sopra espresse, mentre viene riprodotta la scheda dell'area C6.1A, di cui alla **Figura 3**, che segue.

C Esame integrazioni prodotte a seguito dei pareri prodotti dal Comune di Pinerolo

1) non è chiaro in quale fase della procedura "sarà integrata" la tabella inerente il riepilogo dei servizi, riportata nella nota a cura del Servizio Urbanistica prot. n. 41254 del 02/07/2019.

La tabella, di cui alla presente richiesta è riprodotta al precedente punto A paragrafo **1a**) e rappresentata nella **Figura 1**, rappresentando la variazione dei servizi di cui alla l- r n° 56/77, artt 21 e 22.

2) ancora in relazione alla suddetta nota non si è trovato riscontro alla richiesta inerente la raccolta delle sole schede di zona in un elaborato specifico.

In riferimento alla richiesta del punto 2, sopra esposto, si produce il sotto elencato elaborato **m** - *tabelle aree di intervento - situazione esistente - confronto e progetto*, comprendente i parametri della situazione iniziale delle aree di piano C6.1 e CE6.2, la situazione in modifica delle medesime aeree e la situazione finale, con la formazione di una nuova area C6.1A, che contiene anche le prescrizioni per la *mitigazione* degli interventi relativi ai permessi costruire A e C.

3) in coerenza con quanto sopra riportato, nell'ottica del necessario e costante adeguamento della normativa e della cartografia di Piano, si rammenta la necessità che, almeno nella versione definitiva vengano fornite, come allegati agli atti, le intere tavole "J+F Uso del suolo-scala 1:2000" e "e.1.B Uso del suolo-scala 1:5000".

In riferimento alla richiesta di cui al punto 3, del presente capitolo **C**, si producono i seguenti elaborati, trasmessi con il presente documento:

- **Elab 4a** - *tavola del piano variato - scala 1:5000*, comprendente l'intera tavola di piano e.1B (in modifica ai sensi dell'art. 17, comma 12, L.R. 56/77 e S.M.I.);
- **Elab 5a** - *tavola del piano variato - scala 1:2000*, comprendente l'intera tavola di piano I.J + I.F (in modifica ai sensi dell'art. 17, comma 12, L.R. 56/77 e S.M.I.).

4) Con riferimento al Permesso di Costruire di cui all'oggetto per il prosieguo dell'iter della pratica edilizia occorre successivamente integrare la seguente documentazione :

Il conteggio relativo al *contributo straordinario* di cui all'art. 16 comma 4 lettera d-ter del d.P.r. 380/2001, così come normato dall'art. 23 del Regolamento sul Contributo di Costruzione, approvato con d.C.c. n. 2 del 27.02.2019, viene allegato al presente documento.

5) prima del rilascio del Permesso di Costruire dovrà pervenire quanto già richiesto con nota del 06.09.2018, protocollo n. 52942:
   - **a.** attestazione di pagamento oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, contributo sul costo di costruzione ed eventuale monetizzazione aree per servizi, previa verifica, da parte dell' ufficio edilizia privata, del conteggio oneri allegato all'istanza di rilascio P.d.C.;
   - **b.** fornire polizza fidejussoria a garanzia della corretta realizzazione delle opere in dismissione, almeno 15 giorni prima della stipula dell' atto;
   - **c.** convenzione edilizia per la dismissione delle aree a pubblico uso.

In relazione ai tre quesiti del presente punto 5) si inoltra la documentazione richiesta e si specifica quanto segue:

- si allega l'Elab **g** quinquies - *schede contributi di costruzione (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione)*, adeguata e aggiornata all'ultima soluzione progettuale, inoltrata il 22.07.2019, protocollo n° 0045785,

consistente in lievi modifiche esterne (adeguamento finestrature a nastro) e realizzazione di pilastrature interne al capannone, la cui corresponsione rateale è regolata dalla *convenzione edilizia*, secondo la normale consuetudine del Comune;

- le polizze fidejussorie, a garanzia della corretta esecuzione delle opere a scomputo e della regolare corresponsione dei contributi, di cui al d.P.r. n° 380/2001, art. 16, verranno presentate almeno quindici giorni prima della stipula della *convenzione edilizia*, di cui al punto che precede;

- Elab **h** quinquies - *schema di convenzione* aggiornato e integrato con gli importi dei contributi (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) da corrispondere, adeguati all'ultima soluzione progettuale.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

6 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

6.1 Indicazioni conclusive dell'intervento

Come detto nei capitoli **1** e **3** della presente relazione, le previsioni non generano interferenze con il sistema ambientale, si tratta di adattamenti di limitati interessi che rispettano le previsioni funzionali del piano vigente, che forma una nuova area normativa con simbolo **C6.1A**, senza variazione delle normative locali e sovraordinate. In particolare, l'intervento riguarda la formazione di una nuova area di piano, come sopra previsto, formata dallo stralcio di due piccole porzioni provenienti da altrettante aree normative omogenee e contigue, non mutando, nel caso, le funzioni previste, appartenenti una ad ambito di completamento, con sigla **C** e l'altra a spazio di espansione con sigla **CE**. Per entrambe le aree, le funzioni insediabili sono, come già precisato nelle n.d.a. del piano, destinate a: *residenza o per attività terziaria* e definiscono le seguenti modalità operative:

ART 40 Aree normativa C (commi 1 e 2)
1.- Sono quelle parti di territorio quasi totalmente edificate e dotate delle opere di urbanizzazione che per il grado di compromissione esistente, sono indirizzate alla definizione dell'insediamento secondo le caratteristiche d'impianto e tipologiche già consolidate, nelle quali il tipo di intervento urbanistico è quello di completamento (vedi art. 24)
2 - Sono ammessi tutti i tipi di intervento edilizio, ferme restando le norme che disciplinano il tipo
di strumenti ammessi di cui all'art. 23.

ART. 42 Aree normative CE (comma 1)
1 - Sono destinate all'edificazione dei nuovi insediamenti residenziali e sono soggette a Strumenti Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica o privata estesi agli ambiti indicati nelle tabelle di area ed eventualmente distinti con lettere secondo la suddivisione organica in sub-aree indicate sulle planimetrie del P.R.G. e da elaborare secondo le specificazioni degli artt. 10 e 11 delle presenti norme.

6.2 Individuazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali e normative

Nella parte seguente, della presente relazione, saranno, quindi, approfondite le eventuali interferenze con il sistema ambientale delle azioni relative alla previsione della *variante semplificata*, i cui aspetti si riferiscono sola alla formazione di una nuova area normativa determinata dalla riduzione di due aree contigue: una *quasi totalmente edificate e dotata delle opere di urbanizzazione* (ambiti **C** di completamento) e l'altra *destinata all'edificazione dei nuovi insediamenti residenziali* (ambiti **CE** di espansione).

Variante al piano regolatore vigente

Le destinazioni d'uso delle due aree normative, da cui discende quella nuova, con simbolo **C6.1A**, sono perfettamente uguali, per entrambe è prevista la destinazione *residenza o per attività terziaria*, e tali vengono mantenute, con l'esplicito richiamo all'art. 35 delle n.d.a... L'unica variazione della tabella della nuova area è relativa all'altezza degli edifici che da m 7.50 viene modificata a m 8,00, dovuta all'esistenza di un edificio, costruito negli anni '70 del secolo scorso, la cui altezza è di m 8,00.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Formazione della check list

Per individuare i potenziali impatti è stata utilizzata una check-list di capacità e valutazione ambientale del piano, caratterizzante, in generale, uno strumento urbanistico comunale, con tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali del territorio circostante l'ambito di intervento e comunale, anche con aspetti non esaminati nel capitolo **4**.

La lista di controllo generale, anche se per alcuni aspetti non incidenti, per il caso in questione, consente, tuttavia, l'identificazione di potenziali impatti che la *variante semplificata* può effettivamente generare. La valutazione riguarda le modifiche introdotte dalla *variante semplificata*, rispetto alle previsioni del piano vigente, che non incide, sia sul dimensionamento, che sulle modifiche funzionali delle aree normative. Con il colore rosso sono evidenziate le interferenze potenzialmente negative, mentre con il colore verde sono evidenziate le interferenze potenzialmente positive.

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Cambia-menti climatici	La variante non comporta variazione nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	La superficie coperta tra l'intervento in assenza di *variante* e in presenza della stessa è pressoché insignificante. Non vi è assolutamente emissione di CO2
	Il piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia nel complesso?	NO	L'edificio è privo di impianti tecnologici ad eccezione dell'impianto elettrico, antincendio ed igienico-sanitario.
	La variante prevede variazioni significative delle emissioni di gas serra?	NO	Nell'edificio non avvengono processi di trasformazione di prodotti. Gli stessi sono semplicemente stoccati in attesa di essere destinati a nuovi punti di vendita al minuto
Aria	La variante può comportare l'aumento delle emissioni di CO2?	NO	Come sopra indicato, non vi è, in assoluto, emissione di CO2. Tra l'altro l'edificio è privo di impianti tecnologici .
Acqua	Il piano può determinare una variazione significativa negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	L'edificio è dotato di servizio igienico-sanitario, i cui reflui sono smaltiti attraverso la fognatura comunale

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Acqua	La variante interferisce con le risorse idriche sotterranee ed i corpi idrici superficiali?	NO	Non si interferisce con le risorse sotterranee e non sono previsti interventi su corpi idrici superficiali.
	L'intervento previsto può comportare scarichi in corpi ricettori superficiali o sotterranei?		Lo scarico delle acque meteoriche è previsto nel canale irriguo di Buriasco, previa autorizzazione del Consorzio, senza interferire con la rete di smaltimento dei reflui neri, che conduce gli stessi all'impianto di depurazione dell'ACEA
	La variante può comportare lo contaminazione, anche locale di corpi idrici?		L'attività prevista non produce reflui di alcun tipo, anche se aumenta il carico urbanistico (aggiunta di alcuni dipendenti). I reflui previsti vengono smaltiti attraverso il servizio pubblico.
Suolo e sottosuolo	La variante comporta il consumo di nuovo suolo agricolo?	NO	La variante non comporta l'aumento d'uso di suolo edificabile. La superfice oggetto di intervento è già tutta compresa negli spazi edificabili previsti dal piano regolatore.
	La variante può incidere sul rischio idrogeologico e comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?		La variante non produce interventi che possano modificare le condizioni di rischio idrogeologico. La relazione del dott. Marco Barbero, geologo, illustra le condizioni dell'area
Biodiversità	La variante può modificare la stato di conservazione della biodiversità?	NO	La previsione della *variante* non interferisce con l'habitat e non modifica, in alcun modo, con la situazione in atto, trattandosi di ambito totalmente incluso negli spazi edificabili secondo le previsioni del piano.
Paesaggio	La variante inserisce elementi che possano modificare il paesaggio urbano dell'ambito interessato dalla *variante*?	SI	L'attuazione della *variante* modifica l'aspetto del paesaggio urbano, secondo i disposti previsti dal piano regolatore, che consente interventi con funzioni residenziali e terziarie, senza alterarne le condizioni.

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it

Matrice ambientale	Possibile interazione	Presenza interazione SI/NO	Motivazione sintetica
Beni culturali	La variante può comportare interferenze o degrado con beni culturali?	NO	In contiguità all'area di intervento, non esistono monumenti e/o elementi da salvaguardare e/o da proteggere sotto il profilo artistico, storico, documentale e ambientale. Il piano vincola, in contiguità allo stesso ambito, l'area **CP4**, a norma della l.r. n° 56/77, art. 24.
Condizione demografica	La variante prevede variazioni demografiche tali da modificare lo stato attuale?	NO	L'intervento previsto non produce influenza sulla condizione demografica: non comportando aumento di carico urbanistico residenziale, anzi, riducendone la previsione. Tuttavia, vi è un leggero aumento di carico occupazionale che non genera condizioni negative di ordine ambientale.
Condizione igienico sanitaria	La variante prevede azioni o variazioni tali che abbiano influenza sulle condizioni della salute?	NO	La *variante* opera esclusivamente nell'ambito delle previsioni del piano, pertanto, la stessa è priva di effetti incidenti sulle condizioni ambientali, sul paesaggio urbano e sulla salute degli abitanti.

Acustica

I problemi derivanti dalla crescente urbanizzazione del territorio, insieme alla maggiore sensibilità nella ricerca di standard migliorativi per la qualità della vita, impongono che, già nella fase di pianificazione, nella quale sono comprese le *varianti*, gli aspetti acustici siano adeguatamente considerati; implicando, con ciò, che le prescrizioni acustiche divengano un parametro essenziale per una corretta percezione e fruizione della qualità della vita nello spazio urbano. La definizione di queste emissioni e delle relative misure di mitigazione, se necessarie, sono oggetto della *valutazione previsionale di clima acustico* di cui all'**allegato A** alla presente relazione.

La componente acustica di maggiore impatto, nel caso della localizzazione di attività di commercio all'ingrosso, di cui si prevede l'ampliamento, è legata al traffico veicolare pesante per il trasporto delle merci. Lo stesso, in base ai rilevamenti, di cui al già citato *allegato*, è, comunque, limitato, sia per numeri di accessi, sia contenuto sotto l'aspetto sonoro assai ridotto, effettuato in orario normale di lavoro, che non provoca sicuramente disagio. Pertanto, non si ritiene che gli effetti acustici possano avere effetti negativi sulle aree circostanti, anche se il flusso viene modificato in relazione alla quantità di accessi.

E' realistico ipotizzare, per le ragioni sopra espresse che, con l'attuazione della previsione di ampliamento dell'attività, la situazione acustico-ambientale non subisca modifiche rispetto a quanto già si effettua con l'attuale gestione.

Paesaggio

La presenza di un'area non attuata, all'interno dell'edificato, contribuisce a creare un'immagine di *marginalità* nelle zone edificate circostanti, soprattutto per quanto concerne la visuale e la percorrenza all'interno dell'abitato. La previsione dell'intervento, in attuazione delle prescrizioni del piano, consente di completare tale tessuto, di migliorare l'immagine urbana del sito, al quale contribuisce la *variante* in oggetto, che modifica, oltre alla zonizzazione, lo spazio a servizi, da parcheggio a spazio sociale (sosta e gioco bimbi).

La *variante*, oggetto del presente intervento, non prevede modifiche alle funzioni consentite, non altera indici e parametri urbanistici ed edilizi degli interventi rispetto alle previsioni del piano, lasciando sostanzialmente invariata la tipologia degli edifici realizzabili, che potranno avere al massimo due piani fuori terra. Tali edifici avranno caratteristiche dimensionali simili a quelli presenti sui lati ovest e nord, conformandosi alla scala del paesaggio urbano.

Lo spazio visuale occupato dalle nuove costruzioni esistenti, sui lati est e sud, determinano un paesaggio dimensionalmente diverso, dovuto alla tipologia degli edifici, di circa quindici metri di altezza con cinque piani fuori terra.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto esposto nella presente relazione, si ritiene che la trasformazione prefigurata dalla *variante semplificata* non comporti una regressione della qualità ambientale a livello territoriale, locale e tanto meno sul sito interessato, conservando, migliorando e riqualificando l'ambito di intervento.

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti urbane e ambientali del sito e le previsioni della *variante*, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello comunale e sovraordinati, porta a concludere che **non** emergono criticità che possano determinare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio urbano, ma che la stessa *variante* genera sviluppo sostenibile, di qualità e di valore paesaggistico.

.

In sintesi, non sussistendo particolari e rilevanti problemi ambientali nell'attuazione dell'intervento previsto dalla *variante* in oggetto, considerando le caratteristiche attuali dell'area interessata e della confermata destinazione d'uso, si può affermare che essa prefiguri trasformazioni che generano lo sviluppo sostenibile e di qualità, uguale e/o superiore a quella prevista dal piano vigente, evidenziando l'assenza di implicazioni e di incompatibilità con il sistema delle tutele, in area priva di vincoli e di indirizzi ambientali e di qualità che il piano vigente non esprime per le originarie aree normative **C6.1** e **CE6.2b**, che parzialmente generano entrambe la nuova area **C6.1A**.

6.3 Valutazioni e sintesi finali

L'attività svolta dal soggetto proponente la *variante semplificata* non prevede trasformazione di materiali e prodotti, non produce scarti da inviare in discarica, se non l'ordinario rifiuto dovuto ad attività di stoccaggio ed eventuali reimballaggio di prodotti, nonché i rifiuti dovuti alla normale gestione degli uffici. La stessa attività non genera inquinamento dell'aria e dell'acqua; il nuovo edificio è un semplice contenitore privo di qualsiasi impianto se non quelli elettrico, antincendio ed igienico sanitario, questo collegato ai servizi di adduzione e scarico gestito da ente pubblico.

I mutamenti previsti all'interno della presente *variante semplificata* non evidenziano alcun aspetto che possa determinare la necessità di una specifica analisi di compatibilità ambientale, avendo, come sopra espresso, sufficienti elementi di rispetto dello stato dei luoghi, che emergono dalla descrizione dell'ambito di intervento e dalle conseguenti specifiche previsioni di adeguamento urbanistico, oltre che dal quadro delle analisi geologiche e geomorfologiche, acustiche e di confronto con le altre analisi di carattere settoriale.

Per quanto riguarda le verifiche di compatibilità con la pianificazione sovracomunale, i contenuti della presente *variante semplificata* non evidenziano problemi di contrarietà od esigenze particolari che necessitino di specifiche procedure o verifiche, non modificando rispetto alle previsioni del piano, indici e parametri edificatori ed edilizi, nonché le funzioni insediabili.

A fronte dei contenuti della *variante semplificata*, per la verità assai modesta, così come evidenziati nella documentazione progettuale, anche in riferimento alla l. r. n= 56/77, art. 17 bis, l'intervento previsto non riguarda ambiti soggetti a procedura di "**v. i. a**.", ma prevede la realizzazione di nuovo volume e superficie coperta in luogo di quello previsto dal piano. L'intervento prevede un contenitore della superfice prevista dal piano, per l'attività di commercio all'ingrosso, in luogo di volume residenziale, nonché alcuni spazi coperti per scarico e carico merci.

La procedura della *variante semplificata* di cui al sopra citato art. 17 bis, è dovuta alla variazione dell'area a servizi, che muta forma e in parte localizzazione, ma non la consistenza, che resta immutata. La nuova area normativa di piano, formata con la presente richiesta, non ha alcun impatto di ordine ambientale e di paesaggio urbano, non crea inquinamento e disagio sociale, rispetta le previsioni generali di piano, non produce alterazione di reti e sentieri ecologici, razionalizza, sotto l'aspetto urbanistico e occupazionale, l'attività di commercio all'ingrosso in essere da oltre cinquant'anni.

7 SINTESI E CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione di verifica di *esclusione dell'assoggettabilità a v.a.s.*, della *variante semplificata* del comune di Pinerolo, si sintetizzano le valutazioni e le informazioni riportate nei capitoli precedenti, secondo le indicazioni contenute nell'*allegato I al d.lgsl. 152.2006 come modificato dal d.lgsl. n° 4.2008*. Nell'esposizione seguente si fa riferimento, anche alla parte eventualmente non riportata, ai capitoli che precedono. Si ritiene che la manovra proposta non generi effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sulle infrastrutture, sottoservizi, nonché sotto il profilo sociale ed ecologico.

Le opere previste, pubbliche e private, rispettano le indicazioni del piano vigente, tenuto altresì conto che la *variante semplificata* non prevede modifiche quantitative del piano regolatore, recupera dallo stesso gli effetti positivi, migliorando, anche sotto l'aspetto ambientale, la qualità dei servizi. *I criteri dell'allegato I al d.lgsl. 152.2006 del Rapporto di Screening*, che verificano le caratteristiche dell'intervento, valutano in particolare gli elementi che misurano la qualità ambientale.

La presente *variante semplificata*, nel suo insieme, non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, poiché resta a tutti gli effetti vigente il quadro normativo e strutturale di riferimento costituito dal piano "*variante ponte*" a suo tempo approvato.

La presente *variante semplificata* mantiene gli indici ed i parametri urbanistici ed edilizi di riferimento, in relazione ai quali si sono predisposti i progetti degli interventi che necessitano alla parte proponente.

La *variante semplificata*, così predisposta, è pertinente alla tematica del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione dello stesso, sia pure su scala ridotta, in relazione all'estensione della Città, e risponde ai problemi più generali dello sviluppo sostenibile. Inoltre, interessa un ambito ristretto del territorio comunale che può considerarsi pressoché insignificante rispetto al tessuto edificato circostante.

Per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, trattandosi di risorsa non rinnovabile, da utilizzare con estrema cautela, la *variante semplificata* proposta apporta modifiche limitate alle previsioni del piano vigente, che operano più sul piano normativo piuttosto che qualitativo e quantitativo.

La proposta tende ad utilizzare al meglio l'area interessata, sia per quanto concerne il rispetto del valore ambientale e del paesaggio, sia sotto il profilo sociale per lo sposamento topografico e funzionale dell'area a servizi.

Non si ravvisano, in relazione ai problemi proposti, degenerazioni ambientali pertinenti alla qualità del piano futuro rispetto all'attuale, sia in presenza di criticità acustica, che estetica e di qualità urbana.

Si evidenzia, inoltre, che le caratteristiche e gli effetti delle aree che sono interessate tengono conto più della trasformazione teorica e normativa, che operativa e quantitativa, come in generale sugli aspetti edilizi già previsti dal piano vigente .

Le modifiche previste non generano impatti sull'ambiente, mentre sono state evidenziate azioni già previste nell'attuale strumento urbanistico. Le variazioni, come sopra esposto, sono insignificanti sull'uso delle infrastrutture secondarie, che impattano sugli aspetti residenziali, con assenza di inquinamento, miglioramento dell'occupazione e aumento della qualità paesaggistica.

Gli effetti sul consumo di suolo sono nulli se considerati alle previsioni del piano e se valutati sulla situazione del sito praticamente circondato dall'esistente tessuto urbano. Tuttavia, si rileva, nella situazione proposta, come si consegua la migliore utilizzazione del suolo. Non vi sono, nel complesso, effetti negativi singoli e tanto meno cumulativi.

La *variante semplificata* riguarda la localizzazione di attività commerciale all'ingrosso, compatibile con la residenza, in assenza di rischi per la salute umana, di degrado ambientale senza rischi di indicente rilevante.

L'area interessata dalla *variante semplificata* non presenta caratteristiche di valore e di vulnerabilità particolarmente significative, motivate dalla necessità di adeguare le aree pubbliche e private.

La nuova area normativa di cui al simbolo **C6.1A**, formatasi in occasione della presente *variante semplificata*, non è interessata da particolari vincoli, non è in contrasto con piani e programmi sovraordinati. Inoltre, l'ambito d'intervento non è sottoposto a misure di salvaguardia e protezione ambientale, paesaggistiche e sociali, da speciali aspetti infrastrutturali, da previsioni di sottoservizi derivanti da specifici vincoli e/o norme di ordine generale o di settore nazionale, regionale e da regolamenti o deliberazioni locali.

Il nuovo sito di intervento determina, con le modalità ed i criteri già descritti, le modalità operative e le funzioni insediabili, senza modificare indici e parametri urbanistici ed edilizi; restando invariata la quantità di servizi, che vengono accorpati per una migliore progettazione, utilizzazione e gestione, modificando la funzione con caratteristiche sociali più accentuate.

La valutazione complessiva degli elementi contenuti nei capitoli che precedono è effettuata sulla base degli stessi, tenuto conto dei criteri contenuti nel già citato nell'*allegato I al d. lgsl. 12.01.2008, n° 4, Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n° 152*, che definisce le norme in materia ambientale, individuando le modalità di *screening* e precisando le caratteristiche del piano, che tengono conto, in particolare, degli elementi ed aspetti sopra descritti e valutati.

Va, inoltre, precisato che l'intervento ha un significato sociale sicuramente positivo dovuto al possibile aumento dell'occupazione di alcune unità operative, in relazione alla maggiore movimentazione di prodotti, che non subiscono trasformazioni, pertanto, non producono inquinamento e scarti da consegnare in discarica o da riciclare, inoltre il

nuovo edificio è privo di impianti tecnologici, ad eccezione dell'impianto di illuminazione e del servizio igienico.

~~Considerati il tipo di intervento, la normativa del piano che viene rispettata, la superfice a servizi che viene garantita, le condizioni del sito e dell'ambito circostante, che non subiscono impatti negativi, ***non sono previste forme di mitigazione, di compensazione o di risarcimento*** rispetto agli attuali aspetti, situazioni e condizioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, infrastrutturali e di sottoservizi esistenti.~~

Considerate le osservazioni delle *Istituzioni e dei loro uffici settoriali* partecipanti alla *Conferenza dei servizi*, che hanno richiesto un intervento di *compensazione* su spazio pubblico, si è concordato con il comune di Pinerolo, il recupero di area pubblica destinata a verde, sosta e passaggio, posta in corso Torino angolo viale Kennedy; l'intervento in oggetto è effettuato in riequilibrio con l'intervento proposto definito di *compensazione* a beneficio della città di Pinerolo. Sull'area in cui si effettua l'intervento in progetto vengono, inoltre, effettuate opere di *mitigazione* sotto due profili, di cui il primo può considerarsi in parte nel rispetto delle n.d.a., art. 17, mentre il secondo riveste l'aspetto di copertura e miglioramento del rigido aspetto di una struttura operativa:

1. sistemazione dello spazio verde a verde privato, di cui all'elaborato **8** quater, con piantumazione di alberi e arbusti autoctoni, regolamentati dalla norma sopra indicata, che, tuttavia, consentono di isolare l'intervento da una parte degli spazi residenziali;
2. la tettoia posta sul lato nord-ovest dell'area d'intervento viene integrata con quinte di verde verticale ed alberi di seconda grandezza, posti in aderenza alla struttura della stessa tettoia, come opera organica di schermatura strutturale, anche mediante gli esemplari arborei già esistenti da alcuni decenni.

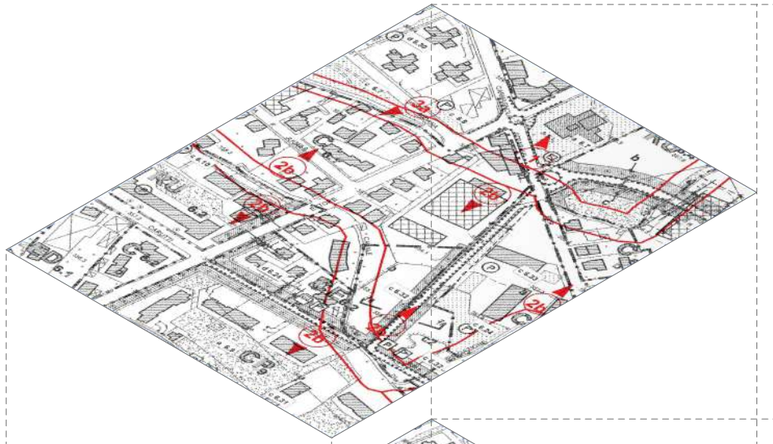
Pertanto, in esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di ***non sottoporre a v.a.s.*** *la proposta di variante semplificata al piano vigente del comune di Pinerolo* poiché alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

Per le ragioni sopra esposte si ritiene di ***escludere dalla v.a.s.*** la proposta di variante in oggetto.
Vengono aggiunti: la documentazione relativa agli aspetti acustici, predisposti dall'arch. Michele Darò, nonché la determinazione dirigenziale della Città Metropolitana Direzione Territorio e Trasporti.

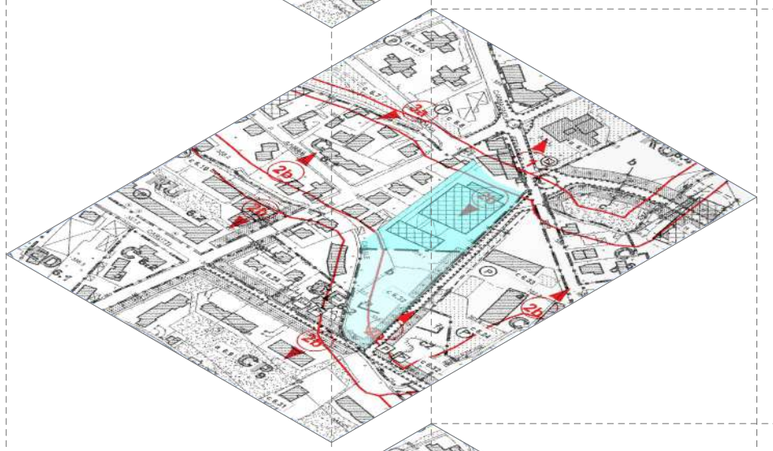
Pinerolo, lì 30 luglio 2018
Aggiornamento 27. maggio 2019
Aggiornamento 15 luglio 2019
Aggiornamento 09 settembre 2019
Aggiornamento 07 Ottobre 2019

Bruno Arione architetto
urbanista

Bruno Arione architetto - urbanista
10064 Pinerolo, Corso Porporato n° 21 - tel. 0121-39.75.35 - studio@arionebruno.191.it



1 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F



2 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE POTENZIALITA' STATO DI FATTO PER C6.1 PARTE E POTENZIALITA' PER CE6.2b

AREA C6.1 PARTE:
SUP.FONDIARIA (S.F.) _____ mq. 6.820

AREA CE6.2B:
SUP.FONDIARIA (S.F.) _____ mq. 5.467

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ ESISTENTE - ATTIVITÀ SVOLTA - COMMERCIO ALL'INGROSSO CONSENTITO DALLE N.D.A., ART. 35, COMMA 2, LETTERA F.

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ IN AMPLIAMENTO PER COMMERCIO ALL'INGROSSO FUNZIONE CONSENTITA AI SENSI DALLE N.D.A., ART. 35,COMMA 2, LETTERA F.

3 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE FORMAZIONE NUOVA AREA C6.1A

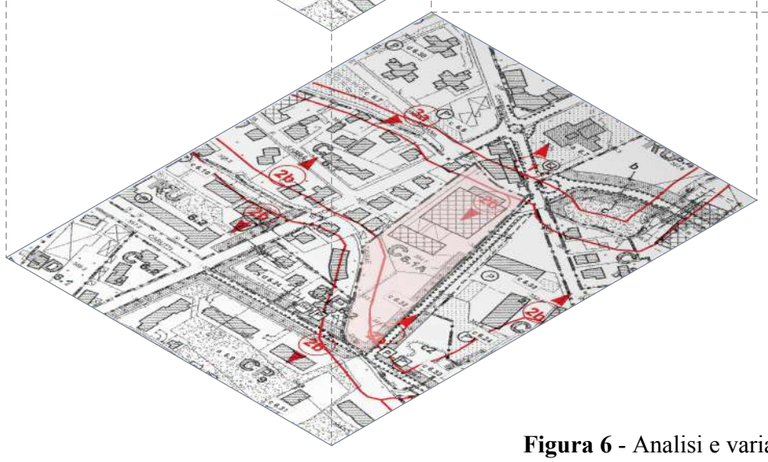
DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ ESISTENTE - ATTIVITÀ SVOLTA - COMMERCIO ALL'INGROSSO CONSENTITO DALLE N.D.A., ART. 35, COMMA 2, LETTERA F.

DESTINAZIONE P.R.G.C. - RESIDENZIALE - AMBITO ATTIVITÀ IN AMPLIAMENTO PER COMMERCIO ALL'INGROSSO FUNZIONE CONSENTITA AI SENSI DALLE N.D.A., ART. 35,COMMA 2, LETTERA F.

NUOVO PERIMETRO DI AREA C6.1A

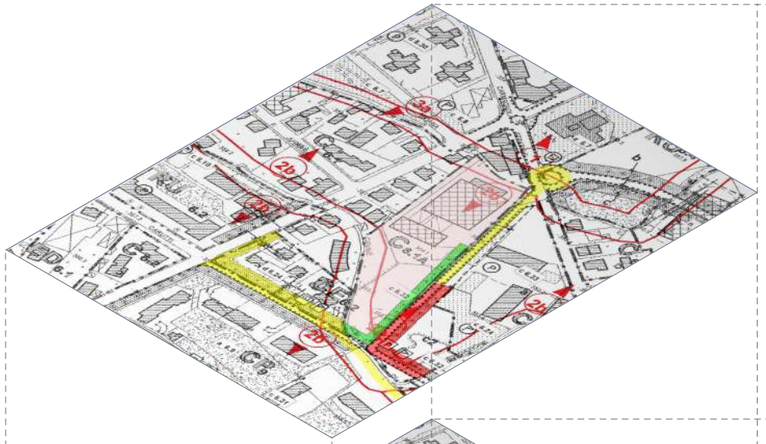
ELIMINAZIONE PERIMETRO ESISTENTE

ELIMINAZIONE SEZIONE STRADALE



4 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE NUOVA AREA C6.1A

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)



5 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDIVIDUAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI E MODIFICA AREA A SERVIZI

SUP. SERVIZI AREA C 6.32 NEL P.R.G.C. VIGENTE (mq. 1.525) - C) AREE VERDI E SPORTIVE (ART.21, L.R. 56/77) - ESISTENTI DA MODIFICARE

OPERE INFRASTRUTTURALI ESISTENTI

OPERE INFRASTRUTTURALI INTERESSATE DAL PEC IN CORSO DI VALUTAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)

6 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDIVIDUAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI E NUOVA AREA A SERVIZI MODIFICATA

SUP. SERVIZI AREA C 6.32 (MQ. 1.525) SPORTIVE (ART.21, L.R. 56/77) - MODIFICATA

OPERE INFRASTRUTTURALI ESISTENTI

OPERE INFRASTRUTTURALI INTERESSATE DAL PEC IN CORSO DI VALUTAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

C 6.1A INDIVIDUAZIONE NUOVA AREA NORMATIVA (C6.1A)

7 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE SUPERFICIE IMPERMEABILE

SUPERFICIE IMPERMEABILE ESISTENTE

SUPERFICIE IMPERMEABILE IN PROGETTO

8 - PLANIMETRIA P.R.G.C. VIGENTE - ELABORATO I.J+I.F
INDICAZIONE AREE COPERTE

① TETTOIA ESISTENTE COME DA DIA N° 280/2010 E SUCCESSIVE VARIANTI

② TETTOIA ESISTENTE COME DA DIA DEL 10/12/2002 E SUCCESSIVE VARIANTI

TETTOIE IN PROGETTO

EDIFICI ESISTENTI

EDIFICIO IN PROGETTO

Figura 6 - Analisi e variazioni urbanistiche

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI PINEROLO

DI.CO.RA S.r.l.

Stradale Poirino n° 2/14

Esclusione della V.A.S.: Verifica di compatibilità della Variante proposta con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale

Pinerolo, 04 luglio 2018

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

arch. Michele Darò

Mi.Da

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel.ifax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it

P.IVA 08257940018
C.F. DRAMHL73R16G674Q

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

SOMMARIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....3

2. PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.....4

3. DESCRIZIONE NUOVA AREA " CE6.2B".....5

4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALE DELL'AREA.....6

5. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE "C6.1A" CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....12

6. CONCLUSIONI.....13

7. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE.....13

ALLEGATO A: MISURAZIONI FONOMETRICHE

ALLEGATO B: LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il seguente studio è stato redatto al fine di approfondire la compatibilità in materia acustica della Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Pinerolo (TO) proposta per l'area che verrà definita **C6.1A** – censita a catasto terreni, regione censuaria di Pinerolo, al Foglio 56, mappali 56 e 350, ed ubicata a Sud della strada Poirino in prossimità della rotatoria su via Bignone in direzione Baudenasca – con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente.

Con la proposta di variante [evidenziata nell'Immagine 1] il proponente intende valorizzare l'area in proprietà – attualmente ad uso produttivo con una fascia destinata a servizi – definendo un nuovo perimetro alla zona produttiva, nella quale verranno attuate le nuove strutture pertinenziali dell'azienda in progetto , ed al contempo razionalizzando la sistemazione dell'area a servizi concentrandola al margine Sud del lotto, in modo che la stessa abbia maggiore coerenza e possibilità di fruizione da parte della collettività.

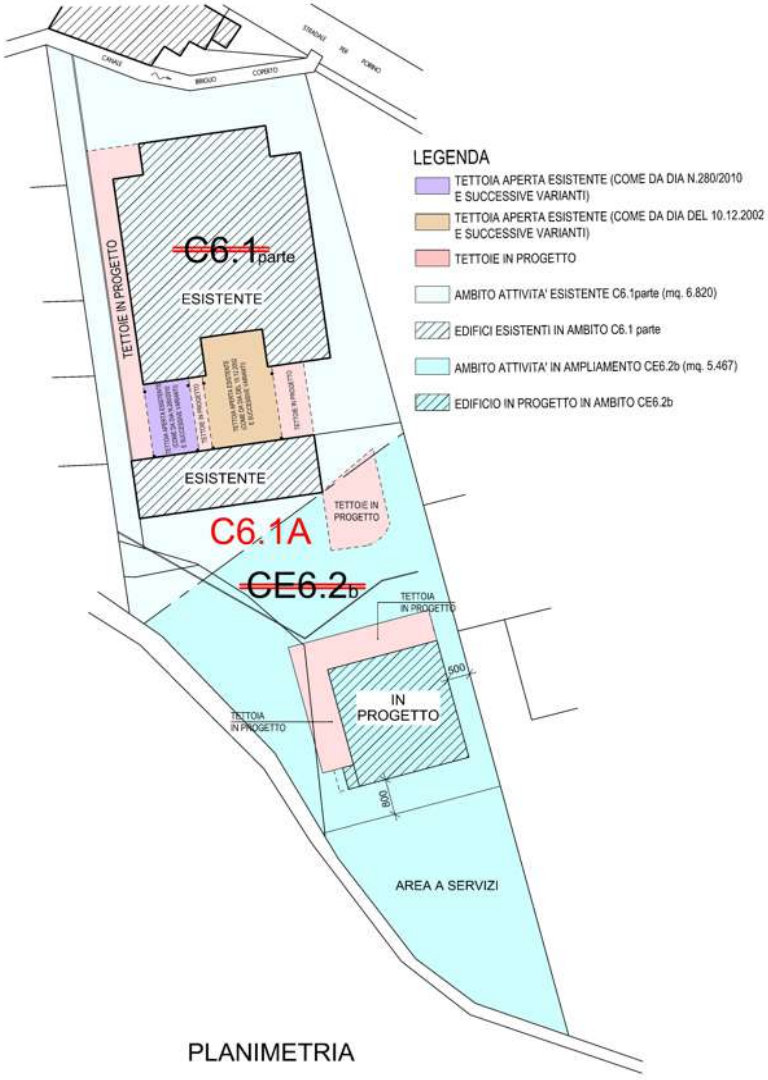


Immagine 1: estratto della proposta di variante urbanistica (immagine fuori scala)

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il presente approfondimento è stato condotto in sede di valutazione di merito in materia di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.R.G.C.

Sulla base delle misurazioni fonometriche condotte nell'area oggetto di Variante nel corso dello studio preliminare su eventuali impatti acustici derivanti dall'edificazione di un nuovo capannone e di tettoie coperte in prossimità degli edifici industriali esistenti, situazione attualmente in valutazione, ed in funzione delle destinazioni d'uso previste nella stessa, si procederà nel presente studio ad approfondire e verificare la compatibilità acustica del territorio con le destinazioni d'uso e con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, per la miglior pianificazione acustica del territorio interessato dalla Variante.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai Comuni viene affidato un ruolo rilevante in materia di tutela dell'inquinamento acustico nel quadro normativo definito principalmente all'art. 6 della legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Ai Comuni compete, infatti:

a) la classificazione del territorio comunale (definizione dei limiti acustici di riferimento per aree omogenee);
b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte a seguito della classificazione acustica;
c) l'adozione dei piani di risanamento, i cui contenuti sono esplicati nell'art. 7 della stessa legge quadro;
d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
g) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse, della disciplina (art. 8, comma 6) relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto, della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6 della stessa Legge, della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'art. 8, comma 5;

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

h) l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Le competenze sopra indicate sono precisate in ambito Regione Piemonte nella legge 20 ottobre 2000, n° 52, la quale all'art. 5, comma 4, specifica che "*Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*".

Da un punto di vista tecnico-operativo, il riferimento per la definizione delle classi acustiche del territorio nel quadro legislativo è il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 280 del 1/12/97).

L'art. 6 del D.G.R. n.85-3802, sancisce che "*La redazione tecnica del piano di zonizzazione acustica a livello comunale richiede necessariamente l'utilizzazione di un gruppo operativo multidisciplinare del quale devono far parte almeno le seguenti professionalità:*

a) tecnico esperto in urbanistica con particolare riferimento alla gestione del territorio e alla viabilità;
b) tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95."

Il presente studio si inserisce in questo contesto normativo.
La relazione acustica è redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della Legge 447/1995, sulla base della proposta di Variante elaborata dall'Ente proponente e da tecnici esperti in urbanistica, così come trasmessa dal competente Ufficio Tecnico comunale e discussa con il Responsabile di Procedimento ed il Tecnico incaricato.

2. PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.

L'area in studio è ubicata ad Est del nucleo urbano principale di Pinerolo, in prossimità della rotatoria esistente tra la strada Poirino e la strada per Baudenasca [Immagine 2]. Confina con aree già urbanizzate ed edificate, o previste di prossima urbanizzazione, a destinazione residenziale e terziaria. La definizione della nuova area, che deriva da parte dell'area C6.1 e CE6.2B, denominata negli elaborati di variante come " **CE6.1A**", comporta la ridefinizione dell'area a servizi attigua al lotto, rendendola più funzionale e coerente alle esigenze d'uso dell'area residenziale di nuova e recente formazione.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Immagine 2: immagine satellitare dell'area oggetto di variante urbanistica

Il lotto oggetto di variante urbanistica, a seguito della stessa, si presenterà come il naturale completamento ed espansione dell'insediamento produttivo già esistente in adiacenza ed attualmente in fase di sviluppo.

La relazione descrittiva della proposta di variante, di cui la presente rappresenta un allegato specialistico, riporta nel dettaglio i particolari delle variazioni urbanistiche previste e le motivazioni per le quali le stesse vengono avanzate.

3. DESCRIZIONE NUOVA AREA " $CE6.2_B$"

La Variante prevede come già detto l'introduzione di una nuova area denominata "**CE6.1A**", comportando alcune modifiche agli elaborati di Piano che sono puntualmente descritte nella relazione illustrativa della Variante. Si tratta per lo più di modifiche cartografiche e normative che sono state effettuate sugli elaborati del P.R.G.C. Vigente.

L'area territoriale oggetto di Variante ha una superficie di **12.287 m²**.

La zona sarà contrassegnata con la sigla **CE6.1A**.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALE DELL'AREA

Il Comune di Pinerolo (TO) è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica: a seguito di analisi delle mappe (fase IV) e dall'estratto delle stesse disponibili sul sito dell'ARPA Piemonte (http://webgis.arpa.piemonte.it/basicviewer_arpa_webapp), di seguito riportato [Immagine 3], è possibile verificare che l'area sulla quale insiste l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. è azzonata in classe II (Aree prevalentemente residenziali). In particolare il capannone già esistente è stato inserito nel corso della redazione del Pano di Classificazione Acustica Comunale in zona di classe II per omogeneizzazione alle restanti aree residenziali in essere ed in previsione di espansione urbana inserite in tale classe.

Si ricorda che, in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", la Classe II prevede limiti di emissione di 50 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 40 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 55 dB(A) in orario diurno e di 45 dB(A) in orario notturno.

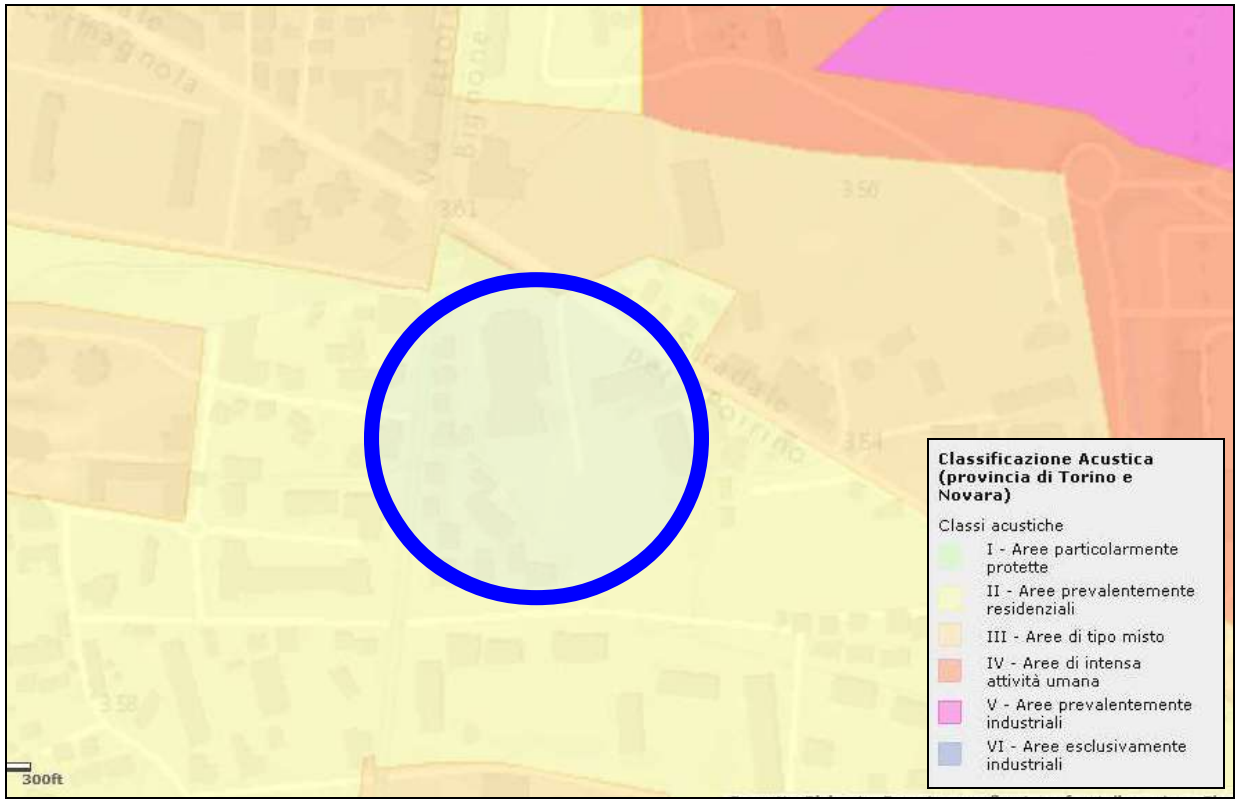


Immagine 3: estratto del piano di Zonizzazione Acustica (fuori scala). Il cerchio blu individua l'area in Variante.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il rumore generato dal traffico sulle infrastrutture stradali è regolamentato nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*" (G.U. n° 127 del 1-6-2004). In tale decreto sono sanciti i livelli di immissione ammissibili generati in periodo diurno e notturno da specifiche sorgenti di tipo stradale, divise per categorie.

Per le categorie di strade Cb ("strade extraurbane secondarie senza carreggiate separate") alle quali è ascrivibile il tratto della S.P. 139 prossimo alla zona D1, la legge sopra citata prevede (Allegato 1, Tabella 2) per le strade esistenti ed assimilabili i seguenti limiti di immissione all'interno di due fasce A (100 m) e B (50 m):

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica) (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
C - extraurbana secondaria	**Cb** (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55

Per le categorie di strade E ed F ("strade urbane di quartiere" e "strade locali") la norma rimanda a limiti definiti dai Comuni di competenza, nel rispetto dei valori riportati nella tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997, e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, così come prevista dall'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n° 447 del 1995.

L'area in studio risulta ubicata in prossimità di "*impianti, opere, insediamenti, infrastrutture o sedi di attività appartenenti a tipologie soggette all'obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico di cui all'art.10, comma 1, della L.R. n. 52/2000*" in corso di esercizio.

Nella zona prossima al lotto in studio risultano presenti ricettori, principalmente edifici residenziali di vecchia e nuova edificazione. Non ci sono ricettori sensibili nell'area estesa potenzialmente soggetti alle immissioni provenienti dall'attività insediata nel lotto in studio e dal traffico indotto dalla stessa.

Clima Acustico attuale

Da un punto di vista acustico, l'area è caratterizzata oggi da una commistione di rumori di diversa natura, principalmente derivanti da varie attività di natura antropica e soprattutto dal traffico veicolare sulle arterie presenti nell'area. In particolare la strada Poirino rappresenta una

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

delle principali vie di penetrazione verso il centro cittadino dalla tangenziale, e sul suo asse è insediato il più grande centro commerciale del pinerolese. Durante i sopralluoghi e le misurazioni spot eseguite nel periodo diurno ai fini dello studio dell'Impatto Acustico potenzialmente generato dall'espansione dell'attività dell'azienda DI.CO.RA S.r.l. – già attiva ed operante sul lotto in studio da decine di anni – è stato possibile riscontrare rumori tipici delle aree non densamente abitate poste in prossimità di arterie stradali caratterizzate da traffico sostenuto. La stagione nella quale sono state eseguite le misurazioni, invernale, non ha permesso la considerazione dei rumori originati dalle attività agricole residuali praticate sui fondi presenti nella zona. Le lavorazioni di tipo industriale presenti nell'area non denunciano livelli di emissione e di immissione sonora nella zona oggetto di studio particolarmente elevati, come evidenziato nel seguito, ed il clima acustico non risulta particolarmente compromesso dalle attività produttive in essere.

Per caratterizzare quantitativamente e qualitativamente l'area si è provveduto ad eseguire tre misurazioni fonometriche spot nel periodo diurno nel punto **P1** [Immagine 4], ubicato nel cuore del lotto oggetto di variante, dal quale sono ben individuabili le principali sorgenti sonore concorrenti alla definizione del clima acustico della zona.

Ubicazione punto di misura P1 (immagine fuori scala)

Immagine 4: punto di misura P1

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Le misure fonometriche sono state eseguite nel periodo invernale, in una situazione tipica e rappresentativa del clima acustico dell'area, con attività industriali e commerciali operanti secondo i normali cicli produttivi e normale traffico di mezzi leggeri e pesanti sulle strade dell'area, in un giorno infrasettimanale del mese di febbraio, nei momenti più rappresentativi delle emissioni sonore dell'attività in studio coincidenti con l'arrivo o la partenza di autotreni e con le relative operazioni di scarico e immagazzinamento dei prodotti trattati dal proponente DI.CO.RA S.r.l. A tal proposito si rileva come tali operazioni, effettuate con i veicoli in sosta a motore spento sull'area coperta antistante i capannoni a mezzo di muletti elettrici, non sono di per sé rumorose: di fatto le merci devono essere spostate con attenzione, in quanto anche delicate o liquide, ed arrivano solitamente su pallets, che permettono di essere agevolmente movimentati e stoccati sulle scaffalature con particolare attenzione.

La misura **P1** è stata eseguita all'esterno del capannone esistente, a Sud, nel punto dove si prevede avverranno le operazioni di carico/scarico degli autotreni con stoccaggio nel nuovo edificio in progetto, alla quota microfonica di 150 cm, ed ha permesso di misurare i livelli sonori nell'ambiente esterno in vari momenti della giornata, sia come rumore residuo presente nell'ambiente all'interno del perimetro dell'azienda in assenza di attività specifiche, sia durante le operazioni di carico di un camion.

Al momento delle misure la temperatura esterna variava dai 2° ai 6°, con cielo sereno ed in assenza di vento.

misura	punto Px	periodo di riferimento	durata del periodo di misura [hh:mm:ss]	Operazione eseguita	LA_{eq} [dB(A)]	LC_{picco} [dB(C)]	LAF95[dB(A)]
001	**P1**	Diurno (08:40)	00:15:00	Clima acustico	**43,6**	84,6	39,8
002	**P1**	Diurno (09:55)	00:15:00	Clima acustico	**43,7**	81,6	39,2
003	**P1**	Diurno (15:27)	00:15:00	Clima acustico	**43,1**	82,3	38,9

Come si evince dai dati sintetici riportati nella precedente tabella, dalle schede di misura presentate all'Allegato A, e soprattutto dalle considerazioni sugli stessi presentate nella relazione di Impatto Acustico condotta per verificare eventuali impatti derivanti dal progetto di espansione delle superfici coperte del sito, i livelli sonori generati dall'attività all'esterno dei magazzini esistenti, e per similitudine in prossimità del nuovo capannone in progetto, sono decisamente ridotti, e tali da essere praticamente insignificanti al perimetro del sito industriale.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Il rumore definito dalle operazioni di carico/scarico dei veicoli industriali, effettuato prevalentemente in aree interne o esterne coperte e delimitate ai lati, risulta infatti mitigato dalle pareti del capannone. L'analisi delle misurazioni evidenzia immediatamente come l'area sia soggetta a livelli di immissione variabili in misura direttamente correlata al traffico veicolare sulle strade prossime all'area più che all'attività della azienda insediata. Il traffico risulta in effetti abbastanza sostenuto nel periodo diurno, con elevata presenza di transiti di veicoli pesanti di tipo industriale.

All'allegato A sono mostrati i parametri ed i grafici delle varie misurazioni fonometriche.

Dal confronto dei dati misurati in periodo DIURNO con i limiti sanciti per le varie zone definite dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e nel "Decreto Strade", si evince che il clima acustico attuale è compatibile con i limiti previsti per la classe II (la più tutelata fra quelle presenti nell'area di studio) e con i limiti di immissione previsti presso comuni ricettori nella fascia B (da 100 a 150 m di distanza dall'infrastruttura) di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali di tipo C (strade extraurbane secondarie, sottotipo Cb a fini acustici secondo le norme CNR 1980 e direttive PUT).

In considerazione del fatto che la variante proposta è propedeutica all'ampliamento di un'attività produttiva operante esclusivamente nel periodo Diurno, non si ritiene significativo estendere i rilievi al periodo notturno, evidenziando in tutti i casi la compatibilità dei dati misurati di giorno con i limiti sanciti per il periodo notturno.

Non si evidenziano ad oggi superamenti dei limiti di zona per le Classi considerate sia nel periodo DIURNO, sia per estensione nel periodo NOTTURNO. La seguente tabella 2 riassume i valori rilevati confrontandoli con i limiti di immissione e di emissione previsti nel periodo diurno per la classe II e nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*" (G.U. n° 127 del 1-6-2004) per le categorie di strade Cb ("strade extraurbane secondarie senza carreggiate separate"):

punto Px	periodo di riferimento	Livello equivalente misurato LA_{eq} [dB(A)]	Limite di immissione classe II DIURNO [dB(A)]	Limite di emissione classe II DIURNO [dB(A)]	Limite fascia B per strade di tipo Cb DIURNO [dB(A)]
P1	Diurno (08:40)	**43,6**	55	50	65
P1	Diurno (09:55)	**43,7**	55	50	65
P1	Diurno (15:27)	**43,1**	55	50	65

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Come anticipato, è possibile verificare la compatibilità dei livelli misurati nel periodo diurno anche con i più restrittivi parametri notturni:

punto Px	periodo di riferimento	Livello equivalente misurato LA_{eq} [dB(A)]	Limite di immissione classe II NOTTURNO [dB(A)]	Limite di emissione classe II NOTTURNO [dB(A)] SORGENTE NON ATTIVA	Limite fascia B per strade di tipo Cb NOTTURNO [dB(A)]
P1	Diurno (08:40)	**43,6**	45	40	55
P1	Diurno (09:55)	**43,7**	45	40	55
P1	Diurno (15:27)	**43,1**	45	40	55

Le analisi dei campioni temporali misurati, che hanno permesso, oltre alla definizione delle precedenti Tabelle, l'elaborazione e la valutazione del tracciato temporale, degli spettri medi e puntuali (1 spettro al sec.), della distribuzione statistica, e ulteriori parametri percentili o assoluti, sono riportate per intero all'Allegato A.

Le misurazioni fonometriche e l'analisi dei dati sono state eseguite con la seguente attrezzatura:

- n.1 Fonometro Integratore ed analizzatore di spettro Brüel & Kjaer mod. 2250 in classe 1 (mat. 2506530) dotato di microfono a condensatore Brüel & Kjaer mod. 4189 con relativo pre-amplificatore;
- n.1 Calibratore Brüel & Kjaer mod. 4231;
- PC portatile Fujitsu Siemens Amilo Pentium IV 3.200 MHz con software di gestione misure Brüel & Kjaer BZ5503 e software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820 e Brüel & Kjaer Noise Explorer 7815;
- PC portatile Asus i5 con software di analisi Brüel & Kjaer Evaluator 7820.

Il fonometro, una volta calibrato e programmato, è in grado di acquisire i dati rilevati in automatico, senza ausilio di operatore e senza possibilità di manomissione dei dati stessi.

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti della classe 1 richiesti negli standard I.E.C. n. 651 del 1979 e n. 804 gruppo 1 del 1985, risulta regolarmente tarata presso centro SIT, ed è stata sottoposta a calibrazione prima e dopo l'effettuazione delle misurazioni.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

5. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE "C6.1A" CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Alla luce dei dati analizzati ai precedenti punti, risulta verificata la compatibilità acustica delle immissioni sonore attualmente presenti nell'area soggetta a Variante con i limiti previsti per la zona nel Piano di Classificazione acustica vigente.

Al contempo la variante proposta sul lotto è pienamente compatibile con l'attuale zonizzazione acustica del territorio, in quanto:

- al momento l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. (proponente) opera su tale lotto senza determinare superamenti dei limiti previsti per la classe II e la classe III, e vi è un notevole margine fra il rumore rilevato oggi nell'*ante operam* e quello definito dai limiti, anche nell'ipotesi di un incremento delle superfici coperte dell'attività della proponente – già oggetto di specifica verifica preliminare di Impatto Acustico –, visto anche il tipo di attività da essa svolto, a basso impatto sonoro;
- l'attività produttiva insediata opera ESCLUSIVAMENTE nel periodo diurno;
- nell'area estesa non trovano sede ricettori particolarmente sensibili (scuole, ospedali ed assimilabili) che possano essere potenzialmente disturbati dall'espansione dell'attività insediata nell'area **C6.1A** in progetto.

E' necessario osservare che l'attuale Piano di Zonizzazione Acustica – pur compatibile con le previsioni di variante – determina una scelta programmatica molto vincolante e cautelativa, privilegiando gli insediamenti residenziali anche di nuovo impianto con l'attribuzione all'area di una classe con limiti bassi e difficilmente compatibili con destinazioni industriali o commerciali, anche se preesistenti. Il caso in studio, però, rappresenta una rara eccezione visto che l'azienda insediata sul lotto non contempla lavorazioni rumorose e pertanto ha emissioni sonore veramente contenute.

In tutti i casi, in virtù del fatto che l'attuale scenario definito nel Piano di Zonizzazione Acustica risulta troppo vincolante per i siti produttivi preesistenti, specie nel suo aspetto prettamente programmatico di privilegiare attività di tipo residenziale, la proposta urbanistica contemplata nella presente Variante risulta anche coerente con una futura proposta di modifica all'attuale Piano di Zonizzazione Acustica, in quanto l'area potrebbe essere omogeneizzata al restante contesto urbano a destinazione mista, inserito in classe III, senza dare adito ad accostamenti critici o a situazioni limite difficilmente risolvibili. In questo caso si riterrebbe opportuna una assegnazione a tutta l'area **C6.1A** della classe III.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

6. CONCLUSIONI

Il risultato del presente studio, riferito alle modificazioni del P.R.G.C. di Pinerolo proposte nella Variante Parziale che definisce la nuova area **C6.1A**, per la componente avente attinenza e subordinazione con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, ha portato alle conclusioni espresse nei precedenti capitoli della presente relazione. Da queste emerge come la variante proposta, di fatto compatibile con il Piano di Zonizzazione vigente, non incida sullo stesso, anche se potrebbe risultare più congruente alla specificità dell'area una classe III al posto di una classe II.

Dal punto di vista procedurale, non si ritiene per la componente rumore significativo procedere in ulteriori analisi, e non risulta necessario estendere il presente studio ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

7. DATI DEL "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE" CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE

La presente relazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte [Allegato C], ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784, avente studio in Pinerolo, via Porro n. 9.

Pinerolo, 4 luglio 2018

Il tecnico
arch. Michele Darò

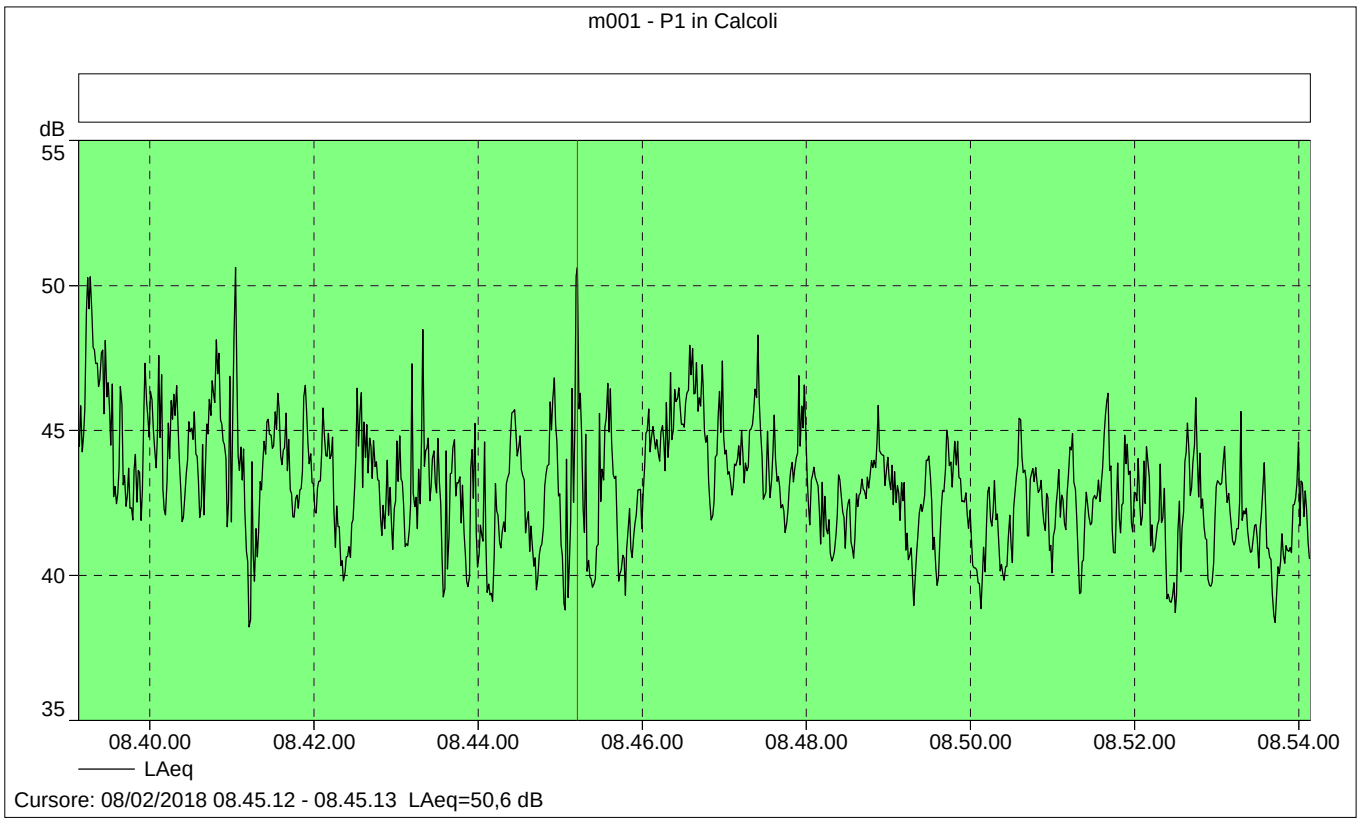
ALLEGATO A

SCHEDE MISURAZIONI FONOMETRICHE

m001 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

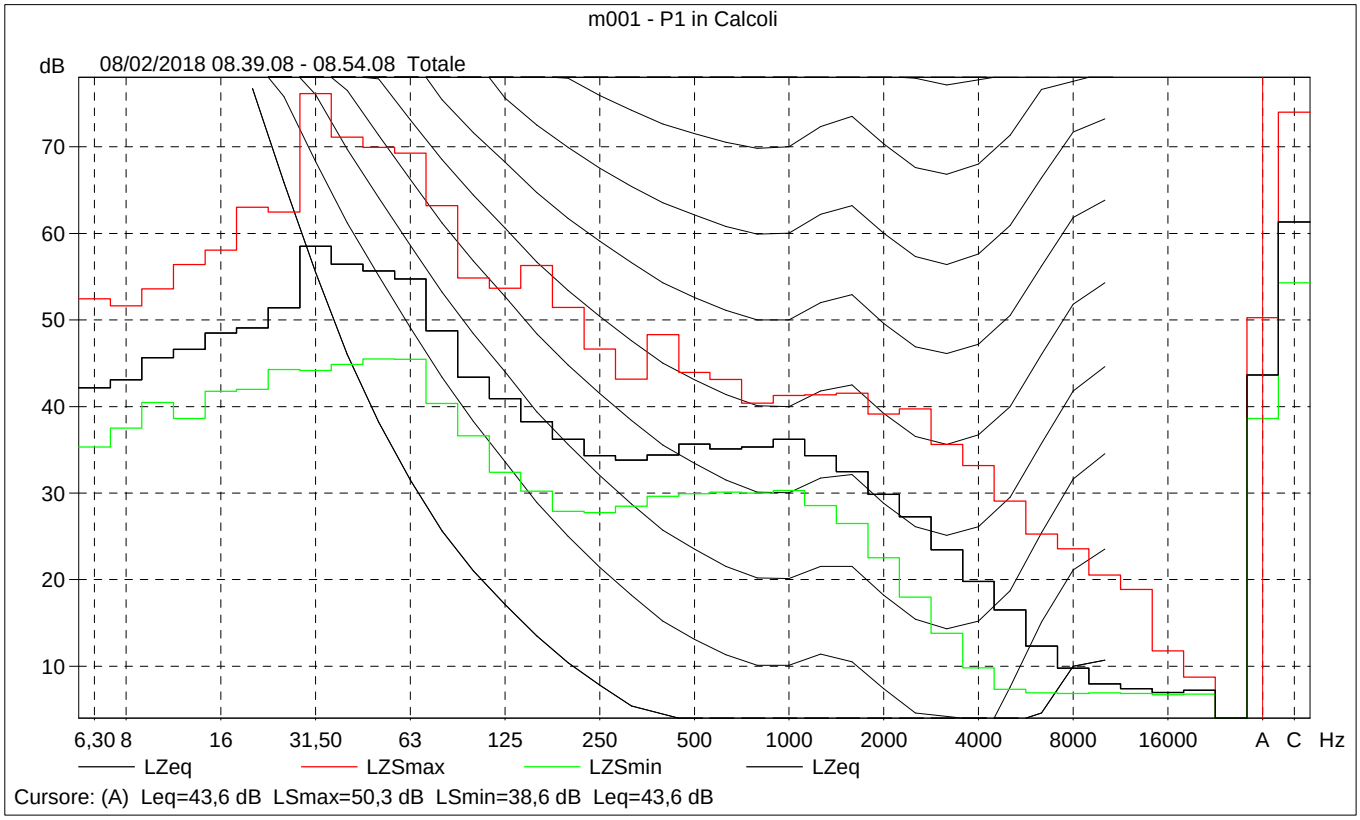
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

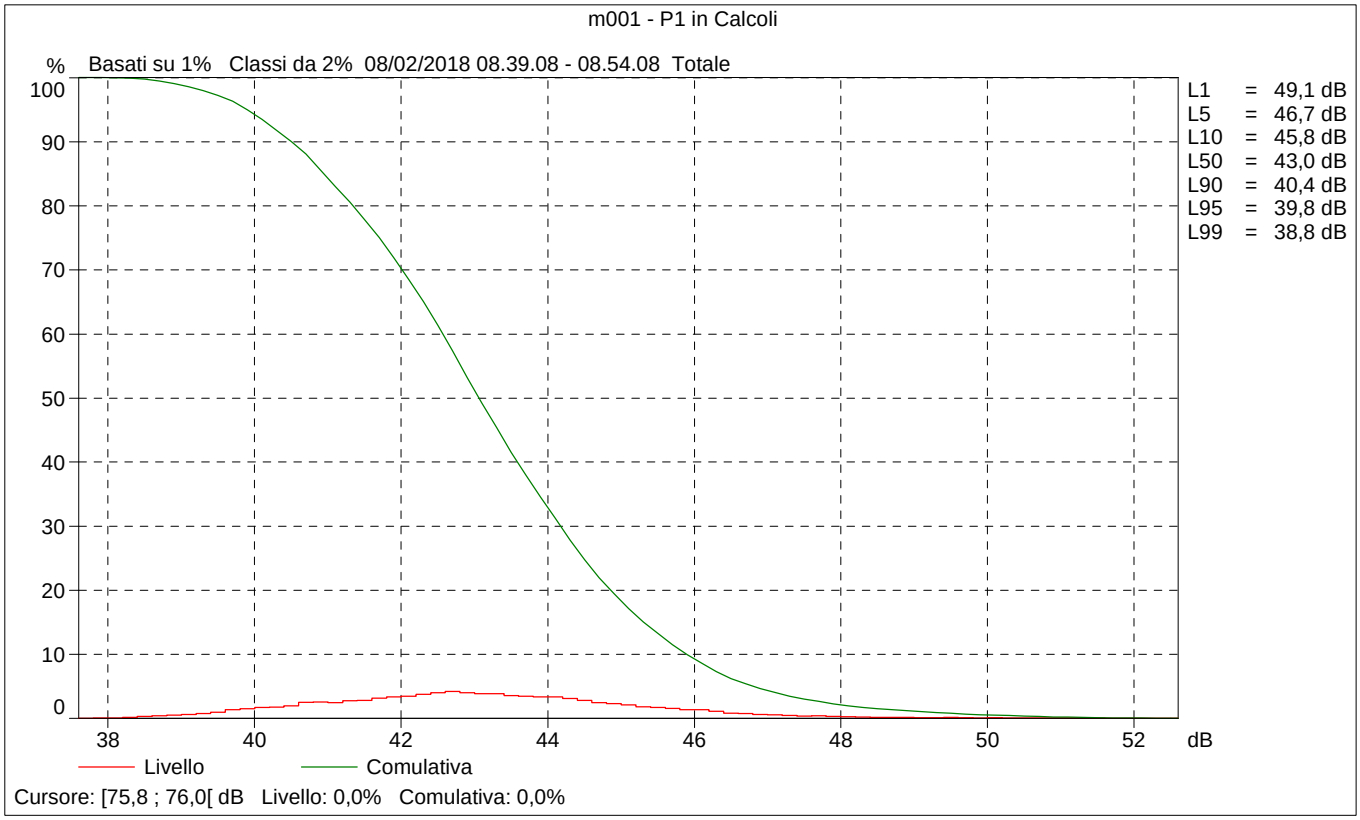


m001 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6
Senza marcatore	08/02/2018 08.39.08	08/02/2018 08.54.08	0.15.00	43,6	84,6	50,3	38,6

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8
Senza marcatore	49,1	46,7	45,8	43,0	40,4	39,8	38,8

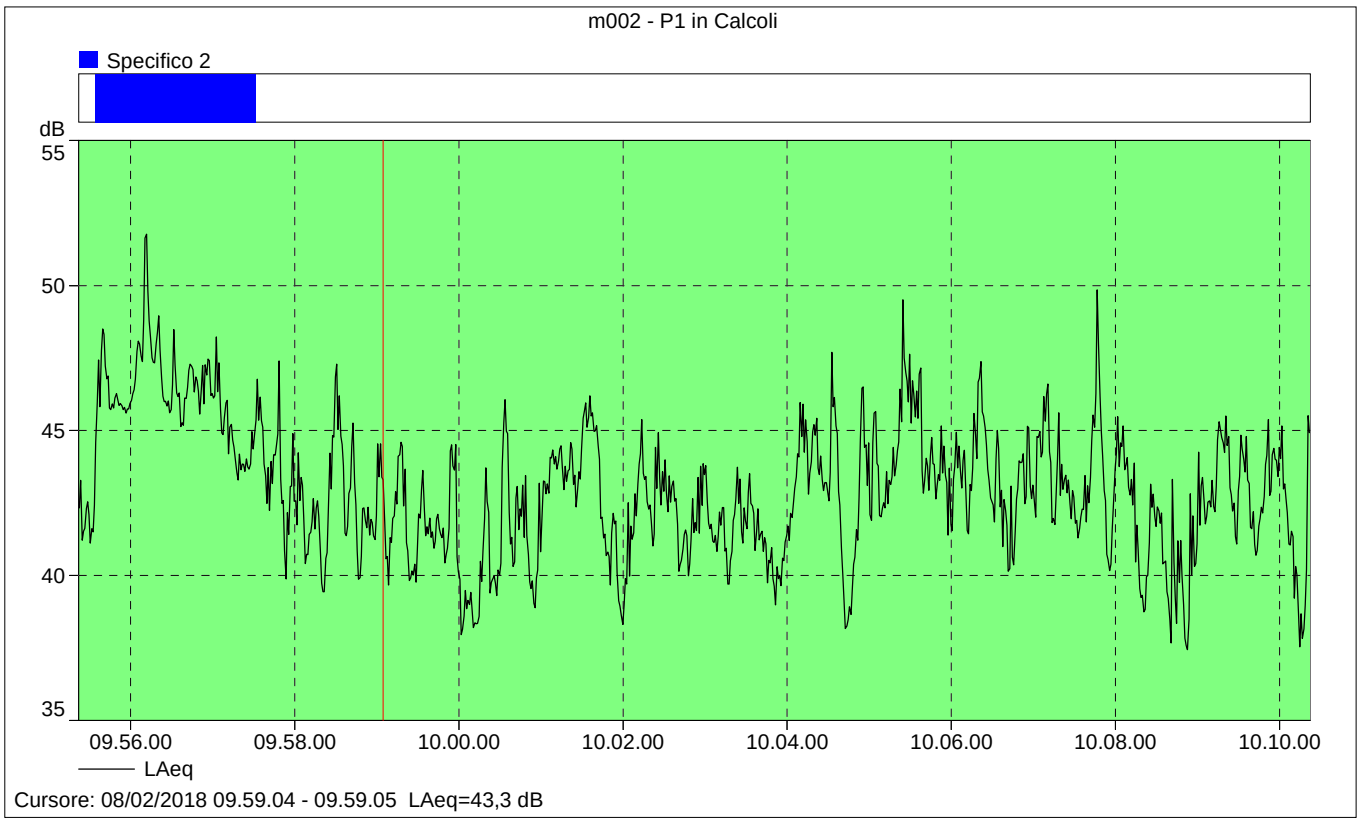

m001 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,6 dB LSmax=50,3 dB LSmin=38,6 dB Leq=43,6 dB


m001 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 08.39.08 - 08.54.08 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 49,1 dB
L5 = 46,7 dB
L10 = 45,8 dB
L50 = 43,0 dB
L90 = 40,4 dB
L95 = 39,8 dB
L99 = 38,8 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m002 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

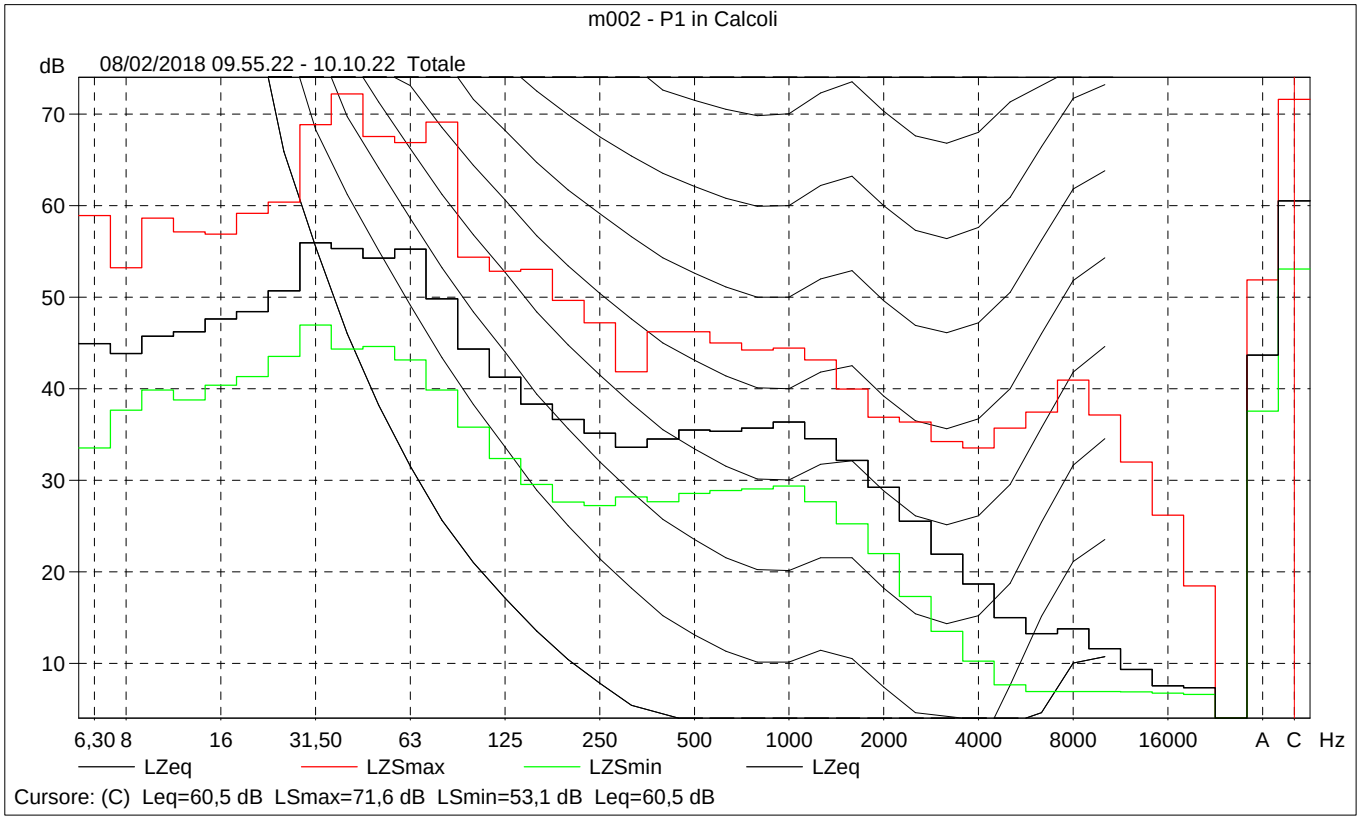
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

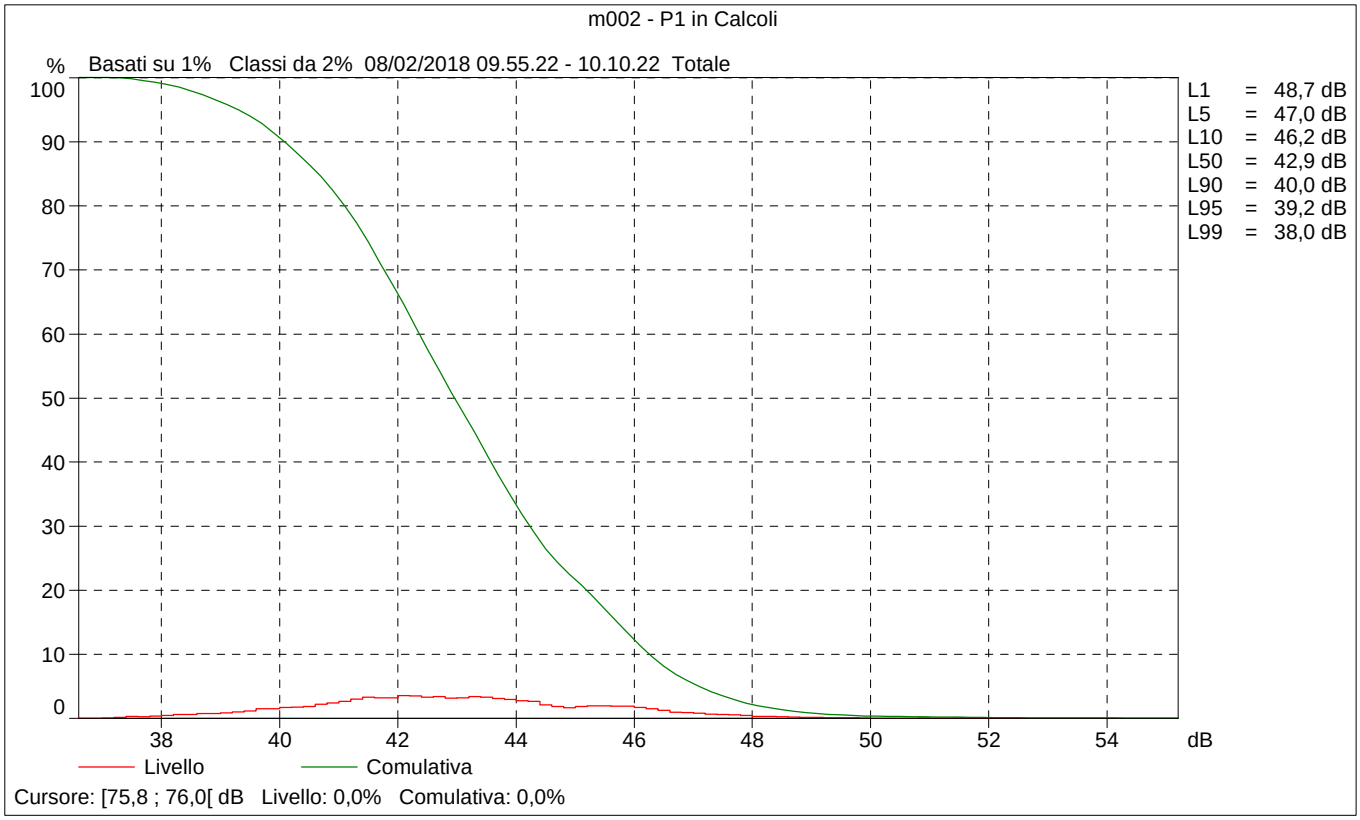


m002 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inzio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.15.00	43,7	81,6	51,9	37,5
Senza marcatore	08/02/2018 09.55.22	08/02/2018 10.10.22	0.13.03	43,0	81,6	49,3	37,5
(Tutti) Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1
Specifico 2	08/02/2018 09.55.34	08/02/2018 09.57.31	0.01.57	46,6	80,1	51,9	42,1

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,7	47,0	46,2	42,9	40,0	39,2	38,0
Senza marcatore	47,4	45,9	45,2	42,5	39,8	39,0	37,9
(Tutti) Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1
Specifico 2	51,2	48,8	48,2	46,2	44,2	43,7	43,1

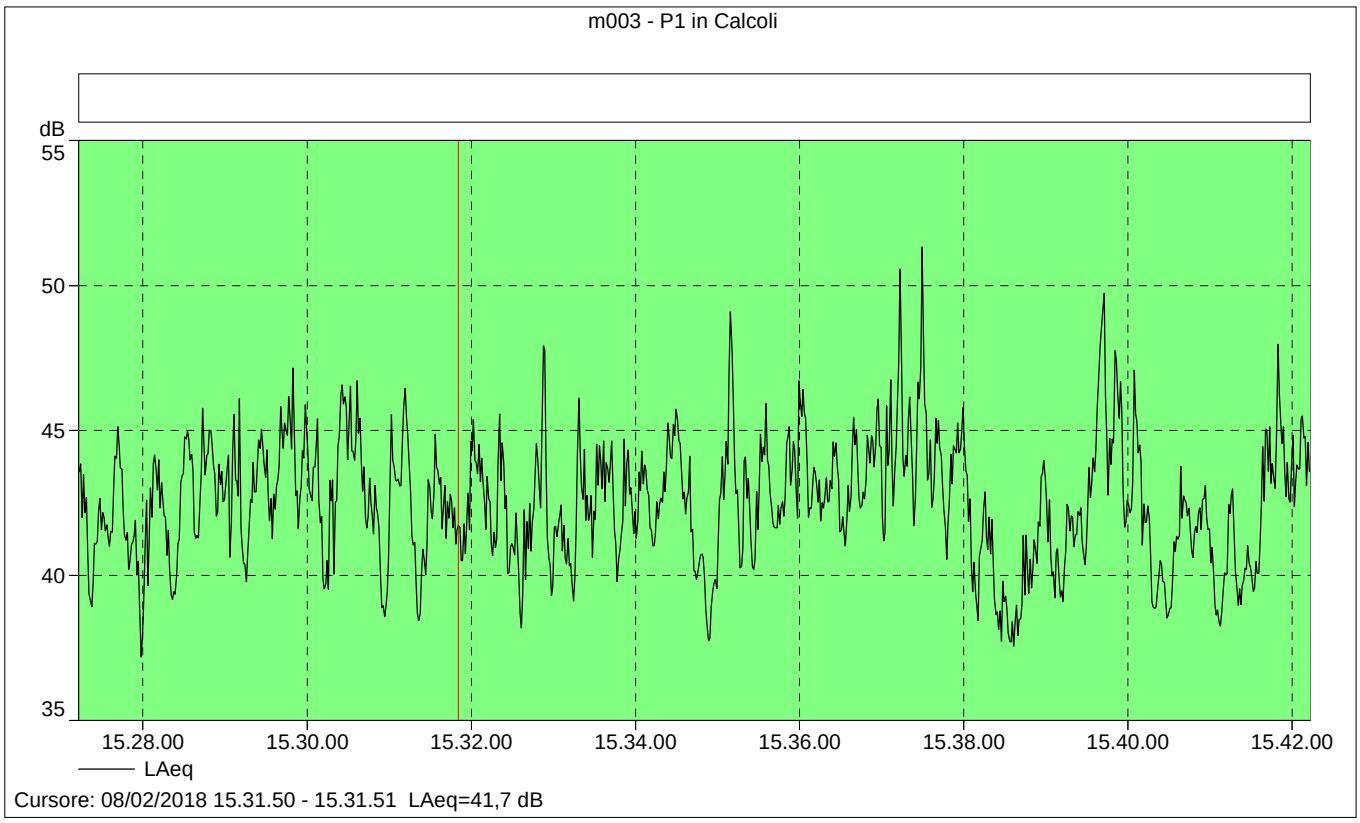

m002 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (C) Leq=60,5 dB LSmax=71,6 dB LSmin=53,1 dB Leq=60,5 dB


m002 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 09.55.22 - 10.10.22 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
54
dB
L1 = 48,7 dB
L5 = 47,0 dB
L10 = 46,2 dB
L50 = 42,9 dB
L90 = 40,0 dB
L95 = 39,2 dB
L99 = 38,0 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m003 - P1 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: clima acustico ante operam

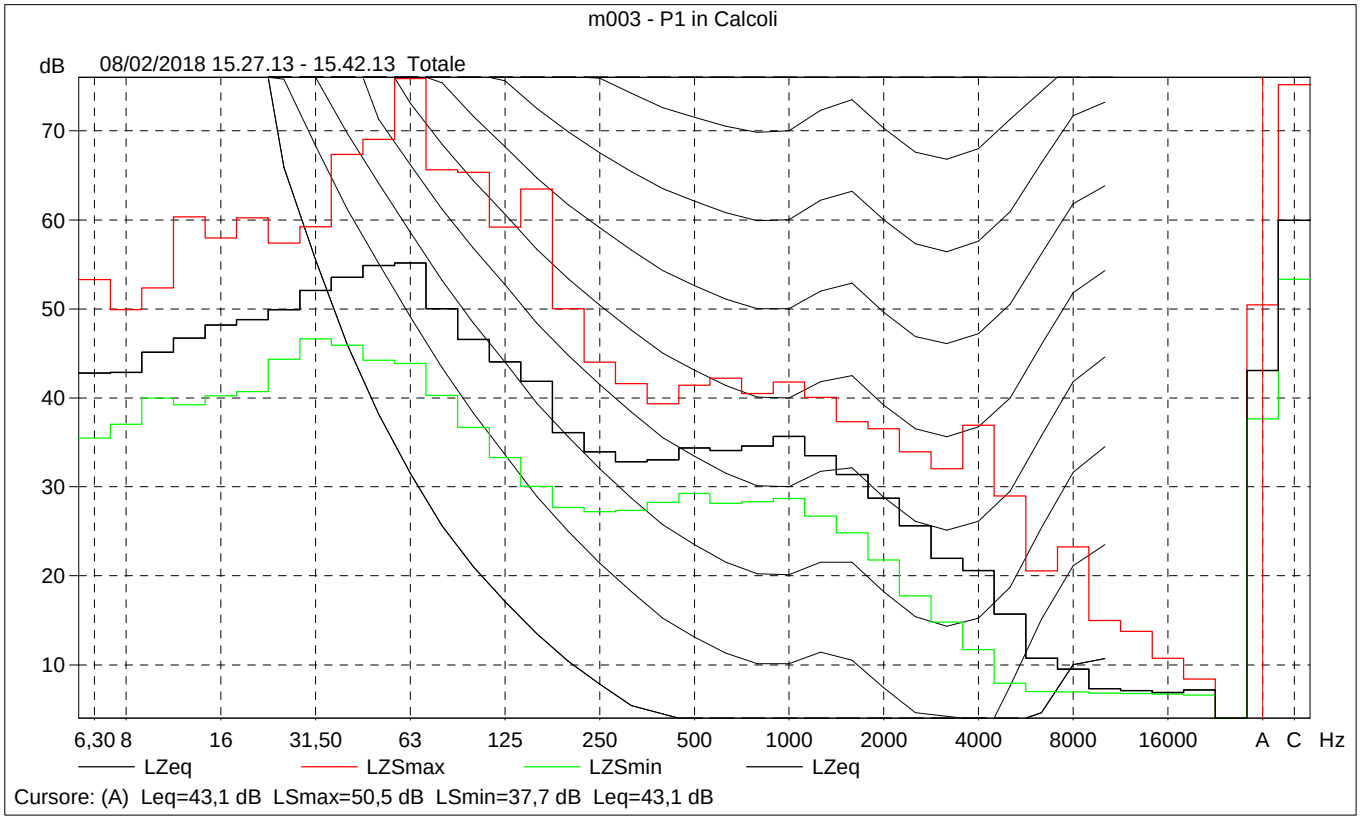
Commenti:
Periodo DIURNO.
Punto P1, posto nell'area di carico/scarico merci del nuovo capannone in progetto

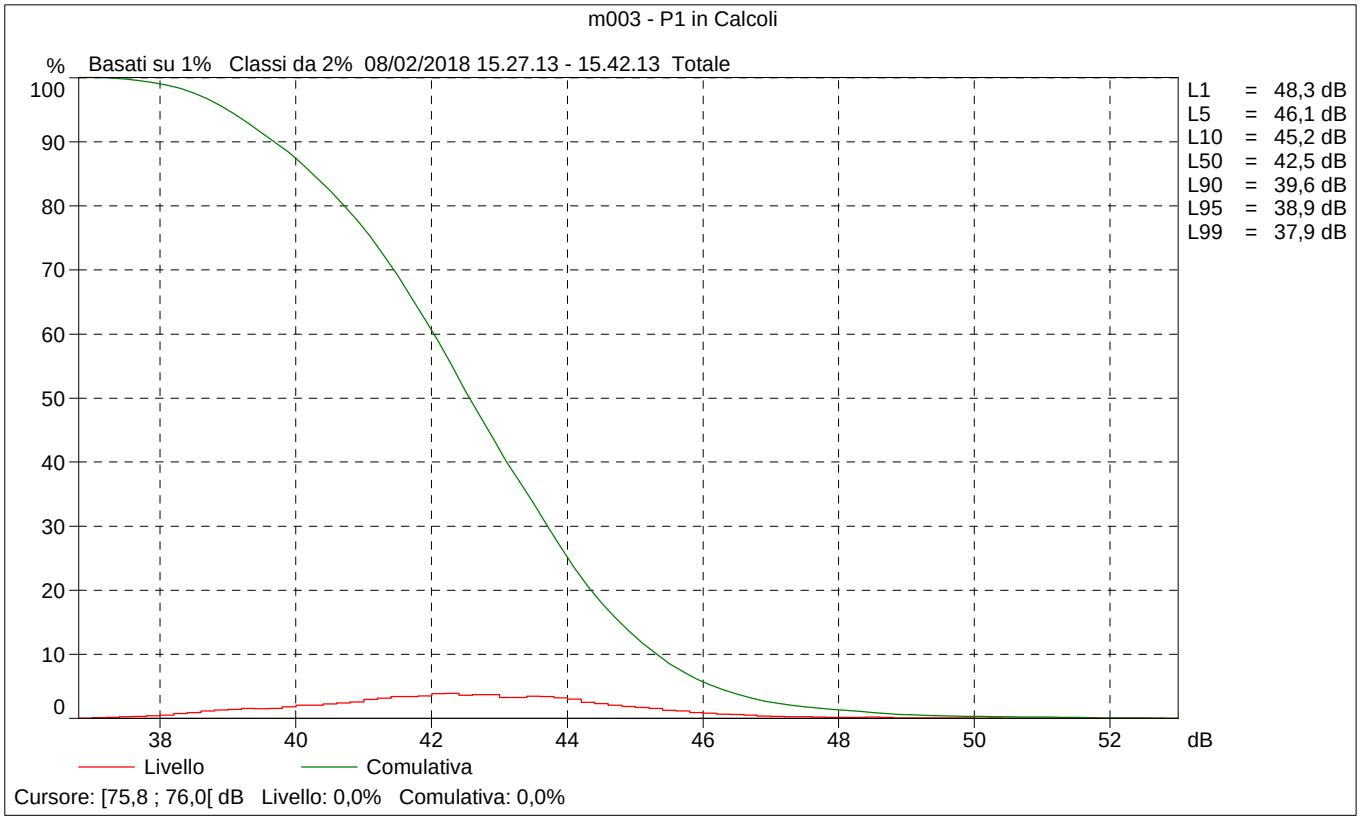


m003 - P1 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7
Senza marcatore	08/02/2018 15.27.13	08/02/2018 15.42.13	0.15.00	43,1	82,3	50,5	37,7

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9
Senza marcatore	48,3	46,1	45,2	42,5	39,6	38,9	37,9

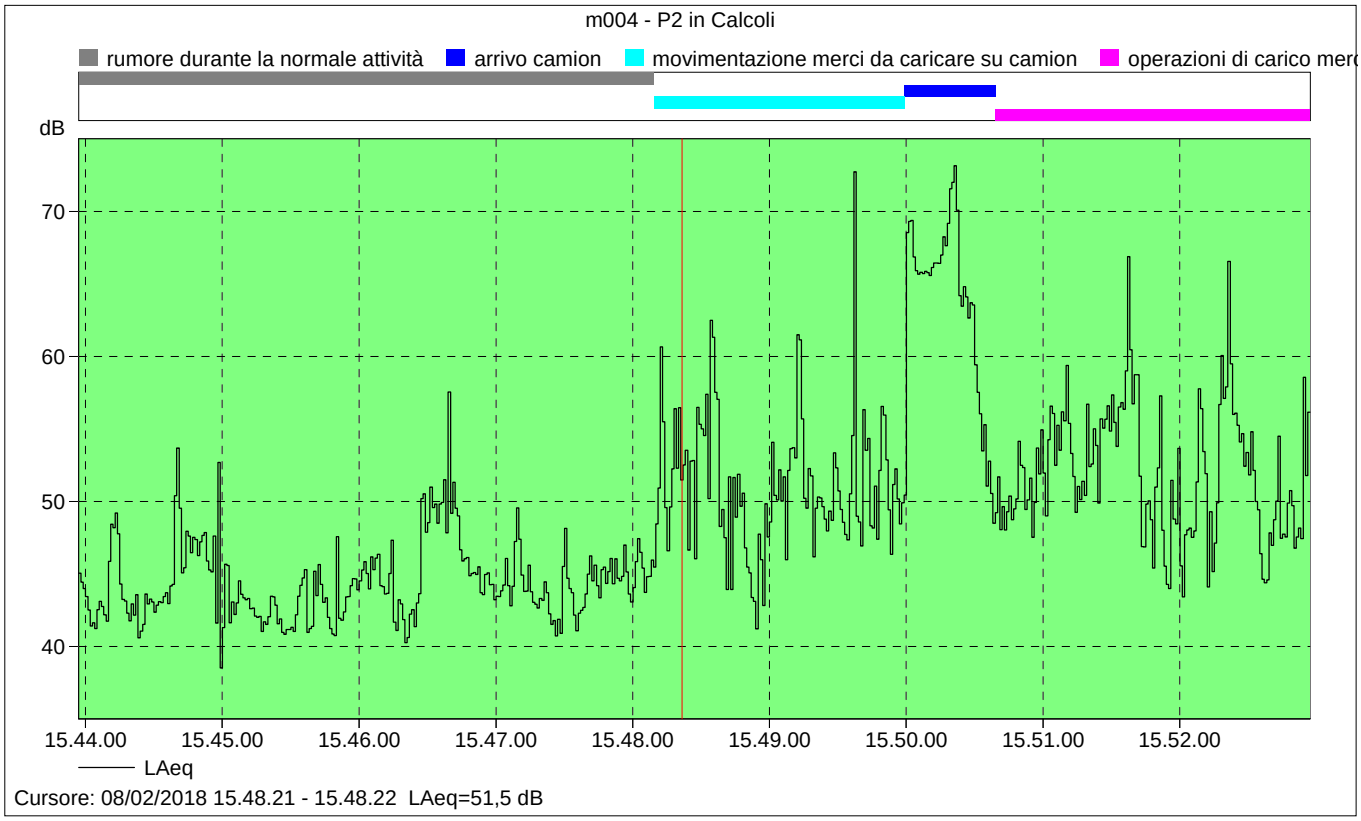

m003 - P1 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=43,1 dB LSmax=50,5 dB LSmin=37,7 dB Leq=43,1 dB


m003 - P1 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.27.13 - 15.42.13 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
38
40
42
44
46
48
50
52
dB
L1 = 48,3 dB
L5 = 46,1 dB
L10 = 45,2 dB
L50 = 42,5 dB
L90 = 39,6 dB
L95 = 38,9 dB
L99 = 37,9 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

m004 - P2 Proprietà

Autore:	Studio Mi.Da: arch. Michele Darò
Soggetto:	Monitoraggio acustico dell'attività: movimentazione merci

Commenti:
Attività rumorose nel periodo DIURNO.
Punto P2, posto nell'area di carico/scarico merci attuale durante le operazioni di carico di un camion e di moviment
Ambiente semidiffuso.

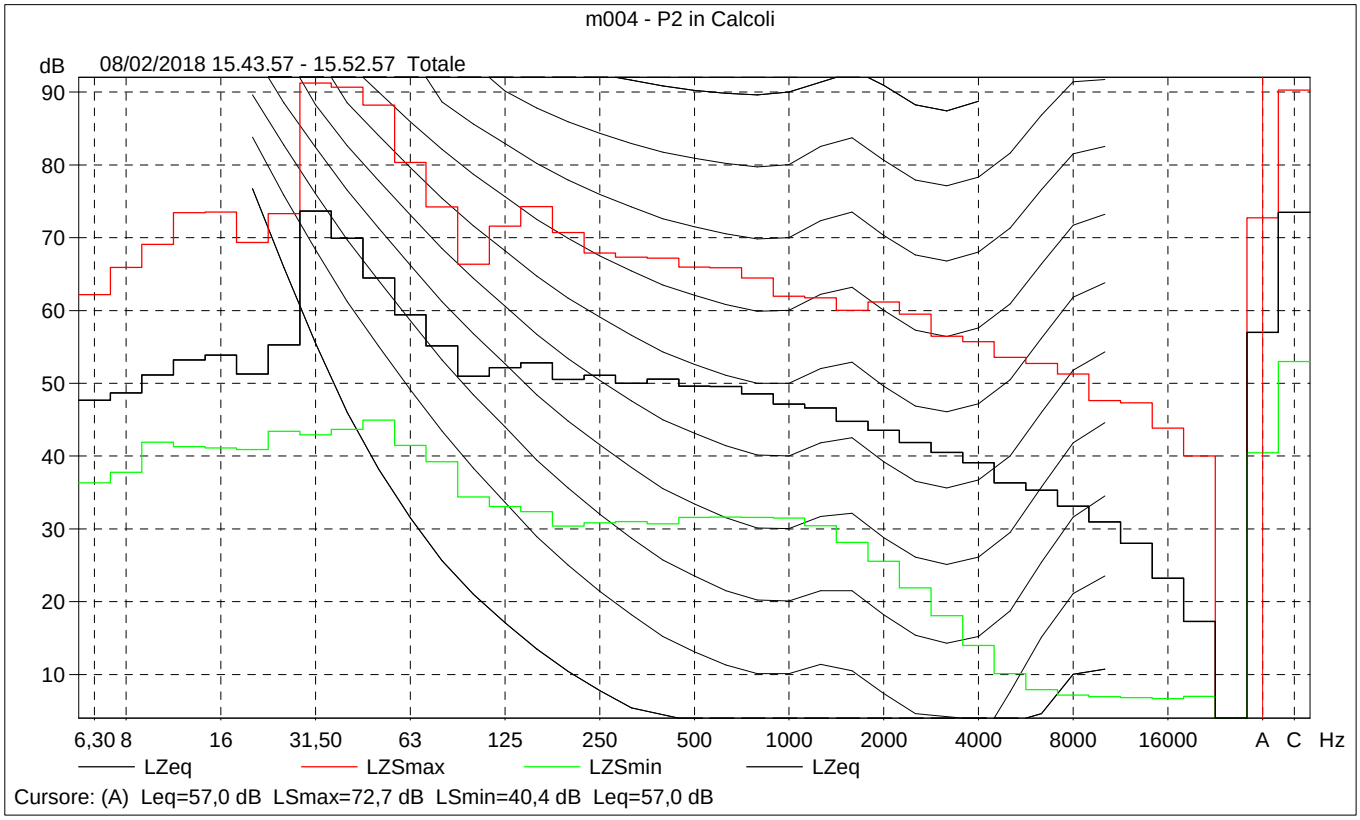


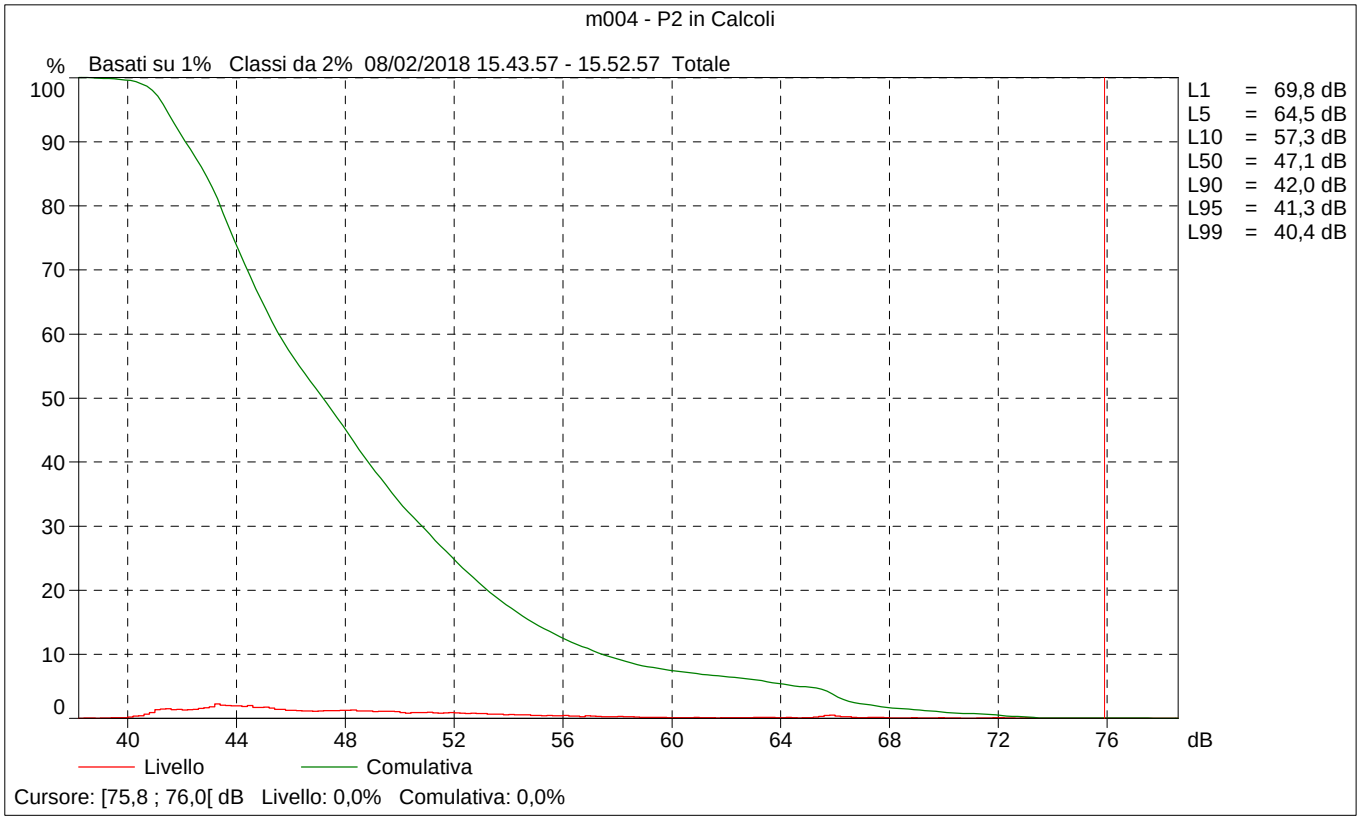
m004 - P2 in Calcoli

Nome	Ora inizio	Ora termine	Durata
Totale	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.52.57	0.09.00
(Tutti) rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
(Tutti) arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18
rumore durante la normale attività	08/02/2018 15.43.57	08/02/2018 15.48.09	0.04.12
arrivo camion	08/02/2018 15.49.59	08/02/2018 15.50.39	0.00.40
movimentazione merci da caricare su camion	08/02/2018 15.48.09	08/02/2018 15.49.59	0.01.50
operazioni di carico merci sul camion	08/02/2018 15.50.39	08/02/2018 15.52.57	0.02.18

Nome	LAeq [dB]	LCpicco [dB]	LAImax [dB]	LAFmax [dB]	LASmax [dB]	LASmin [dB]
Totale	57,0	102,3	81,0	78,5	72,7	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
(Tutti) arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5
rumore durante la normale attività	45,5	77,5	62,8	61,1	56,5	40,4
arrivo camion	66,5	98,0	74,2	73,6	72,7	49,5
movimentazione merci da caricare su camion	55,7	102,3	81,0	78,5	72,0	42,1
operazioni di carico merci sul camion	54,6	89,9	74,4	72,0	66,3	44,5

Nome	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95 [dB]	LAF99 [dB]
Totale	69,8	64,5	57,3	47,1	42,0	41,3	40,4
(Tutti) rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
(Tutti) arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
(Tutti) movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
(Tutti) operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8
rumore durante la normale attività	53,0	49,7	47,9	43,8	41,3	40,9	40,0
arrivo camion	73,2	72,0	70,1	65,7	51,6	49,2	47,3
movimentazione merci da caricare su camion	65,6	58,6	56,3	49,8	45,0	43,5	41,6
operazioni di carico merci sul camion	64,2	59,3	57,2	51,0	45,8	44,2	42,8


m004 - P2 in Calcoli
dB
08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
90
80
70
60
50
40
30
20
10
6,30 8
16
31,50
63
125
250
500
1000
2000
4000
8000
16000
A C Hz
LZeq
LZSmax
LZSmin
LZeq
Cursore: (A) Leq=57,0 dB LSmax=72,7 dB LSmin=40,4 dB Leq=57,0 dB


m004 - P2 in Calcoli
%
Basati su 1% Classi da 2% 08/02/2018 15.43.57 - 15.52.57 Totale
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
40
44
48
52
56
60
64
68
72
76
dB
L1 = 69,8 dB
L5 = 64,5 dB
L10 = 57,3 dB
L50 = 47,1 dB
L90 = 42,0 dB
L95 = 41,3 dB
L99 = 40,4 dB
Livello
Comulativa
Cursore: [75,8 ; 76,0[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

ALLEGATO B

LETTERA DI NOMINA T.C.A.A.

REGIONE
PIEMONTE
Direzione Tutela e Risanamento
Ambientale - Programmazione
Gestione Rifiuti
Settore Risanamento acustico ed atmosferico

Torino 16 NOV. 2002

Prot. n. 19464 /22.4

RACC. A.R.

Egr. Sig.
DARO' Michele
Via Tiro a Segno 36/B
10064 - PINEROLO (TO)

Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 (Settore 22.4) allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta. Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al ventisettesimo elenco di Tecnici riconosciuti.

Per dare altresì attuazione all'art. 16, comma 2, della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico) il quale stabilisce che "*L'elenco dei tecnici riconosciuti, integrato da dati personali utili al fine del loro reperimento, è diffuso nel rispetto dei principi di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675*" si richiede di provvedere, ove interessati, alla compilazione del modulo allegato e al suo inoltro a questa Direzione Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti, via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO.

Lo stesso modulo potrà essere utilizzato in futuro per comunicare eventuali modifiche necessarie all'aggiornamento dei dati inseriti nell'elenco.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Carla CONTARDI

ALL.

DR/cr

Via Principe Amedeo 17
10123Torino
Tel. 011 4321420
Fax 011 4323961

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI PINEROLO

DI.CO.RA S.r.l.

Stradale Poirino n° 2/14

Esclusione della V.A.S.: Integrazione alla Verifica di compatibilità della Variante proposta con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale

Pinerolo, 22 ottobre 2018

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

arch. Michele Darò

Mi.Da

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it

P.IVA 08257940018
C.F. DRAMHL73R16G674Q

Mi.Da
Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

La presente integrazione allo studio condotto per approfondire la compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente della Variante al P.R.G.C. del Comune di Pinerolo (TO) proposta per l'area che verrà definita **C6.1A** si propone di chiarire e sviluppare quanto già espresso nella precedente relazione del 4 luglio 2018 a fronte delle osservazioni pervenute dalla Città Metropolitana in sede di richiesta di esclusione dalla VAS.

La proposta di variante intende valorizzare e rendere più fruibile l'area in proprietà ridefinendo il perimetro della zona produttiva al fine di attuare nuove strutture pertinenziali dell'azienda, ed al contempo razionalizzando la sistemazione dell'area a servizi, in modo che la stessa abbia maggiore coerenza e possibilità di fruizione da parte della collettività.

Nella nota pervenuta dalla Città Metropolitana in merito alla proposta di Variante, viene richiesto di "*rettificare la classe acustica dell'area, considerata la movimentazione di mezzi pesanti in un contesto prevalentemente residenziale*": questo comporterebbe una modifica del Piano di Zonizzazione Acustica contestuale alla modifica del P.R.G.C. in recepimento della Variante.

Nel caso in studio, però, all'evidenza dei dati fonometrici rilevati, risulta che la tipologia delle attività svolte dall'azienda proponente, caratterizzata da emissioni sonore minime, verifichi i limiti previsti per la zona nel Piano di Classificazione acustica vigente, risultando pienamente compatibile con l'attuale zonizzazione acustica del territorio. In merito ai mezzi pesanti ai quali si fa cenno nella nota, è opportuno considerare quanto segue:

- i mezzi pesanti in ingresso sono contenuti in poche unità al giorno, circa 2 (media di 10 TIR a settimana);
- i mezzi medi in uscita sono circa 3-5 al giorno (massimo di 25 a settimana);
- i mezzi non vengono movimentati nel perimetro dell'azienda: all'arrivo entrano nei piazzali o nei capannoni coperti e vengono parcheggiati a motore spento per le operazioni di carico/scarico;
- le operazioni di carico/scarico avvengono a mezzo di muletti e transpallet esclusivamente a propulsione elettrica: le operazioni avvengono con particolare cura e lentezza, vista la delicatezza delle confezioni di prodotti liquidi o fragili;
- come già detto, al momento l'attività della DI.CO.RA. S.r.l. (proponente) opera sul lotto senza determinare superamenti dei limiti previsti per la classe II, e vi è un notevole margine fra il rumore rilevato oggi nell'ante operam e quello definito dai limiti, anche nell'ipotesi di un incremento dell'attività;
- l'attività produttiva insediata opera ed opererà nel futuro ESCLUSIVAMENTE nel periodo diurno;

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

- nell'area estesa non trovano sede ricettori particolarmente sensibili (scuole, ospedali ed assimilabili) che possano essere potenzialmente disturbati dall'espansione dell'attività insediata nell'area **C6.1A** in progetto.

Esistono pertanto nel caso in esame le condizioni estrinseche per poter rispettare le scelte particolarmente cautelative fatte dal Comune di Pinerolo in sede di definizione del proprio Piano di Zonizzazione Acustica, le quali determinano una scelta programmatica molto vincolante e cautelativa, privilegiando gli insediamenti residenziali – anche di nuovo impianto – con l'attribuzione all'area di una classe con limiti bassi e difficilmente compatibili con destinazioni industriali o commerciali, anche se preesistenti.

Privilegiando, pertanto, l'interesse della collettività rispetto a quello degli interessi del proponente, anche in vista di future variazioni, a fronte dei dati rilevati e previsti per il futuro, non ravvisando la necessità di variare l'attuale classificazione acustica dell'area, si ritiene preferibile non apportare alcuna variazione al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in questa sede, lasciando di fatto invariato tale strumento urbanistico.

Come già espresso nel precedente documento, in virtù del fatto che l'attuale scenario definito nel Piano di Zonizzazione Acustica risulta – per scelta dell'ente territorialmente competente – troppo vincolante i siti produttivi preesistenti, in particolare nel suo aspetto programmatico votato a privilegiare attività di tipo residenziale, la proposta urbanistica contemplata nella presente Variante potrà anche risultare coerente con una futura proposta di revisione strutturale dell'attuale Piano di Zonizzazione Acustica, in quanto l'area potrebbe essere omogeneizzata per coerenza al restante contesto urbano a destinazione mista, inserito in classe III, senza dare adito ad accostamenti critici o a situazioni limite difficilmente risolvibili. In questo sarebbe opportuna una assegnazione a tutta l'area **C6.1A** della classe III, ma per questo si rimanda alla decisioni sovraordinate di competenza del Comune, non essendoci, appunto, esigenze di riclassificazione acustica dell'area dipendenti dalla proposta di variante in studio.

Pinerolo, 22 ottobre 2018

Il tecnico (*)
arch. Michele Darò

(*) La presente integrazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte, ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI PINEROLO

DI.CO.RA S.r.l.

Stradale Poirino n° 2/14

Variante al P.R.G.C. C6.1A
Conferenza dei Servizi: valutazioni in merito al Piano di Zonizzazione Acustica comunale

Pinerolo, 8 febbraio 2019

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

arch. Michele Darò

Mi.Da

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it

P.IVA 08257940018
C.F. DRAMHL73R16G674Q

Mi.Da
Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

A seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in prima convocazione il giorno 5 dicembre 2018 per il procedimento ordinario pratica n. 46662/2018 - prot. gen. 46662 del 01/08/2018 (richiedente/i: DI.CO.RA S.r.l.), avente per oggetto la "Costruzione fabbricati commerciali/direzionali in ampliamento di un'attività esistente con richiesta variante al P.R.G.C ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 in via Poirino n. 2/14 Pinerolo", è emersa l'esigenza di approfondire il clima acustico dell'area con particolare riferimento alla classe acustica assegnata al territorio nel Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pinerolo, ed attualmente vigente. In particolare sul verbale di seduta è stato riportato quanto segue: "*...in merito al piano di zonizzazione acustica, occorre verificare se introdurre una Classe III che risulta compatibile con le adiacenti classi II attribuite alla residenza. La riclassificazione acustica potrebbe essere compresa nella variante nel rispetto dei tempi e procedure definite dalla L.R. 52/2000.*"
La presente relazione integrativa verte quindi a verificare nuovamente i livelli acustici attualmente presenti nell'area, con particolare riferimento alle emissioni acustiche al perimetro dell'azienda, durante la normale attività del proponente (DI.CO.RA S.r.l.), al fine di confermare quanto già verificato ed espresso nella precedente relazione del 4 luglio 2018 in merito alla compatibilità di tali emissioni con i limiti previsti per la Classe II attribuita all'area dal piano di Zonizzazione Acustica, anche in prospettiva della Variante al P.R.G.C. del Comune di Pinerolo (TO) proposta per l'area che verrà definita **C6.1A**. Le misurazioni fonometriche eseguite in precedenza, infatti, erano mirate allo studio dell'Impatto Acustico del nuovo fabbricato e della relativa variante, pertanto la posizione dei punti di misura e la scelta dei momenti di massima attività nei piazzali di manovra dell'azienda hanno fornito indicazioni utili per valutare l'assenza di impatti sonori sui ricettori ed il rispetto dei limiti di zona presso gli stessi nei momenti di maggior criticità (peraltro caratterizzati da emissioni insussistenti), ma non hanno circostanziato con precisione i livelli sonori presenti al perimetro dell'azienda su periodi di osservazione più estesi e rappresentativi delle normali condizioni acustiche della zona, caratterizzate principalmente dal rumore del traffico. Di fatto le condizioni sonore in cui sono state eseguite le prime misurazioni atte a studiare gli impatti acustici delle attività più gravose dal punto di vista acustico, che pur rispecchiano i normali livelli di clima acustico dell'area, sono state eseguite in punti interni del lotto in zone utili per le valutazioni previsionali durante le attività di manovra dei veicoli nel sito, concentrandosi esclusivamente sui brevi periodi di osservazione. In tutti i casi, pur in queste condizioni altamente cautelative, le misurazioni già eseguite su brevi campioni temporali in condizioni di massimo disturbo definivano livelli compatibili con i limiti di zona, e comunque non critici.
Al fine di meglio definire le condizioni sonore attuali del sito, che saranno ulteriormente migliorate dall'attuazione del progetto, in quanto parte delle operazioni che oggi avvengono in un piazzale aperto saranno eseguite al coperto o attraverso tunnel di carico/scarico direttamente nel nuovo capannone, sono state eseguite misurazioni fonometriche su periodi di osservazione di 30 minuti al perimetro del sito, in prossimità e direzione dei ricettori più prossimi. Queste misurazioni permettono di verificare il rispetto dei limiti di emissione sonora al perimetro del lotto in studio, offrendo ampie garanzie sul rispetto dei limiti previsti dall'attuale classificazione acustica del territorio.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

1. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLA ZONA

E' stato messo in evidenza negli elaborati e nelle successive discussioni come il Comune di Pinerolo (TO) abbia optato in sede di definizione delle classificazione acustica del territorio per inserire l'intera area in Classe II (Aree prevalentemente residenziali), comprendendo anche in tale zona il capannone già esistente e l'area di possibile espansione in studio dell'attività commerciale proponente della Variante. Tale scelta dell'Amministrazione, per quanto discutibile e poco coerente con le destinazioni d'uso sancite nel Piano Regolatore, non ha destato problemi all'attività insediata e soprattutto ai ricettori dell'area, sia preesistenti, sia di nuovo impianto, in quanto le attività svolte dall'azienda – ampiamente descritte nelle precedenti relazioni – non determinano emissioni sonore di entità tale da determinare disturbo, e soprattutto non determinano il superamento dei limiti di immissione e di emissione previsti dalla Classe II. A suffragio di questo, non risultano mai pervenute da parte dei residenti insediati presso i ricettori ubicati intorno al sito lamentele in materia di rumore.

La seguente immagine riporta la zonizzazione acustica dell'area in studio:

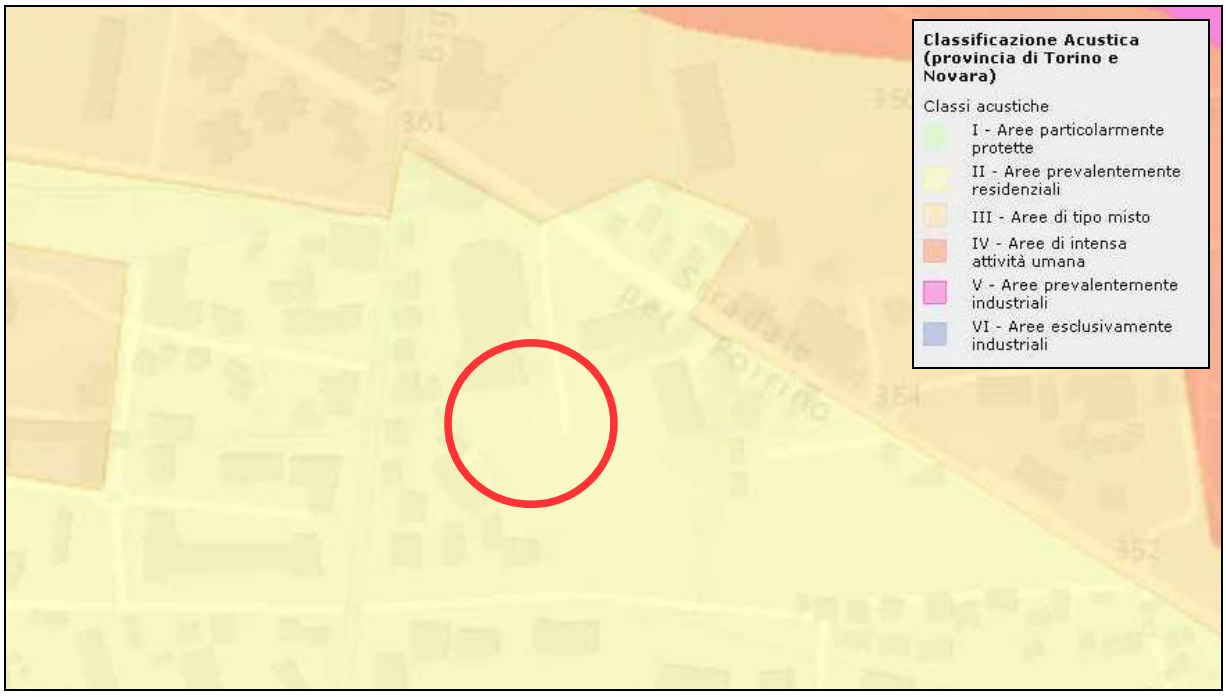


Immagine 1: estratto del piano di Zonizzazione Acustica (fuori scala). Il cerchio rosso individua l'area in studio oggetto di Variante.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Si ricorda che, in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", la Classe II prevede limiti di emissione di 50 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 40 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 55 dB(A) in orario diurno e di 45 dB(A) in orario notturno.

Come già verificato in sede di Relazione di Impatto Acustico, i ricettori più prossimi al perimetro dell'azienda ricadono anch'essi in zona di classe II, mentre parte dei ricettori più ad Est e gli uffici ASL ricadono in area di classe III, nella quale i limiti di emissione sono pari a 55 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e 45 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), ed i limiti di immissione sono di 60 dB(A) in orario diurno e di 50 dB(A) in orario notturno.

2. VERIFICA DELLE EMISSIONI SONORE AL PERIMETRO

Al fine di verificare il clima acustico al confine del perimetro del sito in studio, sono state eseguite nuove misurazioni fonometriche utili per valutare, in prima battuta, le emissioni sonore generate dall'attività durante la sua normale operatività: la seguente Immagine 2 riporta i tre punti di misurazione considerati, eseguiti al perimetro del sito:

Immagine 2: punti di rilievo fonometrico (periodo di riferimento Diurno)

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Le misurazioni sono state eseguite presidiando l'attrezzatura, rendendo così possibile all'operatore l'esclusione di eventuali eventi sonori anomali di particolare entità intercorsi durante le singole misurazioni, in posizione tale da non interferire con il campo sonoro vicino del microfono. Le misurazioni non sono state caratterizzate o disturbate da particolari eventi anomali.

Il rilievo fonometrico e l'analisi dei dati sono stati eseguiti con la seguente attrezzatura:

- n.1 Fonometro Integratore ed analizzatore di spettro BSWA mod. 308b in classe 1 dotato di microfono a condensatore BSWA mod. MP231 con relativo pre-amplificatore mod. MA231;
- n.1 Calibratore Brüel & Kjaer mod. 4231;
- PC portatile Fujitsu Siemens Amilo Pentium IV 3.200 MHz con software di gestione misure VA-SLM della BSWA;
- PC portatile Asus con processore Intel Core i5 con software di gestione misure misure VA-SLM della BSWA.

Il fonometro, una volta calibrato e programmato, è in grado di acquisire i dati rilevati in automatico, senza ausilio di operatore e senza possibilità di manomissione dei dati stessi.

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti della classe 1 richiesti negli standard I.E.C. n. 651 del 1979 e n. 804 gruppo 1 del 1985, ed è stata sottoposta a calibrazione prima e dopo l'effettuazione delle misurazioni.

Le misurazioni sono state condotte il giorno 30 gennaio 2019, nell'orario di piena attività della DI.CO.RA S.r.l., comprendendo le normali attività di movimentazione delle merci sui veicoli industriali a mezzo di muletti e transpallet ad alimentazione elettrica. La temperatura al momento delle misure risultava compresa fra i 4° ed i 7°.

I punti di misura P1 e P2 sono stati scelti sul perimetro del sito produttivo nei punti di massima prossimità del nuovo capannone in progetto ai ricettori presenti nell'area. Il punto P3 è stato ubicato al perimetro del sito in prossimità della Strada Poirino (prosecuzione di via Carmagnola), principale sorgente concorsuale presente nell'area: è infatti risultato evidente allo scrivente, già nel corso dei primi rilievi finalizzati alla pratica di Impatto Acustico, come la principale sorgente presente nell'area sia rappresentata dal traffico in transito sulla rete urbana. In particolare la Strada Poirino rappresenta una delle principali arterie di penetrazione verso il centro urbano in uscita dalla tangenziale di Pinerolo, e collega anche il centro stesso con il principale Centro Commerciale presente nel pinerolese (C.C. “Le due Valli”). Le altre strade concorrono in modo ridotto alla definizione del clima dell'area, la quale risente però anche del rumore del traffico in transito sulla tangenziale, più distante, che concorre ad elevare il rumore di fondo di questa porzione periferica della cittadina di Pinerolo.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

L'analisi dei dati successiva ha permesso di evidenziare i successivi parametri:

misura	punto Px	periodo di riferimento	durata del periodo di misura [hh:mm:ss]	Operazione eseguita	LA_{eq} [dB(A)]	LC_{picco} [dB(C)]	LAF95[dB(A)]
001	**P1**	Diurno (11:24)	00:30:00	Clima acustico	**45**	81	42
002	**P2**	Diurno (14:10)	00:30:00	Clima acustico	**45**	84	42
003 bordo strada Poirino	**P3**	Diurno (14:49)	00:30:00	Clima acustico	**66**	96	52

Risulta evidente come i punti P1 e P2 al perimetro dell'azienda definiscano livelli contenuti di rumore, ampiamente compatibili con i limiti di zona, mentre il punto P3 in prossimità dell'arteria stradale registra livelli decisamente più elevati, determinati dal traffico in transito sulla strada.

La seguente tabella mette a confronto i livelli misurati con i limiti di zona sanciti per la Classe II nel periodo di riferimento Diurno:

misura	punto Px	periodo di riferimento	LIVELLO RILEVATO LA_{eq} [dB(A)]	Classe II (P.Z.A. Del Comune di Pinerolo)			
				Limiti Emissione Sonora		Limiti Immissione Sonora	
				Periodo Diurno	Periodo Notturno	Periodo Diurno	Periodo Notturno
001	**P1**	**Diurno** (11:24)	**45**	50	40	55	45
002	**P2**	**Diurno** (14:10)	**45**	50	40	55	45
003 bordo strada Poirino	**P3**	**Diurno** (14:49)	**66**	50	40	55	45

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

Considerando che i livelli di emissione sonora registrati nei punti P1 e P2 risultano inferiori di ben 5 dB rispetto al limite di emissione previsto dalla Classe II in cui si trova azzonata l'area, con riferimento al periodo Diurno, risulta superfluo indagare eventuali immissioni presso i ricettori, visti anche i livelli limite di immissione, superiori di 5 dB rispetto a quelli di emissione.

Risulta pertanto evidente che l'attività in studio è PIENAMENTE COMPATIBILE dal punto di vista delle emissioni sonore con l'attuale Classe di azzonamento acustico del territorio del Comune di Pinerolo, e che lo sarà anche a seguito della Variante al P.R.G.C. in studio. A tal proposito si fa presente che la sede attuale della DI.CO.RA S.r.l. funge da schermatura acustica delle emissioni sonore generate dal traffico sulla strada Poirino verso i ricettori posti a Sud ed a Ovest, e la costruzione di un nuovo edificio apporterà ulteriore beneficio al clima acustico dell'area, ed in particolare della zona di pubblica fruizione a Sud, schermando anche le componenti riflesse e diffratte dai palazzi posti sul fronte della strada.

Si riportano nell'Allegato A le analisi dei campioni temporali misurati, le quali hanno permesso, oltre alla definizione delle Tabelle sopra presentate, l'elaborazione e la valutazione del tracciato temporale ed ulteriori parametri percentili o assoluti.

3. CONCLUSIONI

A fronte di quanto sopra verificato, richiamando integralmente quanto già definito nei precedenti elaborati finalizzati alla definizione previsionale di Impatto Acustico dell'intervento e per l'esclusione della proposta di Variante dalla VAS, si ritiene che la proposta di Variante oggetto della presente trattazione NON IMPONGA condizioni di emissione ed immissione sonore in capo al proponente tali da definire la necessità di apportare una variante alla classificazione acustica dell'area.

La proposta di variante, come già affermato, intende valorizzare e rendere più fruibile l'area in proprietà ridefinendo il perimetro della zona produttiva al fine di attuare nuove strutture pertinenziali dell'azienda, ed al contempo razionalizzando la sistemazione dell'area a servizi, in modo che la stessa abbia maggiore coerenza e possibilità di fruizione da parte della collettività.

Come dimostrato, il clima acustico dell'area allo stato attuale, durante la normale attività della DI.CO.RA, è pienamente compatibile con la Classe II sancita nel Piano di Zonizzazione Acustica comunale, e la Variante proposta non determina a livello previsionale variazioni a tale quadro, se non migliorative, visto che:

- la realizzazione di un nuovo magazzino determinerà che alcune operazioni di movimentazione merci, svolte oggi sui piazzali, verranno effettuate in spazi chiusi, con minore emissione sonora nell'area;
- il nuovo edificio e la sistemazione delle aree di manovra antistanti determineranno la realizzazione di un nuovo schermo acustico frapposto fra la principale sorgente dell'area,

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

definita dal traffico sulla Strada Poirino, ed i ricettori posti a Sud ed a Ovest del lotto, compresa l'area a servizi che verrà sistemata.

Si richiama per completezza anche la prima nota pervenuta dalla Città Metropolitana in merito alla proposta di Variante, nella quale veniva richiesto di "*rettificare la classe acustica dell'area, considerata la movimentazione di mezzi pesanti in un contesto prevalentemente residenziale*": in riferimento ai nuovi dati emersi dall'ultima e più completa campagna di rilevazioni fonometriche, risulta che le attività svolte dall'azienda proponente, caratterizzate da emissioni sonore minime, verifichino i limiti previsti per la Classe II attualmente assegnata alla zona nel Piano di Classificazione acustica vigente, determinando la piena compatibilità dell'attività con l'attuale zonizzazione acustica del territorio. In merito ai mezzi pesanti ai quali si faceva cenno nella nota, è opportuno considerare come gli stessi siano talmente esigui da non rappresentare un fattore discriminante per il clima acustico dell'area, specie in osservazione dei livelli sonori particolarmente elevati riscontrati ai bordi della strada Poirino, e non riconducibili alle sorgenti in studio. Per meglio comprendere la scarsa influenza sul clima acustico dell'area della movimentazione dei mezzi pesanti presso la DI.CO.RA S.r.l., a fronte di un livello equivalente riscontrato nel punto P3 a bordo strada pari a 66 dB(A), in un orario di traffico minimo (inferiore all'orario di punta), si riportano i dati, altamente cautelativi e previsionali, atti a definire tale "*movimentazione di mezzi pesanti*":

- i mezzi pesanti in ingresso sono contenuti in poche unità al giorno, circa 2 (media di 10 TIR a settimana);
- i mezzi medi in uscita sono circa 3-5 al giorno (massimo di 25 a settimana);
- i mezzi non vengono movimentati nel perimetro dell'azienda: all'arrivo entrano nei piazzali o nei capannoni coperti e vengono parcheggiati a motore spento per le operazioni di carico/scarico;
- le operazioni di carico/scarico avvengono a mezzo di muletti e transpallet esclusivamente a propulsione elettrica: le operazioni avvengono con particolare cura e lentezza, vista anche la delicatezza e fragilità dei prodotti movimentati e delle confezioni di prodotti liquidi.

Come già sostenuto nelle precedenti trattazioni, nel caso in esame sono dimostrate le condizioni di pieno rispetto delle scelte particolarmente cautelative fatte dal Comune di Pinerolo in sede di definizione del proprio Piano di Zonizzazione Acustica, le quali determinano una scelta programmatica molto vincolante e cautelativa, privilegiando gli insediamenti residenziali – anche di nuovo impianto – con l'attribuzione all'area di una classe con limiti sonori bassi.

Gli studi condotti non hanno evidenziato la necessità di variare l'attuale classificazione acustica dell'area, e pertanto non si ritiene opportuno apportare una variazione al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in questa sede, lasciando quindi invariato tale strumento urbanistico.

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO)
tel./fax (+39) 0121 - 71.063
cell. (+39) 338 - 44.07.666
e-mail michele.daro@awn.it
P.IVA 08257940018

In virtù del fatto che l'attuale scenario definito nel Piano di Zonizzazione Acustica risulta – per scelta dell'ente territorialmente competente – molto vincolante per i siti produttivi preesistenti, in particolare nel suo aspetto programmatico votato a privilegiare attività di tipo residenziale, come già sostenuto in precedenza la proposta urbanistica contemplata nella presente Variante potrà risultare coerente con una futura revisione strutturale dell'attuale Piano di Zonizzazione Acustica (su proposta del Comune stesso o di altri Enti) votata ad omogeneizzare l'area in studio al restante contesto urbano a destinazione mista, inserito in classe III, senza dare adito ad accostamenti critici o a situazioni limite difficilmente risolvibili. In questo caso risulterebbe coerente una assegnazione a tutta l'area **C6.1A** della classe III: si rimanda però alle decisioni sovraordinate di competenza del Comune, non essendoci, appunto, emergenze che obblighino il proponente ad una riclassificazione acustica dell'area in dipendenza di superamenti dei livelli di immissione ed emissione acustica rispetto all'attuale Classe acustica ascrivibili all'attività ed alla proposta di variante in studio.

Pinerolo, 8 febbraio 2019

Il tecnico (*)
arch. Michele Darò

(*) La presente integrazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte, ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784.

ALLEGATO A

SCHEDE MISURAZIONI FONOMETRICHE

Mi.Da

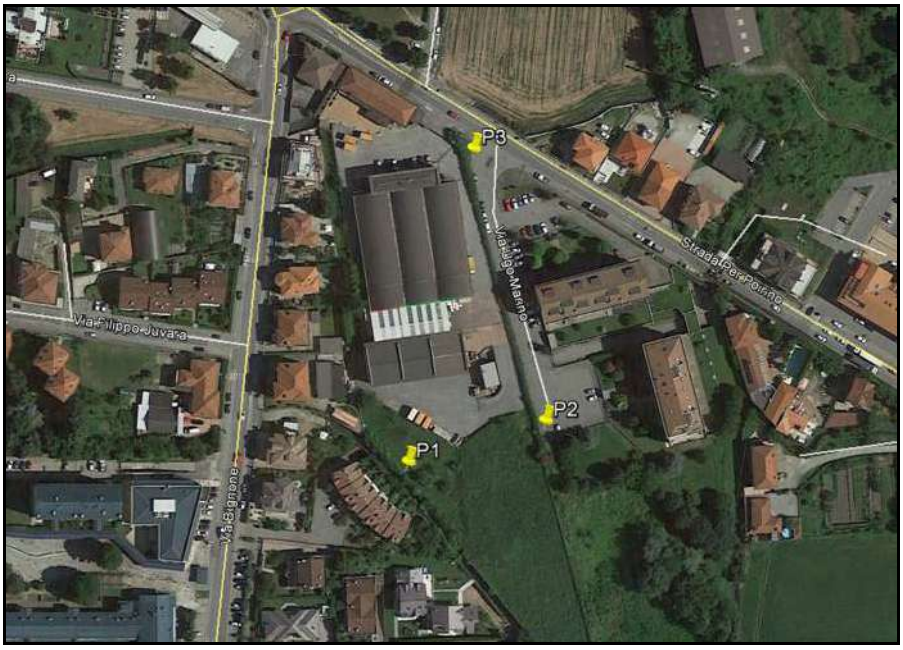
Scheda misurazione Fonometrica: Punto **P1** periodo **DIURNO**

Committente: DI.CO.RA S.r.l

Ubicazione punto di misura: Pinerolo (TO), stradale Poirino 2/14 (N 44°52'59,31", E 7°20'47,06")

Ambito di indagine: Variante al PRGC, verifica di compatibilità acustica

Note: normale attività della DI.CO.RA S.r.l., traffico sulle arterie stradali regolare



Immagini satellitari: individuazione del Punto P1

PUNTO P1	
Classificazione del territorio	
x **P1**	**Classificazione Acustica (provincia di Torino e Novara)** Classi acustiche I - Aree particolarmente protette II - Aree prevalentemente residenziali III - Aree di tipo misto IV - Aree di intensa attività umana V - Aree prevalentemente industriali VI - Aree esclusivamente industriali **Classe II** **Aree prevalentemente residenziali**

Mi.Da

PUNTO P1

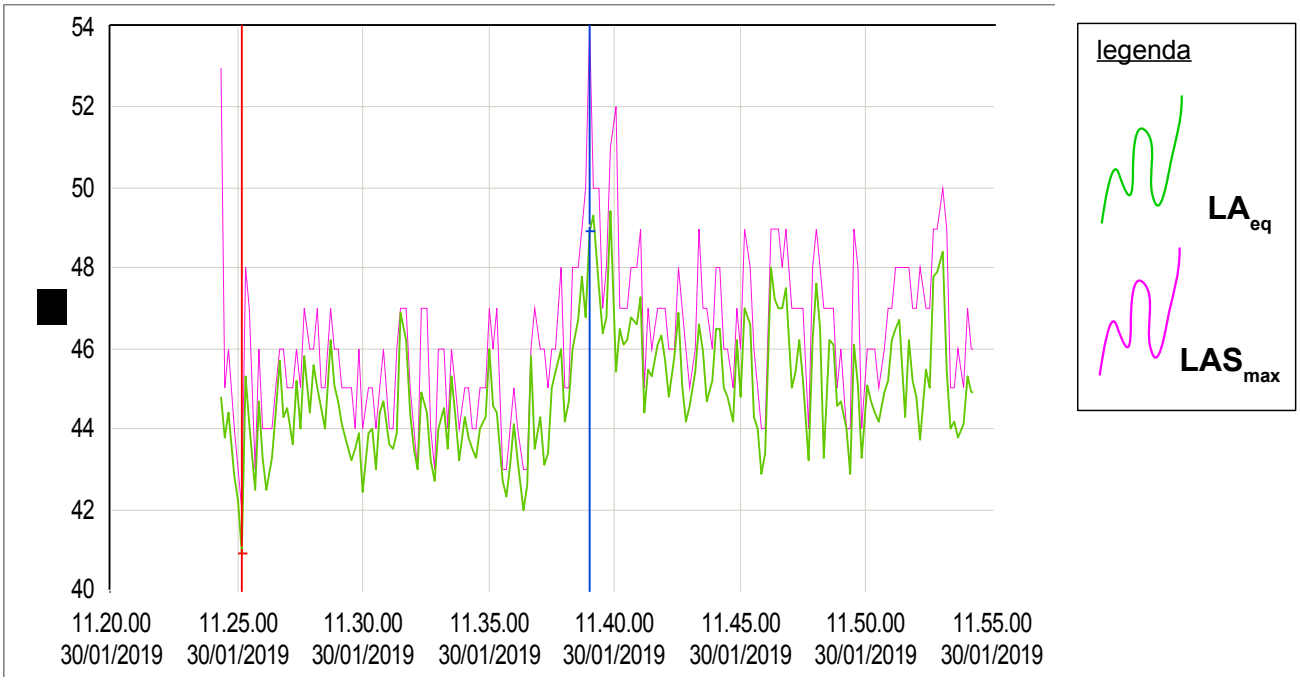


Grafico level versus time a cadenza 10 sec. (LA_{eq} / LAS_{max} dB(A) > hh:mm: day)

Punto P1: livelli integrati e livelli statistici riferiti all'intero periodo di osservazione

Dati principali della misura [dB(A)]

Periodo riferimento: **DIURNO**

Periodo osservazione: **30'**

LA_{eq} = 45 dB(A)

LAF_{95} = 42 dB(A)

LAS_{max} = 54 dB(A)

Informazioni generali sul punto di misura

Version	3.02.180905.13
File Type	Level Meter Mode(Current)
SN Number	560264
Start Year	2019
Start Day	30 January
Start Time	11:24:12
During Time	00:30:00
Latitude	44°52'59.31
Longitude	007°20'47.06
SOG	0.1 km/h
ALT	363.5 M

Dati principali [dB(A) o dB(C)]

Time	30/01/2019 11:24:12
LAeq	45,0
L01	50,0
L05	48,0
L10	47,0
L50	45,0
L90	43,0
L95	42,0
L95	42,0
L99	41,0
LASmax	54,0
LAsel	78,0
LAFmax	56,0
LAFmin	39,0
LCpeak	81,0

Mi.Da

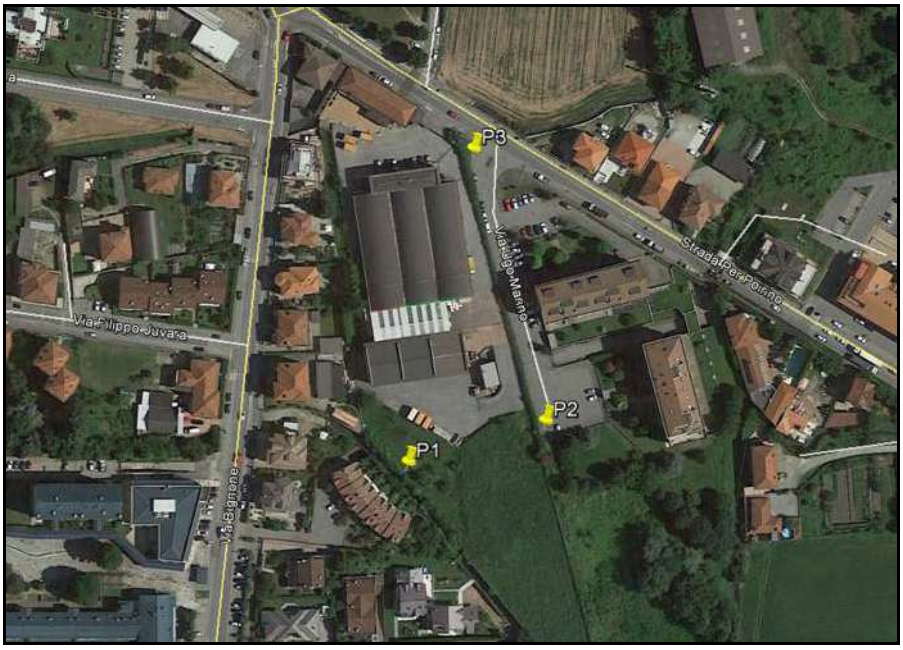
Scheda misurazione Fonometrica: Punto **P2** periodo **DIURNO**

Committente: DI.CO.RA S.r.l

Ubicazione punto di misura: Pinerolo (TO), stradale Poirino 2/14 (N 44°52'59,79", E 7°20'49,62")

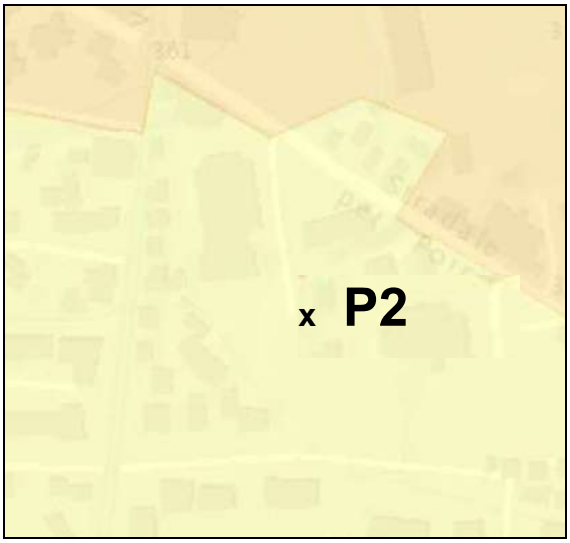
Ambito di indagine: Variante al PRGC, verifica di compatibilità acustica

Note: normale attività della DI.CO.RA S.r.l., traffico sulle arterie stradali regolare



Immagini satellitari: individuazione del Punto P2

PUNTO P2	
Classificazione del territorio	



Classe II
Aree prevalentemente residenziali

Mi.Da

PUNTO P2

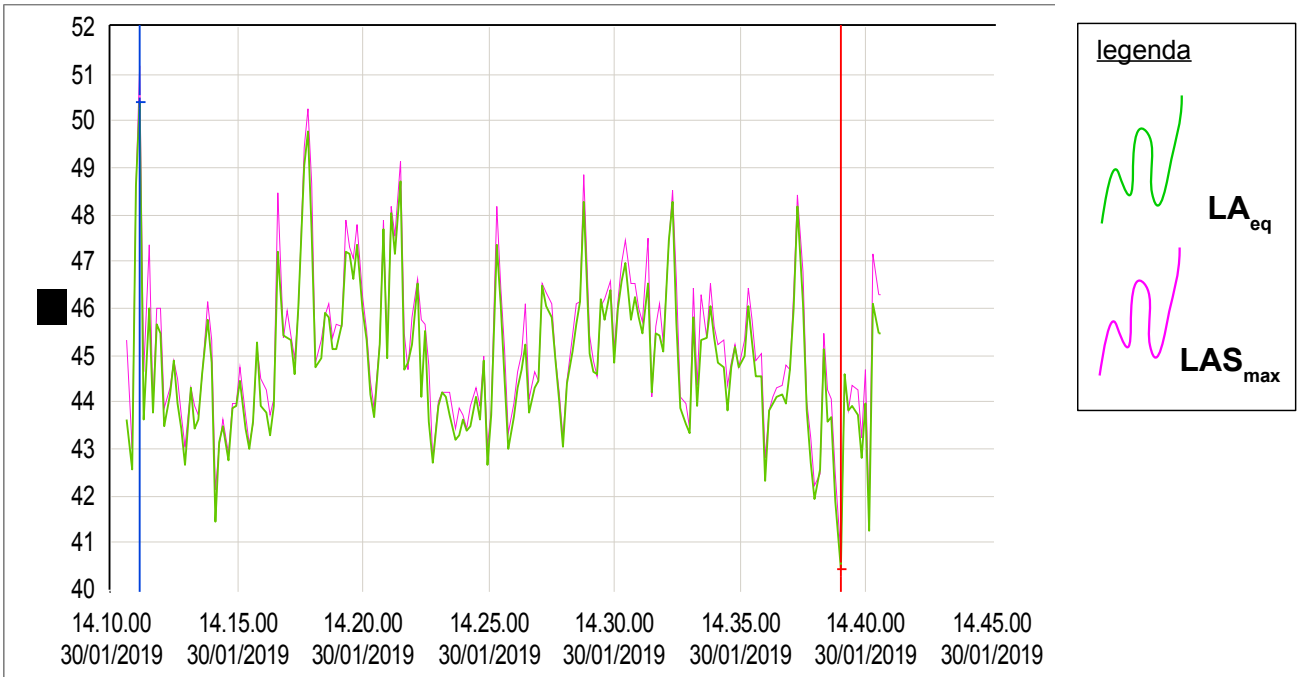


Grafico level versus time a cadenza 10 sec. (LA_{eq} / LAS_{max} dB(A) > hh:mm: day)

Punto P2: livelli integrati e livelli statistici riferiti all'intero periodo di osservazione

Dati principali della misura [dB(A)]

Periodo riferimento: **DIURNO**

Periodo osservazione: **30'**

LA_{eq} = 45 dB(A)

LAF_{95} = 42 dB(A)

LAS_{max} = 53 dB(A)

Informazioni generali sul punto di misura

Version	3.02.180905.13
File Type	Level Meter Mode(Current)
SN Number	560264
Start Year	2019
Start Day	30 January
Start Time	14:10:29
During Time	00:30:00
Latitude	44°52'59.79
Longitude	007°20'49.62
SOG	0.0 km/h
ALT	362.8 M

Dati principali [dB(A) o dB(C)]

Time	30/01/2019 14:10:29
LAeq	45,0
L01	51,0
L05	48,0
L10	47,0
L50	44,0
L90	43,0
L95	42,0
L95	42,0
L99	41,0
LASmax	53,0
LAsel	78,0
LAFmax	57,0
LAFmin	39,0
LCpeak	84,0

Mi.Da

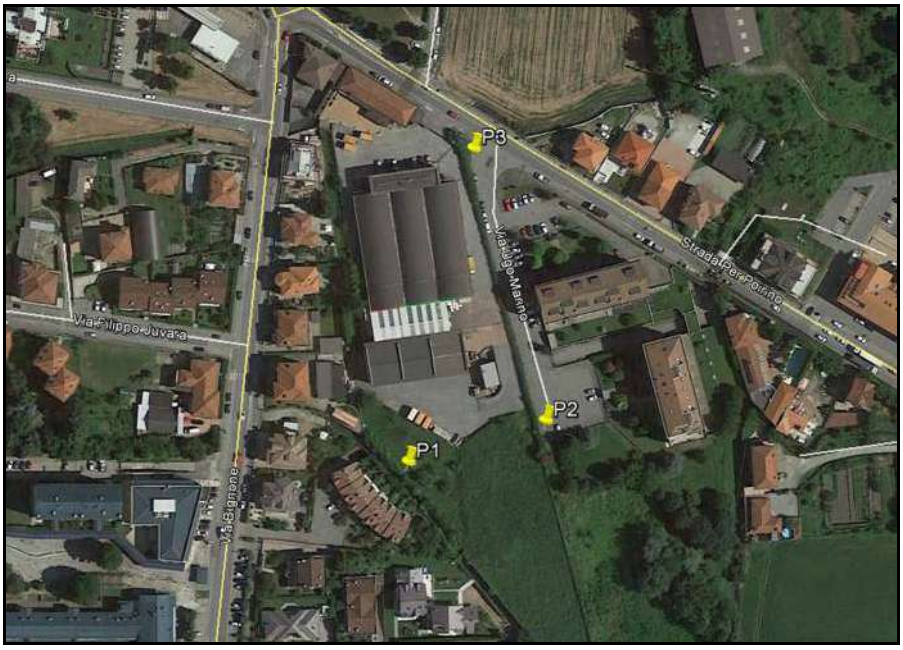
Scheda misurazione Fonometrica: Punto **P3** periodo **DIURNO**

Committente: DI.CO.RA S.r.l

Ubicazione punto di misura: Pinerolo (TO), stradale Poirino 2/14 (N 44°52'59,79", E 7°20'49,62")

Ambito di indagine: Variante al PRGC, verifica di compatibilità acustica

Note: normale attività della DI.CO.RA S.r.l., prossimità alla Strada Poirino con traffico regolare



Immagini satellitari: individuazione del Punto P3

PUNTO P3	
Classificazione del territorio	
x **P3** **Classificazione Acustica (provincia di Torino e Novara)** Classi acustiche I - Aree particolarmente protette II - Aree prevalentemente residenziali III - Aree di tipo misto IV - Aree di intensa attività umana V - Aree prevalentemente industriali VI - Aree esclusivamente industriali **Classe II** **Aree prevalentemente residenziali**	

Mi.Da

PUNTO P3

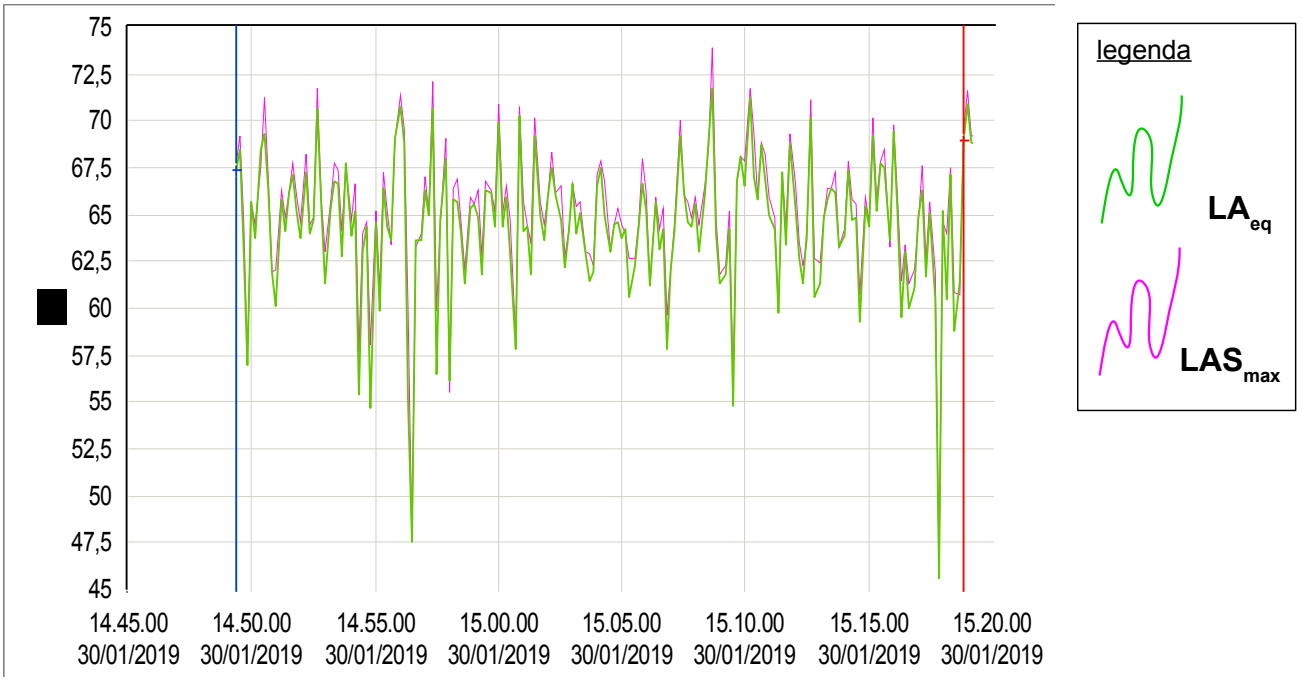


Grafico level versus time a cadenza 10 sec. (LA_{eq} / LAS_{max} dB(A) > hh:mm: day)

Punto P3: livelli integrati e livelli statistici riferiti all'intero periodo di osservazione

Dati principali della misura [dB(A)]

Periodo riferimento: **DIURNO**

Periodo osservazione: **30'**

LA_{eq} = 66 dB(A)

LAF_{95} = 52 dB(A)

LAS_{max} = 79 dB(A)

Informazioni generali sul punto di misura

Version	3.02.180905.13
File Type	Level Meter Mode(Current)
SN Number	560264
Start Year	2019
Start Day	30 January
Start Time	14:49:11
During Time	00:30:00
Latitude	44°53'03.52
Longitude	007°20'48.09
SOG	0.0 km/h
ALT	360.7 M

Dati principali [dB(A) o dB(C)]

Time	30/01/2019 14:49:11
LAeq	66,0
L01	74,0
L05	70,0
L10	69,0
L50	64,0
L90	55,0
L95	52,0
L95	52,0
L99	47,0
LASmax	79,0
LAsel	98,0
LAFmax	82,0
LAFmin	44,0
LCpeak	96,0

Determinazione del Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti

Prot. n.165/7023/2019

OGGETTO: TERRITORIO E TRASPORTI – COMUNE DI PINEROLO – SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE DI PINEROLO – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEL COMMA 4 ART. 17BIS DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. E DEL D.P.R. N. 160/2010 – DI.CO.RA. S.R.L., VIA POIRINO 14, PINEROLO – OSSERVAZIONI.

Il Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti

visto il progetto di Variante semplificata al P.R.G.C. vigente del Comune di Pinerolo, redatto ai sensi del comma 4 art. 17bis, della L.R. 56/77 e s.m.i. e del D.P.R. 160/2010, trasmesso con PEC dallo Sportello Unico Attività Produttive di Pinerolo in data 09/08/2018 (ns. prot.n. 94308-94309-94310-94311-94312) e la convocazione alla Conferenza dei Servizi del 05/12/2018, con lettera inviata a mezzo PEC, in data 16/11/2018 (ns. prot.n. 130137/18), presso lo Sportello Unico Attività Produttive di Pinerolo;
(*pratica n. V17B_SUAP/09/2018*);

dato atto che il Comune di Pinerolo:
- è adeguato al PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico);
- ha condiviso con Regione Piemonte e Città metropolitana la definizione delle aree dense, di transizione e libere, in ottemperanza al comma 7 dell'art. 16 delle N.d.A. del PTC2;

preso atto che:
- con Nota del 09/08/2018 ns. prot.n. 94308 - 94309-94310-94311-94312 sono stati trasmessi dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) di Pinerolo gli Atti inerenti la Variante in oggetto;
- in data 03/09/2018 il Servizio Pianificazione Territoriale Generale e CoPianificazione Urbanistica della Città Metropolitana di Torino ha inviato con PEC la lettera prot. n.

99218/2018 al S.U.A.P. di Pinerolo, avanzando delle richieste di integrazione inerenti la materia urbanistica;

- in data 16/11/2018 il S.U.A.P. di Pinerolo inviava con PEC ns. prot. n. 125387-125388-125391-125977 gli Atti integrati della Variante semplificata e contestualmente proponeva per la 1 seduta della prima Conferenza dei Servizi il 27/11/2018, successivamente posticipata, su richiesta degli Enti partecipanti, al 05/12/2018 ore 10.00, presso lo Sportello Unico Attività Produttive di Pinerolo, con Nota del 16/11/2018, trasmessa con PEC ns. prot. n. 130137;
- nel corso della Conferenza dei Servizi sono emerse carenze negli Atti trasmessi, in particolare le richieste di integrazione segnalate dal Servizio Pianificazione Territoriale Generale e CoPianificazione Urbanistica della Città Metropolitana di Torino, motivo per il quale la 1 seduta della prima Conferenza dei Servizi del 05/12/2018 si è conclusa con esito sospensivo;
- in data 05/04/2019 il S.U.A.P. di Pinerolo inviava con PEC ns. prot. n. 31499-314500-314501 gli Atti integrativi della Variante semplificata e contestualmente proponeva per la 1 seduta della prima Conferenza dei Servizi il 24/04/2019, ore 11.30 presso lo Sportello Unico Attività Produttive di Pinerolo;
- nel corso della Conferenza dei Servizi del 24/04/2019, come si evince dal Verbale, gli Atti risultavano incompleti e in accordo con proponente e Enti presenti si è convenuto che il SUAP di Pinerolo avrebbe convocato, tre settimane dopo l'invio degli Atti integrativi, la Conferenza dei Servizi asincrona;
- il S.U.A.P. di Pinerolo ha inviato con PEC, in data 06/06/2019 (ns. prot. n. 49796-49793) e in data 11/06/2019 (ns. prot. n. 51058), le integrazioni ricevute dal proponente della Variante semplificata in oggetto ;
- l'ambito interessato dalla cambio di destinazione urbanistica è compreso nell'area di transizione come precedentemente definita tra Comune e Città metropolitana;

preso atto che nel corso della Conferenza non sono emerse dall'Amministrazione comunale elementi ostativi all'ampliamento dell'area produttiva interessata dall'azienda DI.CO.RA S.r.l. e pertanto alla modifica del P.R.G.C. vigente con la Variante semplificata in oggetto;

rilevato che, nello specifico, la Variante semplificata propone alcune modifiche al P.R.G.C. vigente del Comune di Pinerolo, al fine di consentire l'ampliamento dell'attività denominata DI.CO.RA e in particolare:

- il cambio di destinazione urbanistica di una quota degli ambiti *C6.1* e *CE6.2*, identificati nel PRGC vigente come *"aree residenziali, o per attività terziarie"*, a favore del

riconoscimento di un nuovo ambito distinto dall'acronimo *C6.1A* di superficie territoriale 12.287 mq. Alla nuova area così perimetrata, comprensiva dell'attuale ambito occupato dalla Ditta DI.CO.RA, viene assegnata una destinazione d'uso compatibile all'attività svolta dall'azienda in questione

dato atto che la Città Metropolitana ha partecipato ai lavori della 1 seduta della prima Conferenza dei Servizi rappresentata dall'Arch. Nadio Turchetto, espressamente delegato dal Dirigente Ing. Giannicola Marengo:

- con Nota prot. n. 134276/18 del 28/11/2018 del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica;
- con Nota prot. n. 34386/18 del 15/04/2019 della Direzione Territorio e Trasporti;

dato atto inoltre che la Città Metropolitana di Torino:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi dell'art. 17bis della L. R. n. 56/77 e s.m.i., in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei Comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato ai sensi dell'art. 1 comma 9 Legge 56/2014, dalla Conferenza Metropolitana il 14/04/2015 con deliberazione prot. n. 9560/2015, entrata in vigore il 01/06/2015;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

D E T E R M I N A

1. **di prendere atto** che, con Decreto del ViceSindaco della Città Metropolitana di Torino n. 246–6650/2019 del 26/06/2019, è stata dichiarata la compatibilità della Variante semplifica con il PTC2, ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.mi.;

2. **di formulare**, ai sensi del comma 4 art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i., in merito al progetto di Variante semplificata inerente il cambio di destinazione d'uso, di un'area da "residenziale o attività terziarie" a "terziaria" di complessivi 12.287mq, nel Comune di Pinerolo, su richiesta dell'impresa DI.CO.RA. S.r.l., le seguenti osservazioni:
   - l'elaborato "bter" ad oggetto "Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità a VAS" trasmesso in data 06/06/2019 che si compone di 71 pagine, conclude con il seguente periodo: *"Considerati il tipo di intervento, la normativa del piano che viene rispettata, la superficie a servizi che viene garantita, le condizioni del sito e dell'ambito circostante, che non subiscono impatti negativi,* ***non sono previste forme di mitigazione, di compensazione o di risarcimento*** *rispetto agli attuali aspetti, situazioni e condizioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, infrastrutturali e di sottoservizi esistenti."*. Accertato come si evince dagli Atti che il proponente ha concordato con il Comune di Pinerolo un intervento di compensazione, vedi elaborato 9 e schema di convenzione, in cui è citato: *"...la conferenza dei servizi, su sollecitazione dell'Arpa ha posto la questione relativa alla compensazione ambientale, per la quale si è concordato con il Comune l'area da sistemare, che è posta all'angolo di corso Torino con viale Kennedy, che resta esclusa dalle opere di urbanizzazione....."*, si chiede di rivedere il testo di tale elaborato, considerato che le opere di compensazione sono state richieste in quanto l'area di espansione è attualmente inedificata;
   - accertato, come si evince dalla Relazione Illustrativa che: *"Il piano vigente "variante ponte", attraverso la verifica di copianificazione è stato valutato coerente con le previsioni del PTC2, approvato nel 2011, consentendo l'inserimento, per l'area in oggetto, nella classe delle aree di transizione"*, si sottolinea che tutte le modiche proposte con Variante al Piano e quindi anche il SUAP in questione, devono essere verificati con il Piano metropolitano, in conformità al comma 4 art. 10 delle N.d.A. del PTC2, in cui è citato: *"L'adeguamento o la verifica di compatibilità dei PRGC ai contenuti del PTC2 dovrà essere evidenziato in modo espresso nell'ambito della relazione illustrativa esplicitando i criteri adottati per attuare le politiche individuate dal Piano territoriale in relazione allo specifico*

contesto comunale.". La presenza dell'area di transizione non esclude sic et simpliciter che l'intervento di trasformazione urbanistica sia compatibile con il PTC2.
Per tale motivo la Relazione Illustrativa deve analizzare tutte le prescrizioni contenute nelle N.d.A. del PTC2, verificando l'eventuale presenza di interferenze con la proposta di Variante in oggetto. A titolo di apporto collaborativo si ricorda la Tavole 2.2 "Insediamenti" e 3.1 "Verde";

- se condiviso dall'Amministrazione comunale di Pinerolo, sarebbe opportuno integrare la Scheda d'area specificando che l'intervento proposto è stato conseguito con l'attivazione della procedura di cui al comma 4 art. 17bis della L.R. 56/77 (SUAP), in conformità alla Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2019 n. 2/AMB della Regione Piemonte che stabilisce al punto 2, in caso di *"...decadenza della variante…. il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente."*;

3. **di trasmettere** la presente Determinazione dirigenziale allo Sportello Unico Attività Produttive di Pinerolo e alla Regione Piemonte per conoscenza;

Torino, 26/06/2019

Il Dirigente della Direzione
Territorio e Trasporti
(Ing. Giannicola Marengo)
F.to in originale